Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205


**X LEGISLATURA**
**IX SESSIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA**
(di cui all'art. 364 – comma 1 – lettera n) – della legge regionale 9 aprile 2015, n. 11 (Testo unico in materia di sanità e servizi sociali)

# RESOCONTO STENOGRAFICO N. 11
**Seduta di martedì 17 novembre 2015**

Presidenza del Presidente Donatella PORZI

*INDICE -ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA*
(convocazione prot. n. /// del 11/11/2015 )

**Oggetto n.3** – Atti nn. 144 e 144/bis
*Relazione del garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale in ordine all'attività svolta e sui risultati conseguiti nell'anno 2014 - art. 364 - comma 1 - lettera n) della l.r. 09/04/2015, n. 11* ..9

Presidente.....2,5-7,9-11

Solinas, *Relatore* .....2
Squarta.....5
Ricci.....6
Biancarelli.....7
Liberati.....9
Chiacchieroni.....10

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205


**X LEGISLATURA**
**IX SESSIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA**
**(di cui all'art. 364 – comma 1 – lettera n) – della**
**legge regionale 9 aprile 2015, n. 11 (Testo unico in materia di**
**sanità e servizi sociali)**

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

***La seduta inizia alle ore 10.15.***

**PRESIDENTE.** Buongiorno. Dichiaro aperta la IX Sessione straordinaria del Consiglio regionale.

**OGGETTO N. 3 – RELAZIONE DEL GARANTE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE O LIMITATIVE DELLA LIBERTA' PERSONALE IN ORDINE ALL'ATTIVITA' SVOLTA E SUI RISULTATI CONSEGUITI NELL'ANNO 2014 - ART. 364 - COMMA 1 - LETTERA N) DELLA L.R. 09/04/2015, N. 11 –** Atti numero: 144 e 144/bis
*Relazione della Commissione Consiliare: III*
*Relatore: Consr. Solinas (relazione orale)*
*Tipo Atto: Atto da sottoporsi all'Assemblea ai fini del solo esame*
*Iniziativa: Garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale*

**PRESIDENTE.** A presentare la relazione sarà il Consigliere Solinas, a cui cedo la parola.

**Attilio SOLINAS** *(Gruppo Partito Democratico) - Relatore*.
Grazie, Presidente. Il 24 ottobre abbiamo avuto in III Commissione la relazione del Garante delle persone detenute sotto posta libertà controllata ed è stata un'audizione interessante; il Garante è stato in carica un anno, essendo stata istituita la sua posizione l'8 aprile 2014. Attualmente la sua posizione è decaduta e quindi siamo in attesa della rinomina che è stata sollecitata in più occasioni.
Il prof. Carlo Fiorio ci ha riferito della situazione complessiva carceraria in Umbria e ha evidenziato che non esistono squilibri sostanziali, consistenti.
In Umbria, come sapete, sussistono quattro istituti di pena, Perugia, Terni, Spoleto e Orvieto; quello di Perugia è quello più moderno, più nuovo, ha anche delle strutture innovative e per molte attività sussistono all'interno delle carceri. Quello di Orvieto è quello più piccolo e anche più datato. Alla data del 28 febbraio 2015 i detenuti in Umbria sono 1.343 unità, di cui tra l'altro si è riscontrato un calo lieve delle presenze carcerarie in Umbria negli ultimi anni, questi posti nelle nostre carceri sono adeguati come numero; di questi 1.343, 386 sono stranieri, 957 sono italiani, 41 donne, 1.033

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205


sono detenuti in posizione definitiva, 310 in custodia cautelare, il 57 per cento sconta una pena pari o inferiore a cinque anni. Al 31.12.2014 non c'è nessun bambino ospite nell'asilo nido delle carceri. L'età compresa dei carcerati è fra i 35 e i 60 anni, quindi è una popolazione non giovanissima; la fascia di età più rappresentata è compresa fra i 50 e i 59 anni e in maggioranza con titolo di studio molto basso. Ha riferito il Garante il fatto che le misure alternative alla detenzione in Umbria non appaiono sperimentate in modo adeguato, solo 6 condannati sono in semilibertà e 32 sono soggetti a lavoro esterno secondo l'articolo 21.
Il Garante ha il compito di garantire la tutela dei diritti dei detenuti e nel primo anno, dall'anno della sua nomina, ha ricevuto 238 missive e istanze durante la sua presenza come Garante nell'ufficio, si è avvalso di quattro collaboratori, il 50 per cento delle segnalazioni sono arrivate da Spoleto, il 22 per cento da Terni, il 17 per cento da Perugia e il 3 per cento da Orvieto.
Una espressione del Garante durante la sua relazione che ha suscitato interesse da parte della Commissione riguarda una segnalazione di un'interferenza normativa dal punto di vista del DAP, Dipartimento dell'azione penitenziaria che ha tentato, di fatto, attraverso delle circolari, di sottoporre a limitazioni contenutistiche il colloquio che i carcerati hanno con il Garante, nel senso che con queste circolari si è preteso che alla presenza del Garante e del detenuto debba sussistere una guardia carceraria che controlla non solo visivamente, ma anche auditivamente; questo è stato riportato come qualcosa di non adeguato, di non idoneo, praticamente vanifica la riservatezza e quindi vanifica l'espressione da parte del detenuto delle sue rimostranze e delle sue osservazioni. Inoltre il Garante lamenta la negata possibilità di delegare propri collaboratori per l'effettuazione dei colloqui, e chiede l'intervento degli organi regionali per scongiurare queste tipologie di prassi, che sono di fatto lesive dei diritti dei detenuti. Quindi considera questa circolare del DAP illegittima di fatto.
Per quanto riguarda le condizioni di vita all'interno delle carceri ci sono segnalazioni tutto sommato contenute, lievi, che riguardano lo stato delle camere; alcune segnalano ridotte dimensioni, basse temperature, scarsa qualità del cibo, mancanza di attività trattamentali, ricreative, di studio e formazione, uso eccessivo del potere disciplinare.
Un secondo tipo di segnalazione riguarda i benefici penitenziari, in particolare criticità in ordine ai tempi della chiusura del trattamento da parte degli psicologi e psicoterapeuti per certi tipi di reato, quindi quando c'è un ritardo dell'intervento di queste figure nei confronti dei detenuti, il cumulo dei benefici per quelli che hanno terminato questo tipo di trattamento "sociale" si rallenta, viene ritardato e quindi dovrebbe essere accelerato.
I rapporti col terzo settore: c'è una buona collaborazione fra il terzo settore nella realtà umbra che garantisce un sostegno materiale e morale, oltre che consulenze fiscali e burocratiche. Per quanto riguarda l'istruzione, sulla scorta di esperienze di altre Regioni l'Ufficio del Garante ha firmato, ha condiviso una bozza di protocollo d'intesa con l'Università di Perugia, l'Adisu e il PRAP, che favorisce il diritto allo studio e in particolare l'accesso agli studi universitari.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205


Un punto importante che è stato toccato in Commissione e ha sollevato anche l'interesse dei Consiglieri, dei Commissari riguarda l'assistenza sanitaria che, come sapete, da alcuni anni è passata dalla gestione del Ministero di Grazia e Giustizia a quello del Servizio sanitario nazionale, in particolare delle A.S.L. L'assistenza sanitaria nelle quattro strutture umbre è garantita dalla presenza 24 su 24 di medici e infermieri e questo consente l'accesso, previa richiesta, a visite specialistiche; si è lamentata una carenza per quanto riguarda le visite odontoiatriche, le prestazioni odontoiatriche.
Il Garante sottolinea un fatto specifico, i medici in servizio presso le carceri hanno operato fino al 2014 in un contratto libero professionale, dal 31 dicembre 2014 è entrato in vigore un piano di ristrutturazione della medicina penitenziaria che prevede la costituzione di graduatorie aziendali all'interno delle quali sono selezionati o assunti con contratti annuali o trimestrali nuovi medici. La problematica che solleva il Garante riguarda l'inesperienza di questi nuovi medici che, vista la patologia complessa e articolata dei detenuti, può creare problemi, quindi sottopone all'analisi della istituzione regionale la possibilità di fornire alle carceri medici esperti, trattasi di detenuti che spesso hanno patologie infettive gravi eccetera.
Per quanto riguarda il lavoro, un tema centrale costituisce una *conditio sine qua non* per i benefici penitenziari e accesso a pene alternative alla detenzione; il Garante si concentra sulla costruzione di una rete con il mondo delle associazioni e delle cooperative finalizzata a fornire ai detenuti le opportune informazioni.
Abbiamo poi in Commissione chiesto, sollevato, la necessità di istituire un coordinamento all'interno dell'Assessorato alla Sanità per verificare l'andamento dell'assistenza sanitaria nelle carceri, i costi di questa nuova gestione e i risultati dell'assistenza stessa. Si è posto inoltre il problema dei collegamenti degli istituti di pena umbri con le città; questo problema ovviamente è stato sollevato al garante dai parenti dei detenuti che a volte hanno difficoltà a raggiungere gli istituti di pena per andare a trovare i detenuti.
Poi un'altra cosa che va segnalata: il Garante ha evidenziato come esista una prospettiva che è stata ritenuta negativa non solo dal Garante ma anche da molti Consiglieri, che prevede che presto il Provveditorato regionale alla detenzione nelle carceri sarà soppresso e accorpato a quello della Toscana; questa è una prospettiva che non lascia convinti i Consiglieri della Commissione, quindi è una cosa che dobbiamo sottoporre al Consiglio. Poi è stata evidenziata la carenza di organico, in particolare dal consigliere Squarta, e le difficili condizioni di lavoro delle guardie carcerarie e della Polizia penitenziaria, per cui anche in questo ambito si prevede un intervento della Commissione con un'audizione *ad hoc*. E' ovvio che meglio sono le condizioni di lavoro delle guardie carcerarie e meglio si espleta la funzione.
Abbiamo di fatto detto tutto, è necessaria una verifica da parte dell'Assessorato degli effetti di questo passaggio alle Aziende sanitarie dell'assistenza.
Quindi complessivamente il bilancio è positivo, gli istituti di pena funzionano, offrono dei servizi adeguati che andrebbero potenziati, soprattutto per quello che riguarda le attività all'interno delle carceri. Grazie.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205


**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Solinas. A quanto punto, ricordando che l'atto non va votato, dichiaro aperta la discussione. Se ci sono colleghi che intendono intervenire; si sono già prenotati Squarta, Ricci e Biancarelli.
Iniziamo con il Consigliere Squarta.

**Marco SQUARTA** *(Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale)*.
Grazie, Presidente. In merito alla relazione del Garante dei detenuti voglio fare una premessa; io stimo moltissimo professionalmente il Garante – chi ha fatto studi giuridici come me non può che apprezzare le qualità professionali giuridiche, le competenze del professor Fiorio, che qui nessuno vuole mettere in discussione – qui si va solo a discutere della figura e dell'eventuale utilità della figura del garante dei detenuti, perché la relazione presentata oggi io credo che possa rischiare di diventare un documento ideologico e prevenuto. Anziché infatti concentrarsi sul problema grave e annoso del sovraffollamento, la relazione si pone come un documento quasi inquisitorio nei confronti dell'Amministrazione penitenziaria, scambiando le proprie funzioni di garanzia con delle funzioni di natura ispettiva. Il Garante per svolgere le funzioni che gli sono state assegnate dalla legge – sappiamo tutti interloquire e incontrare i detenuti, ma io credo che se fosse stata necessaria anche un'interlocuzione e un confronto con chi opera direttamente sul campo, a difesa delle persone per bene e a difesa dello Stato, che sono la Polizia e i membri appunto della Polizia penitenziaria – mi pare assolutamente evidente che non può, non possiamo accettare il fatto stesso che il Garante contesti per esempio il fatto che i suoi collaboratori non possono entrare nel carcere andando direttamente a parlare con i detenuti, oppure la cosa che mi ha un pochino colpito che abbia attaccato il fatto stesso che nonostante ci sia una copertura sanitaria di 24 ore al giorno nei confronti dei detenuti, che questi medici siano medici giovani, inesperti, quando credo che un'assistenza sul campo di 24 ore su 24 non ce l'abbiano neanche i cittadini liberi che pagano regolarmente le tasse.
Inoltre ci sono tematiche che non sono di competenza regionale ma di livello nazionale da discutere, che riguardano la grave situazione in cui versa questo corpo di Polizia penitenziaria; ricordiamo la Legge di stabilità del 2014 che addirittura prevede che la prestazione lavorativa resa nel giorno destinato a riposo settimanale o nel festivo infrasettimanale non dia diritto a retribuzioni di lavoro straordinario se non per le ore eccedenti l'ordinario turno di servizio giornaliero. Abbiamo uno Stato che spende milioni di euro attuando il Decreto legge del 2014, risarcendo coloro che hanno subito dei disagi in relazione al sovraffollamento delle carceri, quindi spendiamo, cinque, otto, nove, dieci milioni di euro l'anno quando questi soldi potrebbero essere destinati per incentivare l'edilizia penitenziaria. Noi siamo dalla parte del rispetto dei diritti che sono previsti della Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo, quindi i detenuti devono, in tutti i modi, avere una vita dignitosa e soprattutto gli venga garantito un regime detentivo che rispetti i principi dei diritti dell'uomo ma credo fondamentale che, prima di guardare i diritti dei detenuti,

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205


dobbiamo andare a verificare le pessime condizioni in cui versa la Polizia penitenziaria. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Squarta. La parola al Consigliere Ricci.

**Claudio RICCI** *(Presidente del Gruppo Ricci Presidente)*.
Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. E' mio dovere ringraziare il Consigliere dottor Antonio Solinas per la puntuale relazione svolta e faccio anche mie le incisive osservazioni del Consigliere Marco Squarta, correlate in particolare al sostegno delle azioni operative e delle esigenze del corpo della Polizia penitenziaria. Abbiamo letto con attenzione la relazione del Garante, afferente alle persone sottoposte a misure restrittive e nel leggerla abbiamo peraltro apprezzato l'attività svolta, il suo lavoro e anche la relazione che ha voluto enuclearci in sede di Commissione consiliare, direi anche con un'ampia passione nello svolgere tale attività e ricordata competenza, così come ha sottolineato il Consigliere Marco Squarta.
In relazione al quadro complessivo del sistema carcerario italiano, in Umbria emerge comunque, dal punto di vista carcerario, una buona situazione complessiva rispetto ai 1200 circa ospiti del sistema, e peraltro ci veniva ricordato un dato, che vorrei signori Consiglieri regionali ricordare, come il 56 per cento delle pene afferisce a persone che hanno meno di tre anni di carcere da scontare, e questo sottolinea ancora di più l'importanza e l'esigenza di armonizzare, raccordare l'attività delle associazioni per ambiti di rieducazione anche socioculturale.
Durante il quadro dell'ambito della Commissione consiliare è stata ricordata l'attività, per esempio, ancora da sviluppare in tema di socio-cultura e attività teatrali che sono molto importanti per il recupero anche psicofisico e culturale delle persone sottoposte a misure restrittive, nonché per altro anche attività antiche che vengono riproposte, come quello dei pellegrinaggi a piedi come elemento sostanziale per ritrovare se stessi, nonché l'attività che possono svolgere queste persone nel quadro sinanche di servizi pubblici e anche in ambito di attività produttive. Veniva ricordato, peraltro, che in Umbria – è un dato che ci ha anche incuriosito – vengono prodotte una parte significante delle brande che poi vengono utilizzate all'interno del sistema carcerario italiano.
Emergono quattro elementi che dovrebbero essere parte dell'attenzione dell'Assemblea legislativa: il primo, un'azione unitaria e congiunta affinché sia evitata la chiusura del Provveditorato carcerario; è un'azione credo importante perché di nuovo emerge questa idea, questo filo conduttore, dell'accorpamento alla Toscana su molte attività e servizi che va evitato anche e soprattutto in attesa di una riflessione prossima sulla eventuale costituzione della Macroregione. Io mi auguro – e lo anticipo – che possa non solo includere la Toscana ma anche le Marche, per dare ad essa un corpo significante.
Il secondo che è stato citato e che io voglio ricordare come aspetto di criticità, il fatto che il Garante deve poter parlare con la persona sottoposta a misura restrittiva senza

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205


altre situazioni di contorno, quindi liberamente, anche per poter esaminare attentamente e forse più approfonditamente la situazione.
Poi c'era un elemento legislativo, signor Presidente dell'Assemblea legislativa, ci veniva ricordata la necessità legislativa di correlare l'attività del garante non solo esclusivamente con la Giunta regionale, ma in particolare con la stessa Assemblea legislativa e con la Commissione specifica e afferente.
E sul sistema carcerario, quarto punto, c'era questa necessità compatibilmente con le complesse situazioni economiche legate al trasporto in particolare su gomma, di creare anche un minimo di correlazione dei sistemi di trasporto tra i punti del sistema carcerario in Umbria.
Su questi quattro punti, che sono elementi di criticità, noi in Commissione come Gruppi anche di centrodestra e liste civiche abbiamo dato la nostra disponibilità sinanche in questa sede o in quelle afferenti ritenute più opportune ad individuare un'azione-mozione unitaria di sostegno alle problematiche emerse per la loro, ci auguriamo, soluzione. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Ricci. La parola al Consigliere Biancarelli.

**Giuseppe BIANCARELLI** *(Presidente del Gruppo Umbria più uguale)*.
Grazie, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri, ci è stata presentata dal collega Solinas una relazione che trovo molto interessante, lo ringrazio, come ringrazio il lavoro svolto dal Garante. Condivido in parte le cose che ho ascoltato da parte del Consigliere Squarta e da parte del Consigliere Ricci, in particolare per quello che riguarda la situazione delle guardie carcerarie che svolgono il loro lavoro in condizioni non solo economiche difficili e un giorno, parlando col Consigliere Squarta, condividevamo l'esigenza e la necessità di magari un giorno insieme fare visita a questi luoghi di pena, che sono luoghi di pena anche per chi lì non soffre della restrizione della libertà, ma per condizioni di lavoro.
Tuttavia permettetemi di sottolineare alcuni aspetti di questa relazione, la situazione del sistema carcerario e delle pene soffre in Italia e, come emerge dalla relazione, anche la nostra Regione. Deve essere chiaro che in questo momento, anzi, alla data di redazione della relazione sono ristrette 1.343 persone, sono private della libertà e il compito, se i diritti umani fossero pieni nelle carceri non ci sarebbe bisogno di nessuna forma di garanzia, se è stata istituita sia pure tardivamente, perché credo che ci sia stato un percorso molto lungo per avere una legge, per arrivare a questa che mi sembra sia la prima relazione del Garante, e dobbiamo anche andare fino in fondo, capire che, come dice nella relazione, c'è la necessità di monitorare le violazioni dei diritti umani che si compiono all'interno dei luoghi in cui avvengono restrizioni della libertà personale, quindi dobbiamo capire anche che c'è un problema di queste persone. Veniva richiamata la Costituzione, l'Unione Europea, ma visitare i carcerati è anche un segno di grandissima civiltà, garantire loro un'adeguata presa in carico e soprattutto riabilitazione, come dice la Costituzione, ed è – molti di noi siamo cattolici – una delle sette opere di misericordia.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205


Tra l'altro, la legge istitutiva – e non ho però trovato seguito nella relazione – parla anche tra le persone di cui ci si dovrebbe interessare, private, ristrette nella loro libertà, anche le persone che subiscono i T.S.O., i trattamenti sanitari obbligatori, di questi, perlomeno io, nella relazione non ho trovato traccia, anche questo è un aspetto molto importante che sconfina con situazioni di grande disagio sociale e di grande allarme per la nostra società.
Complessivamente credo che il team di quattro persone più il Garante abbiano svolto un buon lavoro; a seguito di provvedimenti legislativi nei carceri nell'ultimo anno la popolazione carceraria è diminuita di 220 unità, ma resta un fatto che comunque è molto preoccupante: su una popolazione di 1.343 detenuti soltanto 6 sono in regime di semilibertà e 32 godono comunque del beneficio dell'articolo 21, in tutto sono 38 persone che sono molto poche, cioè le alternative alla detenzione non paiono sperimentate in modo adeguato, com'è detto nella relazione, e credo che di questo la massima Assemblea elettiva dell'Umbria in qualche modo dovrà farsene carico, anche perché sembra che vi sia la tendenza a concedere il beneficio solo in prossimità del fine pena.
Per quanto riguarda i colloqui, il Garante evidenzia anche delle vere e proprie criticità perché evidenzia – e questo non possiamo far finta che non sia stato scritto – una radicale ingiustificata posizione di chiusura da parte dell'Amministrazione penitenziaria. Questo è un punto che deve essere chiarito perché dobbiamo chiarire se questa posizione è stata assunta come attività ispettiva oppure come aspetto legato a salvaguardia di diritti umani.
Si parla nella relazione, per esempio, che viene spesso vanificata la necessaria riservatezza del contatto tra il detenuto e il Garante, e il Garante, a pagina 14, lo voglio sottolineare, mi sembra che non sia stato detto, ma chiede che si impone agli organi regionali un intervento per scongiurare prassi lesive dei diritti e delle persone ristrette, cioè scrive questo, è un grido di allarme: dobbiamo verificare se questo deve o non deve essere preso in considerazione.
Mi sembra anche che negli interventi che mi hanno preceduto non sia stato posto l'accento su una questione che io invece voglio sottolineare, che i detenuti umbri lamentano generalmente lo stato delle camere di pernottamento, ridotte dimensioni e bassa temperatura, la scarsa qualità del cibo, la mancanza di attività trattamentale e l'impossibilità di detenere il personal computer; queste cose sono state scritte, vogliamo prenderle in considerazione oppure no?
Lo stesso, a pagina 17 e 18, ci sono anche degli episodi, io ritengo, molto allarmanti di autolesionismo, suicidio e tentato suicidio, ci sono tre tabelle che parlano di suicidi, riportando i dati delle persone che si sono tolte la vita in carcere e soprattutto che c'è stato, c'è tuttora, un numero a mio avviso impressionante di tentativi di episodi di autolesionismo, per un totale, al 18.12.2014, di 137 episodi di autolesionismo, non credo che siano pochi, praticamente il 10 per cento della popolazione carceraria, e ci sono stati 18 tentativi di suicidio.
Il terzo settore, come evidenziato bene dal Consigliere Solinas, sta lavorando, dobbiamo incentivarlo al massimo; il Garante lamenta il discorso dei medici che sono

spesso di nuova assunzione e non provvisti, sembrerebbe dalla relazione, di quell'esperienza che soprattutto per una popolazione molto particolare sarebbe necessaria.
Molto bene, direi, questa istituzione dell'Osservatorio psichiatrico intramurario e delle linee guida per programmi alternativi alla pena, soprattutto in persone con problemi di alcol e tossicodipendenza. Quindi io credo che siano state, dal punto di vista umano, ma soprattutto civile, perché di questo noi dobbiamo farci carico, evidenziate delle criticità sulle quali, sia a partire dagli operatori degli istituti di pena, ma anche e soprattutto dal punto di vista dei diritti umani e delle condizioni di vita all'interno dei carceri, che sono la cartina di tornasole, come vengono trattate queste persone, del grado di civiltà di una società, credo, invito il Presidente della III Commissione a tornarci sopra e al di là di atti politici, risoluzioni, mozioni, credo sia molto importante una grande sensibilità del Consiglio regionale per spingere nel miglioramento delle condizioni di vita complessive all'interno del carcere. Grazie.

**PRESIDENTE**. Ha chiesto la parola il Consigliere Liberati.

**Andrea LIBERATI** *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it)*.
Buongiorno, grazie, Presidente. Innanzitutto come Movimento 5 Stelle chiederemmo di evitare quanto più possibile la *prorogatio* della figura del Garante e arrivare a un'urgente nomina, come peraltro sembra prevedersi. Certamente le condizioni sono di estremo disagio in questi luoghi di afflizione e abbiamo ricordato, anche grazie ai numeri del Garante, la condizione difficile ovviamente dei carcerati, tentativi di suicidio, di autolesionismo, però non possiamo dimenticare chi sta dall'altra parte, chi uomo libero non è più libero in forza del suo lavoro, che è un lavoro difficilissimo, appunto, quello dell'agente penitenziario.
C'è un problema, a mio parere, anche di possibilità che non vengono offerte all'agente penitenziario, intendo dire che ha certamente bisogno di compensazioni molto più importanti rispetto a quelle offerte finora, compensazioni anche di tipo psicologico e familiare. Salvaguardare i diritti umani, i diritti però di tutti, dall'agente penitenziario che è lì a lavorare, al detenuto che talvolta è anche ingiustamente detenuto, perché non possiamo non ricordarlo, e che si trovano entrambi in una sorta di girone infernale.
Voglio ringraziare indubbiamente i direttori, le direttrici delle nostre carceri, i cappellani con la loro pastorale carceraria, io ne ho conosciuti alcuni, c'è gente, ci sono persone che fanno questo lavoro, che è una missione, che è una vocazione, da vent'anni, carcerati più dei carcerati, cose che emozionano, episodi, racconti di vita pesante che toccano il cuore. E poi i rappresentanti del terzo settore che compiono anch'essi un'opera santa. Cosa possa fare la politica a livello regionale, probabilmente, quello che stiamo facendo, credo, più attenzione, più partecipazione, più condivisione; accolgo certamente le istanze, ma sono suggerimenti portati a tutti, a ognuno di noi, di recarci in visita. Ero prigioniero e mi avete visitato, ricorda Cristo, ci ammonisce, ci aiuta, ci conforta, ci dà un'indicazione, e io credo che noi dobbiamo,

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205


quindi, operare in questo senso e andare a vedere coi nostri occhi, perché da queste atmosfere vellutate è sicuramente non facile comprendere fino in fondo cosa significhi per gli agenti carcerari, partirei da costoro, e quindi per i carcerati, che hanno anch'essi spesso una famiglia, degli affetti, e che noi siamo chiamati a rispettare profondamente nei loro diritti. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Liberati, solo per informarla che rispetto alla proroga abbiamo già fatto il bando previsto dal nostro Regolamento, e quindi non abbiamo superato nessun limite di quelli previsti dallo stesso, per cui proseguiremo in maniera serrata rispetto alle tappe che sono previste, che vanno nella direzione di valutare le proposte e le candidature che saranno arrivate.
Do la parola al Consigliere Chiacchieroni.

**Gianfranco CHIACCHIERONI** *(Gruppo Partito Democratico)*.
Sì, grazie, Presidente, la ringrazio anche per la notizia che ha dato in questo momento all'Aula della procedura che sta mettendo in atto per il rinnovo della nomina del Garante. Pochissime considerazioni, penso che la relazione del Presidente della III Commissione, Attilio Solinas, sia un documento importante per il Consiglio regionale, per l'Aula, per tutta la comunità regionale in quanto, insieme con la relazione del Garante, sono documenti sui quali tutte le Istituzioni possono lavorare; penso che sia la prima volta che la massima assise regionale lavora su documenti e atti importanti su questo tema, e quindi lo saluto con soddisfazione questo lavoro e anche l'istituzione del Garante stesso.
Noi abbiamo bisogno, il nostro Paese, di una giustizia sempre più efficiente; la certezza della pena e i diritti dei detenuti contribuiscono, queste due cose insieme, a rendere efficiente la giustizia nel nostro Paese, oltre a tante altre cose, come le varie riforme di cui la giustizia stessa necessita, però queste sono una parte importante.
Il Consigliere Ricci ha sottolineato prima la questione della difficoltà del Garante a interloquire in maniera personale ed esclusiva con i detenuti; questo è un problema che va affrontato anche nell'ambito, se necessario, della legge, può essere normato e può trovare una sua specifica codificazione la possibilità del colloquio diretto fra il Garante, perché è un po' l'anima di questa figura, di questa funzione. Naturalmente il Garante saprà far tesoro, saprà anche essere all'altezza delle notizie che riceve e dell'uso che ne può fare, però questa penso che sia una condizione imprescindibile.
L'altra questione è stata sollevata dal Consigliere Squarta, tutta la vicenda delle condizioni delle guardie carcerarie; noi ci siamo impegnati a promuovere un incontro in Commissione, il Presidente in prima persona, Attilio Solinas ha ribadito questa volontà come Commissione, condivisa all'unanimità e quindi anche questo può essere un lavoro da condurre nelle prossime settimane, di incontrare i rappresentanti delle guardie carcerarie ascoltarli e vedere le problematiche che essi presentano.
L'ultima questione è il rapporto con l'associazionismo. C'è bisogno di un raccordo, questo lo possiamo fare come struttura dell'Assessorato, io la pongo come una proposta che può essere valutata dalla Giunta – vedo l'Assessore Barberini – un

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205


raccordo fra le associazioni, fra l'associazionismo, che spesso sono circoli, aggregazioni delle parrocchie, associazioni di volontariato, che si fanno carico di fornire quanto di necessario e anche ciò che manca all'interno delle carceri, dalla carta igienica ad altro, quindi ci capiamo. Questo raccordo con le associazioni penso che possa essere in qualche modo svolto, deve essere un raccordo istituzionale nel quale c'è la massima trasparenza e anche correttezza e con rigore può essere svolto dalle Istituzioni, appunto, o dalle Istituzioni locali, dalle strutture che gestiscono le politiche sociali, o dalle strutture regionali, però penso che questo sia un piccolo contributo che noi possiamo dare, io la metto là, la riflessione del Consiglio e anche della stessa Giunta, perché anche gli sforzi di volontariato che vengono fatti colgano nel segno e vadano a buon fine.
Complessivamente penso che stiamo facendo un buon lavoro e dobbiamo andare avanti proprio nel rispetto dell'organizzazione della giustizia e dei diritti di cittadini, in questo caso detenuti, e anche soprattutto come azione di recupero di reinserimento, perché il fatto che la massima Istituzione si stia interessando della popolazione carceraria vuol dire un ricomprendere, nell'ambito istituzionale della società civile e delle Istituzioni, anche questi cittadini, la parte di vita che essi trascorrono nell'ambito degli istituti penitenziari. Quindi dobbiamo andare avanti perché anche questo è attività di recupero, attività di valorizzazione e anche attività di solidarietà nei confronti delle famiglie che hanno queste situazioni. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Chiacchieroni. Non essendoci altri iscritti a parlare ed essendo questo atto solo sottoposto a esame, che quindi non va a votazione, chiudiamo questa sessione straordinaria, e apriamo la decima.

***La seduta termina alle ore 10.58.***

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205


**X LEGISLATURA**
**X SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA**
**RESOCONTO STENOGRAFICO N. 12**
**Seduta di martedì 17 novembre 2015**

Presidenza del Presidente Donatella PORZI
INDI
del Vicepresidente Valerio MANCINI

*INDICE -QUESTION TIME*
(convocazione prot. n. 6601 del 11/11/2015 )

**Oggetto n.3** – Atto n. 136
*Omessa attuazione delle disposizioni di cui alla l.r. 21/11/2014, n. 21 (Norme per la prevenzione, il contrasto e la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico) – Responsabilità di tale omissione – Eventuale sussistenza della possibilità da parte della G.R. di garantire che agli adempimenti omessi venga dato corso entro il termine massimo di quindici giorni – Informazioni della Giunta medesima al riguardo .4*
Presidente.....4,5,7
Squarta.....4,7
Barberini, *Assessore*.....5

**Oggetto n.5** – Atto n. 163
*Intendimenti della G.R. ai fini della verifica della legittimità amministrativa delle procedure per il conferimento di incarichi dirigenziali di responsabile di struttura semplice adottate dall'azienda U.S.L. n. 2 ….....7*
Presidente.....7-9
Solinas.....7,9
Barberini, *Assessore*.....8

**Oggetto n.7** – Atto n. 191
*Spese sostenute dal Presidente della Giunta regionale per missioni e rappresentanza nella scorsa e nell'attuale legislatura – Tempi previsti perché vengano poste in essere le misure di trasparenza di recente annunciate dal Presidente della Giunta medesima – Informazioni al riguardo ….....9*
Presidente.....9-11
Carbonari.....9,11
Bartolini, *Assessore*.....10

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205


*INDICE -ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA*
(convocazione prot. n. 6601 del 11/11/2015 )

***Commemorazione vittime atti terroristici avvenuti a Parigi .....11***
Presidente.....11-15,17
Leonelli.....13
Ricci.....13
Liberati.....14
Marini, *Presidente Giunta*.....15

**Oggetto n.1**
*Approvazione processi verbali di precedenti sedute ….....18*

**Oggetto n.2**
*Comunicazioni del Presidente dell'Assemblea legislativa….....18*

**Oggetto n.14 –** Atto n. 239
*Istituzione di una Commissione d'inchiesta avente ad oggetto: verifica sulla tenuta del sistema di gestione integrata dei rifiuti sul territorio regionale con particolare riferimento alla raccolta differenziata e valutazione delle implicazioni, e ricadute sul sistema, dell'interdittiva antimafia notificata dal Prefetto di Perugia a Gesenu, Ecoimpianti e Gest s.r.l. – art. 54 dello Statuto regionale e artt. 36 e 37 del Regolamento interno – adempimenti di competenza dell'Assemblea legislativa .....22*
Presidente.....22,24,26,27,29,31-38
Squarta.....22
Rometti.....25,36
Liberati.....26,35
Leonelli.....27,33,34
Ricci.....29,35
Fiorini.....31
Smacchi.....33
***Votazione sospensione momentanea discussione.....38***

**Oggetto n.// –** Atto n. 245
*Gravissimo atto terroristico che ha colpito la città di Parigi – Solidarietà e vicinanza al popolo e alle Istituzioni francesi – Auspicio alla massima unità internazionale di azione volta a contrastare e prevenire ogni atto di terrorismo – Impegno a contribuire alla costruzione di una reciproca comprensione nel rispetto delle diverse identità culturali e religiose ….....38*
Presidente.....38
***Votazione atto n. 245.....39***

**Oggetto n.3 –** Atti nn. 195 e 195/bis
*Ulteriori modificazioni della l.r. 24/12/2007, n. 36 (Disposizioni in materia tributaria e di altre entrate della Regione Umbria) e modificazioni della l.r. 30/03/2015, n. 8 (Disposizioni collegate alla manovra di bilancio 2015 in materia di entrate e di spese – Modificazioni ed integrazioni di leggi regionali) ….....39*
Presidente.....39,42,43,45-47,49,51
Smacchi, *Relatore di maggioranza*.....39
Nevi, *Relatore di minoranza*.....42,49
Carbonari.....43
Ricci.....45
Liberati.....46
Marini, *Presidente Giunta*.....47
Leonelli.....51
***Votazione artt. 1-4.....51***
***Votazione atti nn. 195 e 195/bis.....52***
***Votazione dichiarazione d'urgenza.....52***

**Ripresa discussione:**
**Oggetto n.14 –** Atto n. 239
*Istituzione di una Commissione d'inchiesta avente ad oggetto: verifica sulla tenuta del sistema di gestione integrata dei rifiuti sul territorio regionale con particolare riferimento alla raccolta differenziata e valutazione delle implicazioni, e ricadute sul sistema, dell'interdittiva antimafia notificata dal Prefetto di Perugia a Gesenu, Ecoimpianti e Gest s.r.l. – art. 54 dello Statuto regionale e artt. 36 e 37 del Regolamento interno – adempimenti di competenza dell'Assemblea legislativa .....52*
Presidente.....52-56,59
Leonelli.....53
Liberati.....53,57

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205


Brega.....53,54,56,57,59
Mancini.....54-56
Biancarelli.....55,56
Ricci.....57
Squarta.....59
***Votazione rinvio atto.....56***
***Votazione termine di ripresentazione atto in aula.....60***

**Sull'ordine dei lavori:**
Presidente.....4,11-15,17-21,33,38,60
Solinas.....4
Squarta.....17,20
Leonelli.....13,19
Ricci.....20
Brega.....21,59
Smacchi.....33

**Sospensioni.....11,21,33**

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205


**X LEGISLATURA**
**X SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA**

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

***La seduta inizia alle ore 10.59.***

**PRESIDENTE.** Apriamo la X sessione con il nostro ordine del giorno che prevede tre Question Time. Vorrei ricordare, lo faccio sempre ma poi nei tempi sono abbastanza generosa, che abbiamo problemi di riprese e questo può in qualche maniera inficiare il risultato anche di quello che passa attraverso i media, quindi ricordo che il tempo a disposizione del relatore è due minuti, per l'Assessore o chi replica per la Giunta ci sono tre minuti a disposizione per la sua esposizione e per la replica da parte dell'interrogante c'è un minuto. Prego, Consigliere Solinas.

**Attilio SOLINAS** *(Gruppo Partito Democratico)*.
Scusi, Presidente. Mi permetto, prima di dare l'avvio ai lavori del Question Time, di sollecitare l'attenzione del Consiglio regionale ad una partecipazione emotiva ai fatti accaduti a Parigi.

**PRESIDENTE.** E' previsto questo alla fine del Question Time, perché questo sembra essere il protocollo della nostra seduta. Finiamo i tre Question Time e prima di passare agli altri oggetti in esame faremo questo tipo di riflessione. Grazie, Consigliere Solinas.

**OGGETTO N. 3 – OMESSA ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI CUI ALLA L.R. 21/11/2014, N. 21 (NORME PER LA PREVENZIONE, IL CONTRASTO E LA RIDUZIONE DEL RISCHIO DELLA DIPENDENZA DA GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO) – RESPONSABILITA' DI TALE OMISSIONE – EVENTUALE SUSSISTENZA DELLA POSSIBILITA' DA PARTE DELLA G.R. DI GARANTIRE CHE AGLI ADEMPIMENTI OMESSI VENGA DATO CORSO ENTRO IL TERMINE MASSIMO DI QUINDICI GIORNI – INFORMAZIONI DELLA GIUNTA MEDESIMA AL RIGUARDO** – Atto numero: 136
*Tipo Atto: Interrogazione*
*Presentata da: Consr. Squarta*

**PRESIDENTE.** La parola per l'illustrazione al Consigliere Squarta.

**Marco SQUARTA** *(Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale)*.
Grazie, Presidente. Premetto che la legge regionale 21/2014, che ha per oggetto il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, è entrata in vigore l'11 dicembre 2014, è norma con cui

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205


l'Assemblea legislativa ha adottato misure volte a combattere il gravissimo fenomeno della ludopatia nella nostra Regione, prevedendo nella legge scadenza trenta giorni, 11 gennaio 2015, sessanta giorni, 11 febbraio 2015, e sei mesi, 11 giugno 2015, dalla data di vigenza della norma per l'attuazione delle misure previste dall'esecutivo.
L'unico atto adottato ad oggi dalla Giunta – ricordo che la legge è dell'11 dicembre 2014 – è del 7 maggio 2015, una delibera della Giunta a distanza di ben cinque mesi dall'entrata in vigore della norma, nella quale appunto si ragionava ancora della costituzione del gruppo di lavoro che avrebbe dovuto attuare gli adempimenti che ad oggi, a distanza di questi mesi, ancora non ha prodotto nessun atto necessario.
Rilevata pertanto l'omessa attuazione della suddetta norma in tutte le disposizioni, e precisamente, la prima: la Giunta ha omesso di predisporre il marchio *No Slot*, che attesta appunto l'assenza di apparecchi per il gioco lecito all'interno degli esercizi autorizzati alla pratica del gioco, impedendo di fatto ai Comuni di rilasciare il marchio agli esercenti aventi diritto, i quali potevano avere come agevolazione, lo sapete tutti, la possibilità di una riduzione dell'aliquota IRAP dello 0,92 per cento, che la legge prevedeva, tra l'altro, a decorrere dal primo gennaio 2016 fino al 31 dicembre 2018.
La predisposizione del marchio No Slot, la sua regolamentazione, andava effettuata entro sessanta giorni dalla data dell'entrata in vigore della legge, 11 febbraio 2015; la Giunta inoltre ha omesso di effettuare la rilevazione della presenza delle sale da gioco e dei locali in cui vi sia offerta di gioco lecito e con vincite di denaro sul territorio regionale, in collaborazione con i Comuni; anche qui i tempi erano trenta giorni e sono stati completamente disattesi.
La Giunta regionale ha omesso di disciplinare con proprio atto, inoltre, le modalità attraverso le quali vengono attivati i corsi di formazione obbligatoria per i gestori delle sale da gioco; anche qui l'atto doveva essere adottato entro sei mesi dall'entrata in vigore, quindi soprattutto avendo visto anche recenti fatti di cronaca con i reati di associazione a delinquere e riciclaggio connessi a questa attività e vista la totale assenza della Giunta in materia, interroga appunto l'Assessore competente per capire i suoi intendimenti, visto il fatto che ad oggi sono state solo chiacchiere e nessun fatto.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Squarta. La parola all'Assessore Barberini per la replica.

**Luca BARBERINI** (*Assessore alla coesione sociale e Welfare)*.
Ringrazio il Consigliere Squarta per avere rappresentato questa situazione, in effetti la legge regionale 21/2014 affronta in maniera complessiva il sistema, il problema del gioco d'azzardo patologico; è un fenomeno a cui la legge ha chiaramente provato a porre rimedio e non sfugge però al Consigliere Squarta che tra l'entrata in vigore della legge e l'applicazione con i regolamenti attuativi c'è stato in mezzo un periodo che è sostanzialmente il periodo della campagna elettorale, quindi anche la formazione della nuova Giunta, e tutti gli atti conseguenti che ne derivano.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205


Comunque la Giunta regionale, con delibera dell'11 maggio, ha effettivamente costituito questo gruppo di lavoro, un gruppo di lavoro particolare, che vede la collaborazione non solo delle diverse direzioni, ma anche dei tanti soggetti, penso alle A.S.L., penso alle forze di Polizia, penso ai Comuni che in qualche modo sono coinvolti in questo fenomeno.
Le proposte operative; il gruppo di lavoro ha operato in maniera molto veloce e puntuale e ha prodotto un lavoro estremamente importante, che dà attuazione a tutti i principi della legge che abbiamo approvato alla fine del 2014. I risultati del gruppo di lavoro, rispetto a quanto dice il Consigliere Squarta, sono stati approvati dalla Giunta regionale con delibera 1246 del 29 ottobre 2015; nella sostanza che cosa ha istituito con l'approvazione di questo protocollo? E' stato attivato il numero verde regionale per il gioco d'azzardo patologico, attraverso un progetto affidato per la realizzazione operativa al Centro di riferimento regionale. E' stata progettata ed avviata e si darà corso, nei prossimi mesi, alla campagna di comunicazione "Umbria No Slot" secondo un progetto dettagliato, mirato a sensibilizzare i cittadini riguardo al rischio della dipendenza da gioco d'azzardo.
E' stato adottato il marchio regionale No Slot, previsto nella legge, con le finalità di rendere visibili in modo immediato quegli esercizi che non utilizzano apparecchi per il gioco. E' stato avviato un corso di formazione sul tema del gioco d'azzardo patologico rivolto agli operatori sanitari e al mondo del volontariato; questo corso verrà fatto, si terrà entro la fine dell'anno, presso la Scuola Umbria di Amministrazione pubblica.
Il consolidamento, inoltre, del sistema di intervento sociosanitario per la dipendenza da gioco d'azzardo la cui costruzione è stata avviata con l'istituzione del centro di riferimento regionale per il trattamento del gioco d'azzardo patologico, sarà potenziato attraverso la messa in rete e la presenza di altre strutture nel territorio regionale. Ancora, sono stati definiti e dovranno essere sottoscritti, perché puntualmente previsti nella delibera, anche i protocolli per la valorizzazione del volontariato per lottare contro questo fenomeno.
E' stato inoltre definito uno schema di protocollo operativo che coinvolge, oltre alla Regione, le Prefetture, le Forze dell'ordine, l'ANCI, la Fondazione Umbra contro l'Usura il Corecom e l'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato; sostanzialmente, si risponde a tutto quello che è stato puntualmente previsto nella legge.
Per quanto riguarda l'individuazione dei punti dove è possibile giocare, dove ci sono queste strutture, queste slot, l'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato ha messo in rete tutti i luoghi dove sono installate. Che cosa non è stato fatto, o meglio, quali sono le criticità di questa legge? La prima, che è stata rappresentata da alcuni Comuni, non è esattamente definita la distanza entro la quale possono essere installate nuove sedi; alcuni Comuni hanno rappresentato la necessità di intervenire giuridicamente in modifiche e quindi vi è questa necessità di rivedere la normativa, così come vi è la necessità di rivedere la normativa in materia di riduzione dell'aliquota IRAP, perché si arriverebbe a concedere l'agevolazione dello 0,90 per

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205


cento anche ai soggetti che formalmente non hanno installato macchine No Slot; basterebbe mettere l'adesivo con il nuovo logo per ottenere l'agevolazione tributaria per tre anni. Quindi si sta pensando a una nuova modifica normativa che permetta questa agevolazione ai soli soggetti gestori che tolgono le macchinette No Slot.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Barberini. Prego, Consigliere Squarta.

**Marco SQUARTA** *(Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale)*.
Grazie, Presidente. Apprezziamo questa inversione di marcia su questo tema, spero però Assessore che queste parole non rimangano al vento, ma ci sia veramente la consapevolezza e la determinazione di portare avanti questo tema che affigge soprattutto le popolazioni più deboli e le fasce che sono maggiormente in difficoltà; condivido anch'io questo aspetto della detrazione dello 0,92, però anche noi vigileremo affinché questa legge, vista l'importanza, non rimanga nei cassetti. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Squarta. Passiamo adesso all'oggetto n. 5.

**OGGETTO N. 5 – INTENDIMENTI DELLA G.R. AI FINI DELLA VERIFICA DELLA LEGITTIMITA' AMMINISTRATIVA DELLE PROCEDURE PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI DI RESPONSABILE DI STRUTTURA SEMPLICE ADOTTATE DALL'AZIENDA U.S.L. N. 2** – Atto numero: 163
*Tipo Atto: Interrogazione*
*Presentata da: Consr. Solinas*

**PRESIDENTE.** La parola per l'illustrazione al Consigliere Solinas.

**Attilio SOLINAS** *(Gruppo Partito Democratico).*
Grazie, Presidente. Con questa interrogazione ho voluto sollecitare l'attenzione dell'Assessore Barberini, della Giunta, su un percorso deliberativo attuato dalla A.S.L. n. 2 negli ultimi mesi che può risultare incongruo perché, di fatto, disattende un pochino quello che è stato concordato. Noi sappiamo – c'è una premessa a questo fatto – che nella delibera del 29 luglio 2013 si dice che il Piano aziendale di organizzazione dei dipartimenti delle unità operative semplici-dipartimentali e semplici-normali deve essere concordato con la Regione, cioè tutta quella che è l'organizzazione dell'Azienda sanitaria deve rientrare nel Piano di programmazione sanitaria che vede l'Umbria con una visione complessiva e quindi, di fatto, l'atto aziendale deve essere approvato dalla Giunta regionale. Nella A.S.L. 2 si è verificato che è stato presentato un atto aziendale all'Assessorato, che lo approva il 4 ottobre 2015, nel quale non erano ancora di fatto contenuti gli atti tesi alla nuova organizzazione dei Dipartimenti e delle Unità operative dipartimentali, che tra l'altro deve essere sottomessa alla nuova legislazione nazionale. Successivamente la A.S.L. n. 2, la direzione aziendale, decide di aumentare i Dipartimenti aziendali, aumentare le

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205


strutture semplici da 43 a 60, con l'intento anche di riorganizzare, penalizzando alcune aree; faccio l'esempio dell'alcologia che viene di fatto soppressa, viene spezzettata l'oncoematologia. Io non è che metto in discussione l'autonomia delle Azienda sanitarie, questo è ovvio ma se è vero, come io credo e spero sia vero, che è la Regione, è l'Assessorato che detta le linee programmatiche, detta l'organizzazione complessiva della nostra assistenza sanitaria in Umbria, è chiaro che le Aziende sanitarie devono attenersi a questo.
Quindi brevemente, poi c'è la questione della duplicazione dei Dipartimenti; non si è tenuto conto del parere del Consiglio dei sanitari che è stato di fatto non più attivato, non è stata fatta la Conferenza dei servizi, una procedura un pochino forzata, vorrei sapere dall'Assessore le sue considerazioni, quello che pensa di questo.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Solinas. La parola all'Assessore Barberini per la replica.

**Luca BARBERINI** (*Assessore alla coesione sociale e Welfare)*.
Cercherò, Presidente, di rispettare i tempi, anche se quando le materie sono così complesse è veramente difficile poter rispondere in due minuti. Nella sostanza la A.S.L. Umbria 2 nasce a seguito della fusione di due preesistenti Aziende territoriali: la A.S.L. n. 3 aveva 9 Dipartimenti, la n. 4 ne aveva 8. In sede di costituzione, ai fini di una riorganizzazione, i Dipartimenti che complessivamente erano 17 passano a 11. L'atto cui si fa riferimento sostanzialmente mantiene quegli 11 Dipartimenti ma varia però, all'interno dei Dipartimenti già istituiti, la composizione dipartimentale limitatamente alla componente delle strutture semplici, in alcuni ambiti attraverso una riduzione di strutture semplici dipartimentali, in altre di adeguamento di denominazione delle medesime e in altre di connotazione a valenza dipartimentale di strutture semplici.
Tali variazioni che ho appena rappresentato il Direttore generale della A.S.L. rappresenta che sono state fatte all'interno e previo confronto con il responsabile delle macro-articolazioni e con il Collegio di direzione. Non sfugge a tutti noi, all'interno di questa riorganizzazione, che fin dal Patto per la salute 2010-2012, recepito con legge nazionale 23 dicembre 2009, n. 191 e in una prima delibera della Giunta regionale, la 1777 del 27 dicembre 2012, che si deve arrivare a una progressiva riduzione delle strutture semplici; nella sostanza la norma ci impone di arrivare a un 30 per cento in più delle strutture semplici rispetto alle strutture complesse, il rapporto deve essere 1:1,30.
La Giunta regionale, con delibera del 22 ottobre 2015, ha dato puntualmente applicazione a questi principi normativi e ha chiesto alle Direzioni generali delle A.S.L. di dare completa attuazione di questa riduzione entro il 31 dicembre 2016, così come prevede la normativa. L'atto a cui fa riferimento il Consigliere Solinas, tra l'altro, è una prima parte di riorganizzazione delle strutture semplici, perché ancora non è completato il processo, il percorso, e comunque i numeri che sono stati individuati sono all'interno degli standard; nella sostanza possiamo dire per

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205


sinteticità che i contenuti dell'atto aziendale appaiono appropriati alla luce delle considerazioni che ho rappresentato, e anche in considerazione che viene richiamata *per relationem* la delibera della Giunta regionale 1777/2012, dove si dà la linea sulla riduzione di queste strutture, viene rispettato l'iter di approvazione dell'atto aziendale, in quanto è stato sentito il Collegio di direzione, istituito a seguito delle indicazioni contenute nella delibera della Giunta regionale del 10 giugno 2013, è immutato il numero dei Dipartimenti, oltre che le stesse denominazioni alla data di istituzione ad oggi.
Vengono rispettati puntualmente la direttiva e gli standard previsti dalla già citata delibera della Giunta regionale 1777, infatti gli incarichi dirigenziali attribuiti ai dirigenti delle preesistenti Aziende sono attualmente scaduti e si sta ora costruendo, assegnando con specifiche determinazioni, l'articolato degli incarichi dirigenziali e delle responsabilità gestionali.
Spetta comunque al Direttore generale, con separati atti, dare attuazione a principi e criteri generali contenuti nell'atto aziendale, assicurando ovviamente l'organizzazione e il funzionamento dell'Azienda. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Barberini. Prego, Consigliere Solinas.

**Attilio SOLINAS** *(Gruppo Partito Democratico)*.
Mi ritengo soddisfatto della risposta dell'Assessore, conoscendo il suo buonsenso e la sua preparazione, lo sollecito a tenere d'occhio l'eccessiva autonomia a volte che si verifica nelle Aziende sanitarie, si è verificata soprattutto negli ultimi anni; quindi verificare la copertura dei servizi nei bacini di utenza dei nostri territori regionali, in particolare mi riferisco anche alla questione dell'alcologia che di fatto sembrerebbe soppressa mentre invece è un servizio peraltro normato, richiesto anche dalla legislazione nazionale. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Solinas. Passiamo adesso all'oggetto n. 7.

**OGGETTO N. 7 – SPESE SOSTENUTE DAL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE PER MISSIONI E RAPPRESENTANZA NELLA SCORSA E NELL'ATTUALE LEGISLATURA – TEMPI PREVISTI PERCHÉ VENGANO POSTE IN ESSERE LE MISURE DI TRASPARENZA DI RECENTE ANNUNCIATE DAL PRESIDENTE DELLA GIUNTA MEDESIMA – INFORMAZIONI AL RIGUARDO** – Atto numero: 191
*Tipo Atto: Interrogazione*
*Presentata da: Consr. Carbonari*

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Carbonari.

**Maria Grazia CARBONARI** *(Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it)*.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205


Grazie, Presidente. Considerando che l'attuale Giunta regionale è presieduta sempre dal Presidente della Regione Catiuscia Marini e che in diverse occasioni si è impegnata in vari provvedimenti e in particolare con la legge regionale del 30 marzo 2011, la n. 4, a realizzare una razionalizzazione della spesa pubblica, cosiddetta *spending review*, tra gli altri la riduzione del 50 per cento delle spese per missioni, mediante una modifica della DGR 812/2010 e la riduzione dell'80 per cento delle spese per consulenze, per azioni pubbliche e convegni, tenuto conto anche che nell'ultima relazione sottoposta all'attenzione della prima Commissione consiliare si continua a ribadire il concetto che questa Amministrazione si muove, anche nella fase dell'assestamento, sulla base della razionalizzazione e contenimento delle spese, considerando quindi, come dicevo in premessa, che l'attuale Giunta regionale è sempre sotto la direzione della Presidente Catiuscia Marini e che si è impegnata anche nel documento del Presidente della Giunta regionale recante "Umbria 2020, Linee programmatiche 2015-2020", nella sezione Riforme della Pubblica Amministrazione e agenda digitale, a rendere la Regione una "casa di vetro", come abbiamo avuto modo di ascoltare in precedenti sessioni, con l'introduzione di una consultazione pubblica online, e di una legge sulla trasparenza totale che consentirà a tutti di accedere via web alle informazioni dell'Amministrazione regionale.
Tenuto conto di tutto ciò, si chiede alla presente Giunta e all'Assessore competente di rendere noto l'importo e il dettaglio delle spese sostenute dalla Presidente Catiuscia Marini nella scorsa legislatura e in quella attuale, con riferimento a missioni, spese di rappresentanza e si richiede inoltre quando l'attuale Giunta intende porre in essere quelle misure di trasparenza che ha appunto reso evidenti, reso note a tutti noi nel documento 2015-2020. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Carbonari. Assessore Bartolini, a lei per la replica.

**Antonio BARTOLINI** *(Assessore alle riforme, all'innovazione della Pubblica Amministrazione regionale, alle risorse umane e patrimoniali, attuazione agenda digitale, istruzione e diritto allo studio).*
Grazie, Presidente. Io, innanzitutto, devo fare una precisazione, sono proprio adesso entrato nel sito internet della Regione Umbria, Amministrazione trasparente, che sicuramente conoscete anche voi, e sotto la parte "Organo indirizzo politico-amministrativo", in fondo, potete vedere che sono pubblicate dal 2013, cioè da quando è entrata in vigore la normativa sulla trasparenza, il 33/2013, sia i rimborsi spese per missioni, sia i rimborsi spese per quanto riguarda le altre attività.
Ora, quindi, dal 2013 al 2015 – se volete vi posso anche leggere, ma lo conoscete sicuramente, quello che c'è ad esempio nel 2015, io ve lo leggo adesso online – componenti organo indirizzo politico, rimborsi spese per viaggi, servizi e missioni periodo gennaio-marzo 2015: Marini Catiuscia 1.308 euro, Bracco 1.160 euro, Casciari Carla eccetera, c'è tutto. Quello che gli Uffici hanno fatto, per il momento, è stata anche un'ulteriore specificazione del numero delle missioni e del numero delle spese di viaggio, e questa è un'attività che va oltre la legge, proprio per un buon rapporto

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205


tra Giunta e opposizione; risulta, per il periodo giugno-agosto 2015, che le spese complessive della Presidente ammontano a 2.550 euro, ma questo lo trovate anche sul sito internet, spese per pernottamenti la distinta è 1.209 euro, nove pernottamenti, spese di viaggio 1.013 euro, otto occasioni vitto 238,22 euro, per un totale di 2.550 euro. Per quanto riguarda le spese di rappresentanza che anche queste possono essere trovate nella sezione Amministrazione trasparente bandi gara e contratti, abbiamo avuto un pranzo offerto alla delegazione alla Provincia del Gauteng per 1.645 euro e un caffè offerto alla delegazione dello stato del Paranà per 5 euro, per un totale di 1.650 euro.
Per quanto riguarda le attività ulteriori perché, ripeto, tutte queste informazioni sono conformi alla normativa in materia di trasparenza e sono pubblicate – adesso ho fatto un esempio – comunque, come ho già precisato su altre interrogazioni della Consigliera Carbonari, è intenzione della Giunta presentare un disegno di legge sulla trasparenza totale e, in quella sede, avremo modo di discutere anche di queste cose. Grazie.

**PRESIDENTE.** La parola al Consigliere Carbonari per la replica.

**Maria Grazia CARBONARI** *(Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it)*.
Grazie, Presidente. Mi dichiaro non soddisfatta fondamentalmente per un paio di motivi: uno è che il Presidente della Giunta si avvale di uno staff il quale, di solito, in diverse occasioni si muove in missione o in varie occasioni istituzionali con la Presidente, e quindi mi riservo poi di presentare un'ulteriore interrogazione a risposta scritta per chiedere appunto l'intero ammontare, non soltanto della Presidente, ma anche dello staff. Grazie.

**PRESIDENTE.** Chiudiamo la sessione dedicata al Question Time.
Come al solito… dobbiamo sospendere? Chiedo ai tecnici un minuto per rimuovere la camera dal centro dell'Aula, ci aggiorniamo qui tra un minuto.

***La seduta è sospesa alle ore 11.27 e riprende alle ore 11.32.***

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

**PRESIDENTE.** Riprendiamo la seduta e lo facciamo, come è stato sollecitato anche prima dal Consigliere Solinas, con una riflessione sui fatti registrati la scorsa settimana, venerdì notte, a Parigi.
Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, quanto accaduto tre giorni fa ha colpito non solo Parigi, ma tutti quelli che come noi hanno assunto la democrazia, la libertà, la tolleranza, l'uguaglianza come valori assoluti, fondamento intangibile del nostro vivere civile. Il lutto, il dolore per i troppi morti e la speranza in un esito positivo della sorte dei tanti feriti li sentiamo forti nel profondo nel nostro animo e delle nostre

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205


coscienze di donne e uomini liberi. Ci stringiamo perciò intorno alla Francia, ai parigini e alle loro istituzioni ed esprimiamo il nostro cordoglio, insieme alla rinnovata volontà politica ed istituzionale di contribuire a difendere e contrastare, nella maniera più ferma ed efficace, chi vuole seminare morte e distruzione nella nostra comunità, a Parigi come in altre parti del mondo, perché gli assassini dell'Isis hanno portato l'orrore della loro violenza cieca e sconcertante dentro la nostra vita, quella di tutti i giorni, con l'obiettivo di produrre paura e insicurezza assolute; ma se questo è il loro fine noi tutti, Istituzioni, forze politiche e sociali, cittadini, tutti dobbiamo porre il nostro baluardo della nostra civiltà democratica, e anche l'Umbria, che in questa Assemblea legislativa è rappresentata al più alto livello, deve far partire alto e forte un chiaro messaggio unitario contro il terrorismo, odio e violenza non prevarranno.
Perché i valori profondi della nostra Repubblica democratica, che qui noi tutti interpretiamo con l'attività quotidiana per la costruzione del bene comune costituiscono un baluardo inespugnabile; ciò che si è prodotto a Parigi è un vero e proprio crimine contro l'umanità, perché gli assassini dell'autoproclamato Stato islamico non sono altro che sanguinari esecutori di un'aberrante deviazione pseudoreligiosa che giustifica la violenza e l'omicidio in nome di Dio ma chi agisce in questo modo, in nome e per conto di Dio, come ha ricordato l'altro giorno Papa Francesco, nega e bestemmia quel Dio di cui vorrebbe invece rendere testimonianza.
Rispetto a ciò non possiamo che raccogliere con attenzione e favore le parole di condanna e ripulsa che provengono dalle comunità religiose islamiche che vivono nelle nostre città europee, perché chi ci è nemico oggi è tale anche per quei tantissimi cittadini stranieri che anche qui in Umbria vivono nel rispetto pieno delle regole della nostra democrazia.
Quella che abbiamo di fronte oggi, come ha ricordato ieri il Presidente Hollande, non è una battaglia di civiltà, perché i terroristi dell'Isis non ne sono portatori, sono negatori della civiltà, ma i fatti di Parigi ci hanno tolto serenità, hanno incrinato fortemente il normale senso di sicurezza in cui viviamo; è necessario, perciò, che le Istituzioni proseguano nelle azioni di prevenzione e contrasto che a tutti i livelli, Polizia, Intelligence e militare si stanno portando avanti e rafforzando ulteriormente in questi giorni, in vista anche del delicato periodo che ci attende sul fronte della sicurezza, con l'imminente avvio del Giubileo.
Noi dovremo fare per intero la nostra parte assicurando come sempre, e sempre di più e meglio, il corretto svolgersi della vita delle nostre Istituzioni, per garantire un livello di governo che testimoni e rinsaldi le basi condivise del nostro vivere civile. Anche per questo è un modo efficace per dimostrare che le libertà repubblicane sono più forti di qualsiasi nemico.
Propongo adesso un minuto di raccoglimento.

*(L'Aula effettua un minuto di raccoglimento)*

**PRESIDENTE.** Chiede la parola il Consigliere Leonelli.

**Giacomo Leonello LEONELLI** *(Presidente del Gruppo Partito Democratico)*.
Grazie, Presidente. Una mozione d'ordine: noi oggi abbiamo un ordine del giorno corposo, importante, che sicuramente discute di molte questioni di interesse della nostra regione, credo che però l'Umbria, la nostra comunità, si aspetti comunque delle parole e una riflessione da parte di questa sede istituzionale; credo che potremmo dare una risposta anche a questo tipo di istanza, che è un'istanza legittima, un'istanza vera e profonda della nostra comunità, attraverso magari un breve dibattito nella seduta odierna che veda protagonisti un po' anche i vertici delle coalizioni che si sono confrontate, quindi la Presidente Marini, il portavoce del centrodestra Ricci, il portavoce del Movimento 5 Stelle Liberati, quindi con un dibattito sano, serio, sereno, dai tempi contenuti che però dia una risposta ovviamente unitaria a questa esigenza della nostra Regione che chiaramente si è sentita colpita, come tutta la Comunità europea, dai fatti di Parigi.
Quindi chiedo la possibilità di svolgere questo dibattito.

**PRESIDENTE.** Questa sua richiesta, che ha il valore di una mozione di discussione immediata, credo che non troverà nessuno contrario, per cui concordiamo con l'ipotesi. Intanto sono già iscritti a parlare i Consiglieri Ricci, Liberati e Squarta. Prego, Consigliere Ricci.

**Claudio RICCI** *(Presidente del Gruppo Ricci Presidente)*.
Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa, illustre Presidente della Giunta regionale, onorevoli colleghi Consiglieri regionali; in questi giorni i termini "terrorismo" sono stati sostituiti dal termine "guerra", la guerra di Parigi, come titolava il Corriere della Sera. E' una nuova consapevolezza che purtroppo arriva unitamente e insieme al dolore, il dolore per le vittime, i feriti e l'incertezza che oggi pervade persone e governi. Questa mattina la lucida mente del giornalista Antonio Polito dice che ormai tutti noi, Governi inclusi, abbiamo idee appassite di fronte a tali complessità.
La geopolitica e la politica estera ormai incidono nella nostra vita quotidiana e il disincanto ci porta all'idea che si tratti di una guerra contro l'umanità, cominciata nell'anno 2001, con l'attacco alle Torri Gemelle di New York, una umanità che crede ancora al valore della propria identità culturale, che in Europa – mi accingo a sottolinearlo – fonda le radici nella cultura, anche e soprattutto artistica, cristiana, diffusa dalle grandi vie del pellegrinaggio europeo e dal valore, sinanche laico simbolico, di religiosità e santità.
Dopo ottocento anni – e ricordo che nel 2019 saranno otto secoli dal pellegrinaggio di san Francesco d'Assisi in Terra Santa e dall'incontro con il Sultano – si ripropone, signori Consiglieri regionali, la chiara dicotomia culturale religiosa e oggi il pensiero va forte all'idea di pace propria del Papa Emerito Benedetto XVI, che ricorda: dialogo sì, ma senza sincretismo, e cioè senza diluire la nostra identità, ma anzi rafforzandola

con l'obiettivo di camminare insieme con le altre identità culturali per costruire un vero futuro di speranza e di libertà.
Da oggi, signori Consiglieri regionali, la parola "terrorismo" viene declinata sempre più in "guerra", è questa la realtà e ci dovremo tutti impegnare per arrivare alla pace, come avviene nei momenti di guerra. Ripartendo, riteniamo, dalle "torri di umanità quotidiana", simbolicamente ripartendo da quelle distrutte e ricostruite a New York, e dalla Tour Eiffel, illuminata con i colori della libertà; è da lì che dobbiamo ripartire ricordando, come citato nel preambolo costitutivo dell'Unesco, che in queste giornate mi sono pregiato di citare più volte – com'è noto l'Unesco è un'agenzia delle Nazioni Unite che si occupa di scienza, educazione e cultura, e la cui sede è proprio a Parigi – quel preambolo dell'Unesco oggi risuona con le sue parole che sono quelle che sto per pronunciare: "Se le guerre e le discrasie fra le persone iniziano nell'animo, è proprio nell'animo delle persone, è lì, che bisogna agire per eliminarle".
E' anche il momento, signori colleghi dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, della chiarezza e del coraggio, sottolineo senza disincanti culturali, sinanche sostenendo quelle azioni operative promosse dalla NATO, promosse dall'O.N.U. dei popoli, mi piace chiamarla così, memori della sua origine, quando all'inizio le Nazioni Unite si chiamavano "Società delle Nazioni", e forse bisogna ripartire da quella origine delle Nazioni Unite e da quelle azioni di pace operativa necessarie per ritrovare la dignità e la libertà delle persone in tutto il mondo.
Il Consiglio regionale dell'Umbria voglia dedicare, come stiamo facendo, a questa, una risoluzione di solidarietà per le vittime e dalla terra umbra di pace emerga una esortazione a superare questo momento di guerra con una vera pace tesa al bene comune. Un bene comune – lo sottolineo – senza disincanti culturali e in linea con quelle parole che oggi nel Corriere della Sera Antonio Polito ha citato come "idee appassite di fronte a una complessità molto ampia che ci pervade".
Dalle vittime di Parigi si ergano i colori della libertà e dalla terra umbra si erga un monito a tutti noi e all'umanità, affinché quelle parole del preambolo dell'Unesco possano rappresentare il nostro impegno: "Se le guerre iniziano nell'animo delle persone, è proprio lì che bisogna agire per eliminarle". Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Ricci. La parola al Consigliere Liberati.

**Andrea LIBERATI** *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it)*.
Grazie di nuovo, Presidente. Siamo ancora scossi da questo attacco proditorio alla nostra libertà, è un attacco che ci colpisce, frantuma alcune nostre certezze, è un attacco contro la vita umana, contro i diritti, contro l'uomo.
Io, quindici anni fa, ero lì, quando il giorno dopo, l'11 settembre, questo Consiglio regionale si occupò della ecatombe, della catastrofe che si è registrata in America. E ricordo bene le parole utilizzate da persone miti come sono gli umbri, parole di fermezza; furono richiesti interventi chirurgici contro coloro che avevano preparato quell'azione non certo, come si suol dire, nel retrobottega dei gruppi terroristici, ma in modo coordinato con l'ausilio indubbiamente di risorse ingentissime, anche

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205


intellettuali. Ero lì, quindici anni dopo siamo qui, e siamo a constatare indubbiamente dove abbiamo sbagliato; è difficile, credo, per ognuno di noi ammettere che ci sono stati degli errori, ma ci sono stati, e sono stati grandi. Sono stati spesi quattromila quattrocento miliardi di dollari per affrontare, per sradicare alla radice il male, ma non è servito a nulla, e qui è stato giustamente ricordato ieri come, secondo il Global Terrorism Index, l'80 per cento delle organizzazioni terroristiche è stato neutralizzato grazie al miglioramento della sicurezza e alla creazione di un processo politico finalizzato alla risoluzione dei problemi. Solo il 7 per cento di questi gruppi è stato eliminato dalla forza militare.
Quindici anni dopo noi dobbiamo ricordare, come quindici anni fa, che questa è una terra di pace, è la terra di San Francesco, è la terra di Capitini, è la terra della Marcia della Pace; abbiamo questi valori nella coscienza civile di ognuno di noi, questa Assemblea li rappresenta pienamente, abbiamo l'Università per Stranieri, abbiamo una ricchezza incredibile riservata davvero a pochi privilegiati, che sono gli umbri, che sono gli italiani. Io credo che dobbiamo ripartire da questo; dobbiamo, credo, stimolare l'avvio di un processo politico nuovo, che è fatto indubbiamente anche di fermezza.
Non voglio parlare in termini di gruppi politici, ma abbiamo proposto delle idee, che sono quelle di rafforzare le frontiere, di ritirare le truppe italiane dall'Afghanistan, di coinvolgere nel processo diplomatico attori cruciali finora rimasti al margine. Abbiamo letto in questi giorni come l'Isis sia finanziata da oltre quaranta Stati, il che è agghiacciante solo pensarlo, e invece accade. Allora noi come umbri, con la forza dei nostri valori, ripartiamo da un'idea nuova che, spero, invereremo entro pochi minuti in una risoluzione, certamente unitaria. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Liberati. La parola alla Presidente Marini.

**Catiuscia MARINI** *(Presidente della Giunta regionale)*.
Grazie, Presidente. Sì, credo che non sia fuori luogo, anzi, sia molto opportuno che l'Assemblea legislativa dell'Umbria possa avere anche una sua formale presa di posizione, oltre le dichiarazioni che tutti insieme stiamo facendo in quest'Aula, perché quanto accaduto a Parigi, il terrore, la paura, lo stato di emergenza, come qualcuno ha detto, i ragazzi che erano all'interno del Bataclan sono i nostri figli, i figli di qualunque città europea, di qualunque Paese europeo, non possiamo dire che è qualcosa che riguarda unicamente la Francia per il ruolo che la Francia, da alcuni mesi, sta esercitando anche in Medio Oriente, e forse prendendo a prestito delle belle parole, sì questo è il caso di dire quello che accade ci interessa, *I care*, avrebbe detto don Milani, ce ne dobbiamo fare carico, ce ne dobbiamo curare, ce ne dobbiamo preoccupare, ma ce ne dobbiamo anche curare in azioni che non sono soltanto quelle dei livelli nazionali ed europei, quelle proprie del Governo nazionale, delle misure di difesa, delle misure di sicurezza nazionale, quelle proprie delle relazioni internazionali, della politica estera, delle alleanze militari, quelle della voce del Paese nelle organizzazioni internazionali, di carattere militare come la NATO, o di carattere

pacifico come le Nazioni Unite, ma è qualcosa che interroga anche il ruolo e la funzione delle Istituzioni.
I fatti di Parigi, insieme ai fatti di Bruxelles, che sono connessi, ma che sono un po' il simbolo di quello che sta accadendo ed è accaduto nelle città d'Europa, quel quartiere di Bruxelles, diventato un quartiere al cento per cento abitato, chi lo ha attraversato gli sembra di vivere in una città araba, in un ghetto anche, con le scritte in arabo, con le barbe, con le donne velate, nel cuore della capitale europea, cioè nel cuore delle Istituzioni europee, ci dice che ci sono azioni che riguardano anche il ruolo e la funzione delle Amministrazioni locali, come sono le nostre città, quale idea di sviluppo urbano, quale idea di coesione sociale, quale idea di opportunità.
E allora i fatti di Parigi ci interrogano su tutto questo. Ieri sera a me hanno commosso le parole del Presidente Hollande, che parlando in un luogo molto simbolico per la Francia qual è Versailles, in un luogo anche istituzionalmente molto carico quali sono i due rami del Parlamento francese insieme alla Presidenza della Repubblica, le parole di Hollande che dice "è stato un atto di guerra contro la Francia", la Francia che è la patria dei diritti, non ci dobbiamo mai dimenticare che la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e del cittadino ha radici culturali, politiche, e istituzionali nella storia filosofica, intellettuale, politica di quel Paese, e che la Francia ha fortemente marcato i caratteri delle democrazie europee, l'idea dello Stato, l'articolazione dei poteri, l'idea delle libertà, l'idea del cittadino e del limite della politica rispetto alle libertà del cittadino, dello stato di diritto, alla Francia e ai suoi pensatori dobbiamo cose che sono centrali, che ci fanno dire: questa è la nostra cultura, questa è la nostra civiltà, questa è la nostra idea anche di democrazia, e quindi io credo che la nostra Assemblea legislativa sia chiamata a esprimere solidarietà, ad interpretare i caratteri dell'Umbria, di quell'Umbria sia della sua spiritualità e dei suoi valori cristiani delle figure del monachesimo umbro, come San Benedetto, come San Francesco, e anche un'Umbria laica e civile che nel corso del 900, quando l'Europa era divisa, mentre si ergeva un muro nel cuore di una città simbolo dell'Europa, insieme alcuni, pochissimi, un piccolissimo gruppo essenzialmente di intellettuali, guidato da Capitini, volle inventare e pensare un luogo che facesse riflettere sulla pace e sull'impegno civile e politico per la pace, e pur essendo in gran parte dei laici non ebbero dubbi nell'immaginare che da Perugia la meta doveva essere Assisi, luogo di frate Francesco e della sua tomba.
L'Umbria è anche questo, nelle sue anche contraddizioni, nelle sue preoccupazioni, è stato anche questo, e credo che sia un contributo culturale elevato, importante, perché non ci possiamo far sopraffare dal terrore e dalla paura, e quindi abbiamo diversi compiti, ciascuno per le proprie responsabilità; ci saranno quelli del Paese rispetto all'Europa, ieri il Presidente Hollande ha chiesto una cosa molto robusta all'Europa, ha chiesto di usare la clausola di solidarietà dei trattati dell'Unione Europea, cioè ha chiesto di far fare compiti di responsabilità ai Paesi europei insieme all'Unione Europea verso quello che sta accadendo, prima di tutto nel cuore dell'Europa, perché i ragazzi cresciuti a Molenbeek, non sono gli immigrati di prima o di seconda generazione, sono i ragazzi con la cittadinanza francese e belga cresciuti all'interno

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205


delle nostre città, dei nostri Paesi, e quindi questi temi ci interrogano nelle relazioni con altri Paesi, ma ci interrogano anche al nostro interno.
E allora io credo che sia giusto, come la Presidente del Consiglio regionale ha proposto, di fare un documento di solidarietà che rimarca anche il contributo delle Istituzioni locali e territoriali, la Regione e i Comuni, sapendo che quello che Hollande ha chiamato un atto di guerra è un atto di guerra molto diverso da quelli in cui, almeno nel Continente europeo, ormai lontani più di settanta anni, per la parte di Paesi che sono dell'Unione europea, più recenti nel cuore dell'Europa per altri parte d'Europa, penso ai Balcani, penso all'Ucraina, però sono atti di guerra che hanno carattere e forme molto diverse perché entrano nella vita quotidiana di ciascuno di noi, non è una guerra fatta principalmente ed essenzialmente di carri armati, di confini che vengono varcati, di spazi aerei violati, ma di un attacco al cuore dell'identità civile della vita di tutti i giorni delle persone. Allora il nostro messaggio va alle famiglie di quelle vittime, a cominciare dalla ragazza italiana e con lei di tutti gli altri principalmente giovani, perché in quel teatro c'erano tantissimi giovani, ragazzi e ragazze, che sono cresciuti in un'idea dell'Europa anche aperta, globale, dove ci si muove per studiare, dove si vive e ci si va a divertire per la cultura, di un'Europa che ha affermato i diritti e le opportunità per gli uomini e per le donne, ci sentiamo una responsabilità più profonda, che è anche quella delle azioni concrete, che riguardano anche la prevenzione e la sicurezza, e quindi credo che sia importante la modalità con cui il Ministero degli Interni, le Prefetture e, in relazione ad essi, le Istituzioni territoriali, i Comuni, le Regioni sono chiamati anche a fare azioni concrete per aumentare il grado di sicurezza, cogliere i segnali di preoccupazione, capire le degenerazioni, anche di carattere sociale, che possono aprire a responsabilità e a collusioni fino agli attori protagonisti, drammatici, degli atti di terrorismo, e lo dobbiamo fare per le ragioni che la Presidente ha detto, che sono quelle della vita di tutti i giorni dei nostri cittadini, ma anche per gli appuntamenti straordinari che aumenteranno il grado di presenza di persone, di pellegrini, di turisti nel nostro territorio nazionale e in alcune città che saranno anche simbolo del Giubileo.
Quindi, nell'esprimere solidarietà, vicinanza e preoccupazione, credo che facciamo bene anche ad assumere una posizione che tiene conto di questi caratteri di impegno istituzionale, politico e civile che spettano, oltre che ai Governi nazionali, anche alle Istituzioni locali e territoriali. Grazie.

**PRESIDENTE.** Continuiamo la nostra seduta. Ha chiesto la parola il Consigliere Squarta.

**Marco SQUARTA** *(Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale)*.
Presidente, io vorrei richiedere, se l'Assemblea condivide questa mia proposta, di anticipare come punto all'ordine del giorno, vista anche appunto l'importanza dell'attualità del tema, quello riguardante la Commissione d'inchiesta che è stata presentata da tutti i Consiglieri di minoranza nei giorni scorsi.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205


**PRESIDENTE.** Esaminiamo questa sua richiesta dopo le comunicazioni e dopo l'oggetto n. 4. Consigliere Leonelli, voleva intervenire? Vorrei però prima procedere con le comunicazioni, perché questo è il protocollo, e poi trattiamo la richiesta del Consigliere Squarta. Abbiamo anche l'oggetto n. 4.
Andiamo adesso con le comunicazioni. Intanto informo che, con i membri dell'Ufficio di Presidenza, abbiamo concordato, per dare un po' di omogeneità ai nostri lavori e alle nostre sedute, che se non ci sono problemi particolari o particolari mozioni che devono essere discusse nella seduta in oggetto, stabiliamo intorno alle ore 19.00 la chiusura dei lavori.
Passiamo adesso all'oggetto n. 1.

**OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.**

**PRESIDENTE.** Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 3 novembre 2015.
Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

**OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.**

**PRESIDENTE.** Comunico l'assenza dell'Assessore Fabio Paparelli per impegni istituzionali.

Comunico, altresì, che la Giunta regionale ha depositato presso la Segreteria dell'Assemblea, a norma del combinato disposto recato dagli artt. 98 e 85 del Regolamento interno, risposta scritta relativamente ai seguenti atti:

- ATTO N. 39 – INTERROGAZIONE dei Consiglieri Liberati e Carbonari, concernente: "Misure intraprese dalla Giunta regionale e intendimenti della Giunta medesima ai fini della prevenzione e del monitoraggio della situazione ambientale della Conca ternana in riferimento alla contaminazione da metalli pesanti";

- ATTO N. 46 – INTERROGAZIONE dei Consiglieri Liberati e Carbonari, concernente: "Intervenuto inserimento da parte della Giunta regionale – nell'atto di adeguamento del piano regionale di gestione dei rifiuti – della discarica di Pietramelina come discarica ancora a disposizione del sistema di smaltimento dei rifiuti medesimi – Intendimenti dell'esecutivo sul futuro del sito a suo tempo dichiarato in definitiva chiusura per esaurimento".

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205


Significo, altresì, che la Giunta regionale ha depositato presso la Segreteria dell'Assemblea, a norma dell'art. 86 del Regolamento interno, risposta scritta relativamente ai seguenti atti:

- ATTO N. 132 – INTERROGAZIONE dei Consiglieri Liberati e Carbonari, concernente: "Sperpero milionario dei fondi statali e regionali destinati alla realizzazione del nuovo ospedale unico territoriale del lago Trasimeno, già prevista dal Piano sanitario regionale 2003/2005 e mai avvenuta – Informazioni e intendimenti della Giunta regionale al riguardo";

- ATTO N. 169 – INTERROGAZIONE dei Consiglieri Liberati e Carbonari, concernente: "Avvenuta installazione – a San Feliciano di Magione – di un'antenna per servizi di telefonia mobile nei pressi di una scuola materna ed elementare e di abitazioni – Intendimenti della Giunta regionale volti a sollecitare l'Amministrazione comunale di Magione all'adozione di interventi finalizzati alla tutela della salute dei cittadini del Comune medesimo in fatto di esposizione ai campi elettromagnetici".

Prima di dare la parola al Consigliere Leonelli, che voleva intervenire rispetto alla richiesta del Consigliere Squarta, ricordo che l'inversione della trattazione degli argomenti all'ordine del giorno può essere richiesta dalla Giunta o da un sesto dei Consiglieri e deve essere approvata dall'Assemblea a maggioranza dei presenti, fatte salve le garanzie dell'articolo di cui al comma 1 dell'articolo 44, quindi la parola al Consigliere Leonelli.

**Giacomo Leonello LEONELLI** *(Presidente del Gruppo Partito Democratico)*.
Grazie, Presidente. Innanzitutto non ho capito se è intenzione di questo Consiglio di arrivare a una risoluzione comune sul dibattito relativo ai fatti di Parigi, a latere ci lavoriamo un attimo, cerchiamo di scrivere un testo breve, conciso, ma condiviso e magari possiamo, credo, portavoce Ricci, anche pensare di approvarlo, se riusciamo a trovare questa sintesi.
Rispetto alla vicenda sollevata dal Consigliere Squarta, da parte nostra non c'è nessun problema all'anticipazione, assolutamente, se riteniamo giusto, noi votiamo favorevolmente, non c'è neanche nessun problema da parte nostra nell'istituzione della Commissione; se sicuramente guidata, gestita correttamente, può aiutare e contribuire a far luce su una vicenda che chiaramente ha mostrato le criticità evidenti nei giorni scorsi, per tutto quello che sappiamo, l'unica cosa è che noi dobbiamo comunque, credo, decidere alcune fattispecie della Commissione, quindi durata, oggetto. Ora il tema è, semplicemente, siccome dobbiamo fare questo tipo di scelte, o interrompiamo il Consiglio oggi, facciamo una Capigruppo, e cerchiamo di trovare una sintesi su queste valutazioni discrezionali che sono in capo al Consiglio per tentare di approvare l'atto fin da oggi, oppure la rinviamo a una Conferenza dei Capigruppo che entra nel merito. Ripeto, per noi nessun problema, anzi, io sinceramente propendo per la prima, però decidiamo in maniera serena.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205


**Marco SQUARTA** *(Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale)*.
Possiamo aprire innanzitutto il dibattito, dove illustriamo?

**PRESIDENTE.** Non credo si possa fare, intanto dobbiamo votare l'anticipazione, quindi dalle parole del Consigliere Leonelli apprendiamo che la maggioranza è favorevole all'anticipazione. Per organizzare meglio i lavori, se adesso apriamo il dibattito e poi rimandiamo alla Capigruppo l'organizzazione del numero dei componenti, temi, tempi eccetera, forse il dibattito può diventare proficuo successivamente a questa riunione organizzativa della Capigruppo.
Io direi che ci possiamo esprimere sulla possibilità che ha annunciato Leonelli rispetto alla sospensione momentanea, facciamo una Capigruppo, vediamo se troviamo subito le condizioni per, e quindi a quel punto apriamo il dibattito in merito al tema.
Siamo tutti d'accordo nel fare una Capigruppo immediata? Consigliere Liberati, prego.

**Andrea LIBERATI** *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it)*.
Secondo me, non siamo tutti d'accordo su alcuni passaggi di quanto è stato detto. A me non dispiacerebbe un dibattito pubblico, proprio in merito ai temi sollevati dal collega Consigliere Leonelli, perché credo che le opposizioni, mi pare di interpretare bene, vogliano giustamente tenere gli oggetti così per come sono stati presentati, quindi questo lo lasciamo agli atti, intanto, poi se la Conferenza dei Capigruppo vogliamo farla subito bene, secondo me andrebbe parlato pubblicamente del tema. Grazie.

**PRESIDENTE.** Consigliere Ricci, ha la parola.

**Claudio RICCI** *(Presidente del Gruppo Ricci Presidente)*.
Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa, credo che probabilmente, come ha in parte sottolineato il Consigliere Marco Squarta, potremmo far convergere le due esigenze, ivi inclusa quella del Consigliere Andrea Liberati, prima determinando una sospensione per il quadro dell'incontro fra i Presidenti dei Gruppi consiliari, anche perché a norma di Statuto le determinazioni a cui faceva riferimento il Consigliere Leonelli sono determinate ovviamente in quella sede, anzi, per la verità inclusiva sinanche dell'Ufficio di Presidenza, quindi credo che i termini dell'oggetto, che cosa deve esplorare la Commissione e della durata, siano afferenti a organi istituzionali che debbano determinare una oggettiva sospensione, dopo la quale si può anche aprire in termini sintetici, come proposto dai Consiglieri Marco Squarta e Andrea Liberati, una più puntuale incisiva riflessione appunto sull'oggetto, che peraltro verrà determinato per la stessa Commissione. Grazie.

**PRESIDENTE.** Consigliere Brega, ha la parola.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205


**Eros BREGA** *(Gruppo Partito Democratico)*.
Io non entro nel merito della sospensione o altro, io credo che se dovremmo fare un dibattito all'interno del Consiglio regionale dovremmo farlo dopo che la Commissione si è istituita, dopo che la Commissione avrà svolto il mandato che il Consiglio gli darà, una volta che si capisce anche su quali temi dovremo discutere, potremo anche fare un dibattito rispetto alla relazione che la Commissione farà, perché oggi rischiamo di fare un dibattito esclusivamente politico, dove oramai abbiamo chiaro tutti quelle che sono le diverse posizioni che possiamo avere. Se realmente questa Commissione deve svolgere quel ruolo, che mi sembra tutti gli vogliono affidare nei contenuti, sbrighiamoci a costituire la Commissione, diamole un mandato stretto di tre mesi, invitiamola che da qui a un mese, due, tre, debba relazionare in Consiglio regionale, e lì faremo un dibattito. Fare un dibattito a priori credo che sminuiremmo il mandato della Commissione, lo dico con grande correttezza; non entro nel merito della sospensione che credo sia giusta, perché dopo la proposta del mio Capogruppo Leonelli, credo che sia giusto magari oggi concludere la discussione, approvando la Commissione, magari dandogli politicamente una condivisione di tutta l'Assemblea, però io penso che sia giusto, per non sminuire questa Commissione, di rinviare al dibattito, al giorno in cui questa Commissione avrà lavorato, avrà preparato una relazione e avremo modo di discutere di contenuti e non soltanto delle diverse posizioni politiche che oramai tutti noi ben conosciamo. Grazie.

**PRESIDENTE.** A questo punto dobbiamo procedere, intanto per votare un'anticipazione e per votare la sospensione.
Quindi rispetto all'anticipazione del punto siamo tutti d'accordo? Allora non c'è bisogno di procedere alla votazione, mi pare di capire. Mentre per quanto riguarda la sospensione c'è qualcuno contrario? Facciamo così. Non mi pare, quindi sospendiamo per dieci minuti i lavori dell'aula e poi ci ritroviamo qui, intanto i Capigruppo possono riunirsi nella sala dei Sindaci.

***La seduta è sospesa alle ore 12.16 e riprende alle ore 13.25.***

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

**PRESIDENTE.** Dato che si è protratta a lungo la sospensione, proponiamo di riprendere alle ore 14.30, per poi passare agli altri punti all'ordine del giorno. Ci vediamo qui alle 14.30.

***La seduta è sospesa alle ore 13.26 e riprende alle ore 14.57.***

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205


**PRESIDENTE.** Intanto mi scuso per avere detto che avremmo avuto una pausa di dieci minuti, è franato tutto, pensavo che dieci minuti fossero pochi, ma non pensavo a un'interruzione di queste proporzioni.

**OGGETTO N. 14 – ISTITUZIONE DI UNA COMMISSIONE D'INCHIESTA AVENTE AD OGGETTO: VERIFICA SULLA TENUTA DEL SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI SUL TERRITORIO REGIONALE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA E VALUTAZIONE DELLE IMPLICAZIONI, E RICADUTE SUL SISTEMA, DELL'INTERDITTIVA ANTIMAFIA NOTIFICATA DAL PREFETTO DI PERUGIA A GESENU, ECOIMPIANTI E GEST S.R.L. – ART. 54 DELLO STATUTO REGIONALE E ARTT. 36 E 37 DEL REGOLAMENTO INTERNO – ADEMPIMENTI DI COMPETENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA** – Atto numero: 239
*Tipo Atto: Proposta di atto interno*
*Iniziativa: Consr. Squarta, Liberati, Carbonari, Fiorini, Mancini, Nevi, Ricci e De Vincenzi*

**PRESIDENTE.** Do la parola al Consigliere Squarta che credo abbia, insieme agli altri Capigruppo, trovato la soluzione per questa mozione.

**Marco SQUARTA** *(Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale)*.
Grazie, Presidente. Io qui sto a illustrare questa richiesta di Commissione d'inchiesta che era stata sostenuta da tutti gli otto Consiglieri della minoranza e che quindi a norma dell'articolo 54 dello Statuto di fatto istituiva questa Commissione, che ha per oggetto la gestione integrata dei rifiuti, implicazioni e ricadute sul sistema rispetto all'interdittiva antimafia notificata del Prefetto di Perugia, Gesenu S.p.a., Ecoimpianti e Gest S.r.l.
Noi vogliamo evidenziare che l'attività di questa Commissione vuole svilupparsi nel rispetto pieno dell'attività della Magistratura; serve però che la politica, senza interferire con le indagini, si faccia carico delle proprie funzioni approfondendo se e dove ci sono stati vuoti di natura istituzionale.
Vado ad illustrare la Commissione:
"Premesso che il 26 ottobre il Prefetto di Perugia ha notificato una direttiva antimafia a Gesenu, la Società per azioni a capitale misto pubblico-privato che è il principale gestore del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti nel territorio regionale.
Nei giorni scorsi altre due interdittive antimafia sono state notificate rispettivamente a Ecoimpianti, società partecipata da Gesenu al cento per cento, e che gestisce la raccolta di rifiuti in una quindicina di Comuni in Sardegna, e alla Gest S.r.l. che si è aggiudicata nel 2008 la gara europea per la concessione di 15 anni (fino al 2024) del ciclo integrato dei rifiuti per l'ATI 2 (Trasimeno-Perugino-Marscianese-Tuderte).
Sempre nei medesimi giorni la vicenda che riguarda la Gesenu è stata inserita all'interno delle materie trattate dalla Commissione parlamentare d'inchiesta che si

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205


occupa delle attività illecite connesse al ciclo rifiuti e degli illeciti ambientali ad esse correlati.
La circostanza per cui il caso Gesenu, stando a quanto fin qui emerso, presenta sicure ramificazioni regionali e nazionali, e probabili estensioni internazionali, rende necessario approfondire gli assetti societari delle imprese titolari della gestione dei rifiuti in Umbria, anche al fine di escludere la possibilità di eventuali connessioni con i soggetti coinvolti nell'inchiesta 'Mafia Capitale', con particolare riferimento al territorio di Terni.
La vicenda Gesenu ha fatto ufficialmente emergere l'inadeguatezza del sistema di gestione integrata del ciclo dei rifiuti nel territorio regionale, anche con riferimento alla presenza di siti altamente inquinanti e siti non bonificati, ai danni ambientali da essi determinati e allo spreco di risorse pubbliche.
Il mancato superamento del sistema delle discariche ha certamente fornito terreno fertile alla coltivazione di interessi privati a danno della tutela dell'ambiente, determinando altresì un illegittimo incremento delle tariffe per il conferimento in discarica, come certificato in data odierna – quando si è depositato l'atto – dal pronunciamento del TAR sulla tariffa maggiorata imposta dall'ATI 2 all'ATI 3 per il conferimento dei rifiuti indifferenziati dall'ATI 3 presso la discarica Borgogiglione a seguito della saturazione della discarica di S. Orsola, un danno economico che si è riversato direttamente sulle tasche dei cittadini.
Il vigente Piano regionale dei rifiuti, approva con delibera consiliare n. 360/2009, risulta pertanto disatteso nei suoi principi cardine, anche con riferimento agli obiettivi della raccolta differenziata e alla chiusura del ciclo di gestione dei rifiuti, al punto da rendere necessaria e non più differibile l'adozione di un nuovo Piano regionale.
A norma dell'articolo 54 dello Statuto regionale e degli artt. 36 e 37 del Regolamento interno, i sottoscritti Consiglieri regionali di minoranza chiedono l'istituzione di una Commissione d'inchiesta che abbia ad oggetto la gestione integrata dei rifiuti, implicazioni e ricadute sul sistema rispetto all'interdittiva antimafia notificata dal Prefetto di Perugia a Gesenu S.p.a., Ecoimpianti e Gest S.r.l.
A tal fine la Commissione d'inchiesta dovrà, con particolare riferimento all'ambito di competenza specificato nell'oggetto sopra riportato:
1) verificare sia le procedure degli affidamenti in essere dei quattro ATI del servizio di gestione rifiuti, sia le modalità di gestione dei rifiuti da parte dei titolari degli affidamenti, anche al fine di delimitare eventuali possibili connessioni dei gestori con la vicenda Gesenu; approfondire gli assetti societari delle imprese titolari della gestione dei rifiuti in Umbria, anche al fine di escludere la possibilità di eventuali connessioni con i soggetti coinvolti nell'inchiesta 'Mafia Capitale' con particolare riferimento al territorio di Terni;
2) quantificare i danni ambientali derivati da eventuali condotte illecite attuali e pregresse;
3) valutare se l'attuale sistema di programmazione e pianificazione della gestione dei rifiuti, determini una particolare agibilità rispetto all'infiltrazione di attività criminose;

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205


4) verificare l'esistenza di eventuali conflitti d'interesse a carico dei gestori delle discariche e degli impianti di incenerimento rispetto ai soggetti affidatari dei servizi di raccolta, trasporto e gestione dei rifiuti;
5) verificare l'effettivo raggiungimento di tutti gli obiettivi del vigente Piano dei rifiuti e delle direttive europee di riferimento, anche nella prospettiva di elaborazione di un nuovo Piano regionale dei rifiuti;
6) verificare l'attuale stato di saturazione delle discariche e gli attuali risultati raggiunti, anche in termini di efficienza, rispetto al recupero di materia degli impianti di trattamento meccanico-biologico e rispetto all'inadeguatezza della dotazione impiantistica per il trattamento dei rifiuti così come censita nel vigente Piano regionale dei rifiuti;
7) verificare se e come siano stati fatti eventuali controlli sulla correttezza delle procedure poste in essere dai gestori, se quali esposti siano pervenuti negli ultimi cinque anni in riferimento a eventuali irregolarità, anche ascoltando i latori delle predette istanze, nonché convocando le associazioni titolari di interessi diffusi, ai fini della più piena partecipazione dei cittadini, anche in vista delle scelte che i Consiglieri regionali saranno chiamati a assumere nell'immediato futuro;
8) verificare lo stato di avanzamento delle operazioni di bonifica e di messa in sicurezza dei siti di interesse regionale presenti nell'anagrafe del Piano di bonifica delle aree inquinate della Regione Umbria;
9) verificare lo stato di avanzamento della costituzione dell'AURI e valutare tutti gli aspetti connessi al suo subentro agli attuali ATI, anche nell'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti sull'intero territorio regionale;
10) utilizzare ogni strumento utile alle suddette verifiche e valutazioni, come audizioni con i soggetti di volta in volta interessati e con sopralluoghi.
La Commissione, alla luce delle valutazioni emerse sui suddetti aspetti, dovrà inoltre individuare proposte ed azioni tese a prevenire e contrastare le infiltrazioni di attività criminose nel sistema di gestione integrata dei rifiuti sul territorio regionale, azioni da trasferire all'interno di appositi Protocolli d'intesa da siglare tra Regione, Comuni, AURI e Prefetture di Perugia e Terni, a garanzia di legalità delle procedure poste in essere relativamente al sistema di gestione dei rifiuti.
E' stabilito al 31 marzo 2016, dalla data del suo insediamento, il termine entro il quale la Commissione d'inchiesta svolgerà le attività previste, disponendosi a tale termine l'automatico scioglimento della Commissione medesima.
Il termine in cui la Commissione dovrà riferire all'Assemblea regionale in ordine ai lavori svolti dovrà essere effettuato entro il mese successivo alla scadenza, quindi entro il 30 aprile del 2016.
E' fissato in sette il numero dei Consiglieri componenti la Commissione d'inchiesta, quattro di maggioranza e tre di opposizione". Grazie.

**PRESIDENTE.** Ci sono interventi? Si sono iscritti a parlare i Consiglieri Rometti, Liberati e Leonelli. Prego, Consigliere Rometti.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205


**Silvano ROMETTI** *(Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria)*.
Grazie, Presidente. Commissioni d'inchiesta, in questo Consiglio regionale, già sono state attivate altre volte, soprattutto in presenza di eventi che hanno caratterizzato la vita della nostra comunità regionale e quindi io credo che, da questo punto di vista, non dobbiamo negare un atteggiamento di disponibilità, chiarezza, trasparenza, che è nell'interesse di tutti. Dico anche che istituire una Commissione d'inchiesta, dal mio punto di vista, non significa condividere tutte le cose che ho sentito e che sono state elencate in questo momento, perché devo dire che molte attengono ad aspetti gestionali, organizzativi e che peraltro si sovrappongono anche al ruolo di altri strumenti che il Consiglio regionale ha, penso al Comitato di monitoraggio e controllo, che appunto ha il compito di monitorare e controllare l'avanzamento e l'attività dell'Amministrazione regionale e di una delle politiche dell'Amministrazione regionale, come appunto quella del sistema di gestione dei rifiuti.
Quindi io condivido l'esigenza di fare chiarezza su eventuali infiltrazioni che ci possano essere state, il fatto che avere costituito società per gestire servizi fuori Regione, magari ha significato importare soggetti sulla cui trasparenza ci possono essere dubbi, e questo è compito degli organi competenti, della Magistratura; altra cosa è il sistema umbro, dove le società umbre sappiamo di chi sono proprietarie, in gran parte sono proprietarie dei Comuni umbri e in tutta questa discussione noto una grande sottovalutazione rispetto a questo patrimonio che noi abbiamo in Umbria e che significherebbe, da un punto di vista patrimoniale, quali contraccolpi avrebbero i Comuni dell'Umbria da una situazione in cui queste aziende venissero messe in una condizione di non operatività, come purtroppo in parte è avvenuto con l'interdittiva.
Quindi io credo che da questo documento dobbiamo addivenire a una proposta – se vogliamo condividerla e se vogliamo trovare un largo consenso – che circoscriva un po' il perimetro di azione di questa Commissione, visto che peraltro ha davanti a sé solo tre, quattro mesi di attività, e quindi mi sembra che parliamo di tutto lo scibile umano, a partire dai controlli sulla raccolta differenziata, su questioni, su riforme che peraltro sono in corso, come l'attuazione dell'AURI, dove c'è una legge da due anni che la Giunta sta attuando, focalizzare le attenzioni su quelle che possono essere le conseguenze, le implicazioni che vicende che sono partite da fuori Regione possono avere per quel che riguarda la prosecuzione del servizio di igiene urbana che è un servizio fondamentale e primario per i cittadini umbri, e quindi per quel che riguarda i cittadini, per quel che riguarda i lavoratori, sapendo che in queste aziende lavorano tanti dipendenti, e come ho detto prima anche sapendo quello che può significare per gli Enti proprietari, in gran parte Enti pubblici, che naturalmente possono avere conseguenze da un punto di vista patrimoniale molto gravi.
Quindi questo secondo profilo a me interessa e credo che il Consiglio regionale faccia bene ad accendere i riflettori su questo aspetto; credo che non potremo e non dovremo aprire una discussione, un *fumus* di confusione su tutto quello che è il sistema dei rifiuti, che non ha emergenze. Ha l'esigenza, sì – e credo che l'Amministrazione regionale ne sia consapevole – di attuare quello che è previsto

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205


nella pianificazione regionale, sia in termini di chiusura del ciclo, sia in termini di assetti organizzativi perché credo che andare oltre, andare anche più avanti, rispetto a quelle che sono le quattro aziende che oggi gestiscono il servizio in Umbria può essere un passo ulteriore e positivo, per il quale già ci sono i presupposti appunto con le leggi e con le riforme che la nostra Regione ha messo in campo.
Quindi credo, rivolgendomi al presentatore e ai colleghi della minoranza, che con questo taglio si possa trovare un'intesa che possa riguardare gran parte del Consiglio regionale, diversamente, io francamente avrei problemi ad approvare un'operazione che poi diventa del tutto e del niente, perché vogliamo parlare di tutto, vogliamo affrontare tutto, ma poi non discutiamo di quella che è, e magari si sovrapponiamo ad altri strumenti, ad altri organi che già sono presenti: la Giunta regionale, gli Uffici, la Commissione monitoraggio e controllo, peraltro presieduta da un rappresentante dell'opposizione, penso che ognuno debba fare il suo compito e non fare di ogni erba un fascio. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Rometti. La parola al Consigliere Liberati.

**Andrea LIBERATI** *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it)*.
Grazie, Presidente. Vorrei evitare un dibattito in questa sede, ma mi sento un po' trascinato dal fatto che altri l'hanno avviato e dunque non posso non dire, come Movimento 5 Stelle, che parlerei davvero di fallimento del sistema di gestione rifiuti in Umbria e, al di là di quello che abbiamo peraltro già affermato a riguardo, si aggiunge la vicenda dell'interdittiva.
Vorrei anche sin d'ora chiarire ai Consiglieri, agli Assessori che, considerando la delicatezza particolare di questa Commissione, chi avesse frequentazioni abituali, chi fosse davvero commensale di soggetti in qualsivoglia modo riconnessi a queste storie, dovrebbe astenersi dal parteciparvi. Chi avesse conflitti d'interesse allo stesso modo. Credo che sarebbe un'operazione di necessaria trasparenza che farebbe solo il bene dell'Umbria, quindi su questo saremo altamente vigilanti.
Il sistema rifiuti ha delle emergenze, il contrario di quanto sentito poc'anzi; ci sono discariche ormai giunte al collasso, ci sono situazioni note, finalmente note, che la stessa ARPA ha certificato come di danno ambientale. Noi con questa Commissione andiamo ad approfondire alcuni aspetti, e credo che nessuno di noi possa coartare il dibattito, perché io sinceramente questa atmosfera l'ho registrata stamane, è un *fumus*, questo sì, forse è un *fumus*, però quando un'opposizione, che sapete è opposizione, non ha i numeri, intende parlare democraticamente, affrontare questioni che vedono infiltrazioni da nord a sud in Umbria, infiltrazioni di un certo tipo, quindi mafiose, o di criminalità organizzata, o di altro genere, io penso che noi dobbiamo parlarne a viso aperto perché questo è il compito della politica, senza andare a sottilizzare sull'oggetto, sulle righe, sulla parola. Se siamo, come ritengo che debba essere, persone che hanno fatto il massimo, o fanno il massimo, per questa Regione, non dobbiamo avere timore di nulla, neanche di una richiesta di questo genere da parte dell'opposizione.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205


Noi saremo vigilanti, saremo ragionevoli, tenteremo di raccontare un altro brano in qualche modo finora non troppo ben conosciuto, e poi magari usciranno due relazioni; non è necessario, come si è visto spesso qui, di cercare forzatamente una posizione comune, qui ci saranno più relazioni alla fine di questa Commissione, ne sono convinto, perché è bene che sia così, è la democrazia.
E, quindi, io vi invito a lasciarci lavorare come opposizione tranquillamente, per fare il meglio possibile, così come sono certo farete voi, per l'Umbria. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Liberati. La parola al Consigliere Leonelli.

**Giacomo Leonello LEONELLI** *(Presidente del Gruppo Partito Democratico)*.
Grazie, Presidente. Quando abbiamo affrontato il dibattito in queste ore, io ho cercato di cogliere anche uno spirito positivo, quello spirito positivo che il Partito Democratico mette nella discussione di questa vicenda, sapendo che se si chiede una Commissione d'inchiesta, poi si deve anche essere conseguenti, altrimenti sarebbe fatta una mozione, si sarebbe fatta una interpellanza. Impegnare una parte del Consiglio regionale a lavorare in Commissione nei prossimi mesi significa essere conseguenti e significa anche aspettare l'esito di questo lavoro; un lavoro che io penso possa essere utile, importante, perché la trasparenza non è mai troppa, perché su questa vicenda si sono accavallate troppe voci e si è fatta anche un po' troppa dietrologia, per cui io penso che se questa Istituzione decide, legittimamente, di avviare una Commissione d'inchiesta con tempi certi, che lavori sull'oggetto che noi andiamo a definire, per contribuire anche a dare quel portato di serenità e chiarezza rispetto a un tema sensibile, che non è un tema che riguarda semplicemente l'eventuale responsabilità di alcuni, cosa che andrà eventualmente accertata in sede penale rispetto alle questioni in oggetto.
Su questo il Partito Democratico ha fatto un'apertura importante, se avesse voluto nascondere la polvere sotto il tappeto, sicuramente non avremmo votato l'anticipazione della pratica, perché la verità è che noi di polvere sotto il tappeto non ne abbiamo, e comunque siamo pronti a guardare insieme a voi, con la lente d'ingrandimento, quello che è stato il panorama di Gesenu negli ultimi anni, perché rappresentiamo i cittadini, perché siamo una forza politica che ha comunque l'ambizione di farlo il più possibile, tutto quello che è un lavoro alacre, puntuale e direi anche impegnativo, perché di questo si tratta, seguendo anche un po' lo spirito della richiesta delle opposizioni, è una cosa alla quale non ci sottraiamo.
Però io penso che vada un attimo chiarito l'oggetto della discussione. Un conto è dire andiamo con la lente d'ingrandimento a guardare quello che è successo in questi anni in riferimento a Gesenu per capire noi stessi, come rappresentanti delle Istituzioni, e anche per dare un segnale di trasparenza importante ai cittadini dell'Umbria su questo tema, un conto è invece lasciarsi andare a una sorta di criminalizzazione indistinta del sistema della gestione dei rifiuti in Umbria, che è quello che emerge dai contenuti dell'atto del centrodestra. Un atto che ha una conseguenza *de plano* perché la Commissione, chiaramente, verrà istituita, io voglio che però sia chiaro che non

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205


viene istituita, o da parte nostra non c'è un'apertura all'istituzione della medesima probabilmente con le finalità o, comunque sia, con le motivazioni che muove oggi il documento dell'opposizione. Non è questo. Noi, ripeto, se non abbiamo menato il can per l'aia, se siamo stati più che disponibili ad accogliere prontamente la proposta, se abbiamo sospeso stamattina il Consiglio regionale proprio per discutere di questo, lo abbiamo fatto perché pensiamo che i cittadini dell'Umbria meritino la massima trasparenza e chiarezza in tempi brevi e certi. Perché agitare il sospetto che ci sia un malaffare indistinto e diffuso su un tema come questo in Umbria non giova a nessuno, non giova alle Istituzioni, non giova ai Comuni, non giova alle società e non giova neanche ai dipendenti delle società medesime, poi magari una riflessione su questo andrebbe anche fatta, e una classe politica dovrebbe farlo.
Gesenu è uno degli otto gestori in Umbria del tema dei rifiuti, vuol dire che ce ne sono altri sette che non meritano oggi sicuramente di vedere addensate all'orizzonte critiche, nubi o ipotesi di malaffare, come invece sembra emergere dalle dichiarazioni e dagli atti delle opposizioni. Gesenu è una società che ha molti appalti, che vive di appalti, che ha appalti anche all'estero, addirittura in Egitto, oggi è coinvolta in un'indagine che riguarda la gestione dei rifiuti, non sul tema dell'interdittiva, non in questo territorio, ma questo non significa che appunto il Consiglio regionale dell'Umbria non debba sicuramente promuovere una riflessione.
Io però spero che nelle prossime settimane si promuova una riflessione anche su altro. Per esempio vedo che il tema del futuro di centinaia di dipendenti viene lasciato sullo sfondo rispetto a una società che, ripeto, vive di appalti, che se non può partecipare ad appalti, di fatto non ha di come far vivere i suoi dipendenti; solo nella città di Perugia sono qualche centinaia, questo non vuol dire nulla, vuol dire semplicemente che però noi dobbiamo guardare la fattispecie a trecentosessanta gradi, e allora penso che su questo una Commissione con una lente d'ingrandimento ben puntata sulla vicenda e senza troppi retropensieri, e soprattutto senza una volontà di farne una battaglia di strumentalizzazione politica, sia uno strumento giusto ed è per questo noi abbiamo acconsentito a ciò.
Dopodiché – e lo dico ai colleghi di minoranza, perché su questo la maggioranza ha già trovato una sintesi – non pensiamo di risolvere il problema con una Commissione d'inchiesta. Il tema delle riforme e di come ottimizzare il sistema di gestione è un tema che il Partito Democratico ha in testa ben chiaro da tempo, è sul nostro programma. Prima sentivo parlare di AURI, che è una cosa che ha voluto il Partito Democratico del centrosinistra, l'Ambito unico regionale, perché riteniamo che sia prodromico anche a una fase di gestore unico, perché attraverso un gestore unico siamo dell'idea che si possano ottimizzare costi e servizi, tenuto conto delle economie di scala, attraverso un lavoro riformatore che questa maggioranza, e che il Partito Democratico ha già avviato. In altre parole, non pensiamo di risolvere politicamente il tema con una Commissione d'inchiesta, questo va bene per riempire le pagine dei giornali, e lo dico senza sicuramente alcun retropensiero in tal senso, va bene per dare l'idea di quello che è il sistema dei rifiuti in Umbria ai nostri concittadini. E' giusto applicare quella lente d'ingrandimento, è giusto vedere fino a che punto qualcosa non

ha funzionato in questi anni, in questo territorio, è giusto per migliorare quelle che sono le politiche in tal senso, e su questo un'apertura al Partito Democratico voi la trovate e l'avete trovata stamattina, ripeto, perché tutto si può dire tranne che il Partito Democratico oggi non si sia mosso per dare la maggior celerità possibile a questo atto; avremmo potuto rinviare, avremmo potuto metterlo in coda, avremmo potuto anche semplicemente rinviare alla definizione dell'oggetto. Noi pensiamo che invece, in questi mesi, in queste settimane, questa Commissione possa essere uno strumento utile per la trasparenza dei fatti in oggetto; però siamo altrettanto consapevoli che da una parte non basta questo all'ottimizzazione del sistema della gestione dei rifiuti del nostro territorio, siamo i primi ad essere impegnati su un processo di riforme e che intendiamo portare avanti in questa legislatura e magari con l'auspicio anche di ultimarla in questa legislatura, questo è il nostro obiettivo, e la costituzione dell'AURI è un passaggio che dimostra questa nostra intenzione e che non è legata all'emergenza del fatto di cronaca, che oggi invece muove il centrodestra e il Movimento 5 Stelle probabilmente nella richiesta di questa Commissione. Però, al tempo, ripeto, se da parte nostra c'è una disponibilità a ragionare e a guardare attraverso quella lente d'ingrandimento insieme a voi, non riteniamo giusto, non riteniamo congruo un processo di criminalizzazione nebuloso rispetto al sistema dei rifiuti in Umbria, che, ripeto, riguarda otto gestori, di cui Gesenu è uno degli otto, che peraltro non ha neanche ovviamente partecipazioni regionali, che insiste prevalentemente comunque sulla città capoluogo, e tutti noi siamo consapevoli della rilevanza dello stesso, siamo anche consapevoli che dal punto di vista politico-amministrativo non tutti gli otto sono uguali; è come in una classe, abbiamo l'alunno bravo, che studia, efficiente e abbiamo l'alunno un po' più somaro, che magari ha tariffe più alte, ha più dipendenti, ha servizi meno efficienti, ma la risposta politica non si semplifica con la Commissione d'inchiesta, si semplifica con un processo di riforme vero, ma al tempo stesso anche con la massima trasparenza rispetto a quello che è successo, ribadendo in questa sede, ove ce ne fosse ancora bisogno, la piena e totale fiducia nell'azione della Magistratura e degli inquirenti.
Per cui, concludendo, penso che vada tenuta separata l'adesione del Partito Democratico alla richiesta di applicare una lente d'ingrandimento sui fatti in oggetto, rispetto invece a quelle che sono le motivazioni delle opposizioni, soprattutto nei passaggi in cui in qualche modo richiamano una sorta di malaffare indistinto del sistema dei rifiuti in Umbria, malaffare inefficienza del sistema dei rifiuti in Umbria non può trovarci ovviamente concordi.

- Presidenza del Vice Presidente Mancini -

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Leonelli. Prego, Consigliere Ricci.

**Claudio RICCI** *(Presidente del Gruppo Ricci Presidente)*.
Grazie, signor Vice Presidente dell'Assemblea legislativa, signori Consiglieri regionali. Io debbo in via preliminare ringraziare gli otto Consiglieri regionali del

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205


Gruppo centrodestra, Liste civiche, Movimento 5 Stelle, che hanno voluto aderire in maniera convergente a quella che è stata una proposizione in particolare del Consigliere Squarta, che ringrazio per il lavoro che ha svolto.
Voglio anche testé testimoniare come ci sia stato un afflato di collaborazione nel trovare la migliore soluzione possibile e in particolare afferente all'articolo 37, comma 2, lo ricordo, Regolamento dell'assemblea legislativa, che ci ha fatto trovare convergenti nell'istituire questa Commissione in un quadro di sette Consiglieri regionali, di cui quattro saranno espressione della maggioranza e tre dei gruppi di minoranza, avendo come obiettivo – lo sottolineo – quello di concludere i lavori in tempi rapidi con un orizzonte che non dovrà superare il mese di marzo 2016, la fine quindi di marzo dell'anno 2016.
In particolare voglio ricordare che, pur la stessa proposizione parla di sistema rifiuti, è giusto in particolare occuparsi delle indicazioni che si determinano nella interdittiva antimafia afferente a Gesenu S.p.A., Ecoimpianti e Gest S.r.l., con ovviamente una considerazione: la Commissione non potrà andare né a sovrapporsi né a sostituirsi a quelli che sono gli atti d'indagine propri e afferenti alle competenze che si stanno determinando. Quindi è pur vero che ogni Consigliere regionale ha tra i suoi compiti la cosiddetta, da Statuto e da Regolamento dell'Assemblea legislativa, "attività ispettiva", ma nel caso di specie ci saranno le Istituzioni competenti che dovranno svolgere le indagini nelle forme rituali che sono previste dal nostro quadro costituzionale e giuridico.
Semmai mi auguro, signori Consiglieri regionali, che l'attività ispettiva nel senso istituzionale della Commissione possa portare invece a qualche riflessione legislativa, e cioè possa portare a qualche indicazione su come migliorare e successivamente con atti congruenti, questi sì di nostra competenza legislativa, il sistema complessivo dei rifiuti in Umbria, magari ponendo qualche attenzione aggiuntiva a quello che è lo smaltimento degli stessi rifiuti e da già Sindaco di una città come altri Sindaci delle città dell'Umbria e anche in sede di ANCI, spesso sul tema dei costi dello smaltimento dei rifiuti si è aperta una riflessione che ha certamente determinato un obiettivo di arrivare alla riduzione di questi costi di smaltimento, che taluni ritengono possibile fino a una quota del meno 30 per cento perché tutto questo andrebbe a incidere positivamente sulle tariffe per i cittadini, per le famiglie e per le imprese.
Quindi mi auguro che questa Commissione, rimanendo nel suo quadro ispettivo istituzionale e lasciando ad altri versanti gli aspetti giuridici di competenza, in realtà, possa anche intravedere qualche elemento, questo sì legislativo e giuridico, di competenza dell'Assemblea legislativa, affinché si possa migliorare il sistema più complessivo dello smaltimento in Umbria e, in particolare, dei costi che poi si riverberano ovviamente nelle persone, nelle famiglie e nelle imprese.
Da questo punto di vista, concludo riaffermando che ci sono altri temi sottesi all'oggetto di questa Commissione, che sono: uno, come produrre meno rifiuti, è uno dei temi su cui porre un maggiore attenzionamento; come provare gradualmente e per quanto possibile ad innalzare le quote di raccolta differenziata; e soprattutto quali sono le prospettive dello smaltimento in futuro cercando ovviamente, da tale

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205


smaltimento, di ottimizzarne i costi, che poi significa ridurre le tariffe con l'obiettivo di non implementare l'attuale capacità delle cave di deposito in Umbria e anzi gradualmente, come fu la citazione di una nostra mozione qualche mese fa, arrivare finanche alla progressiva riduzione di quanto portiamo nelle cave.
Su questo quadro mi auguro che la Commissione possa, non solo agire con ambiti ispettivi secondo le competenze attribuite dall'Assemblea legislativa, ma finanche, signor Vice Presidente dell'Assemblea, dare qualche propulsione legislativa migliorativa del sistema dei rifiuti in Umbria. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Ricci. La parola al Consigliere Fiorini, prego.

**Emanuele FIORINI** *(Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria)*.
Grazie, Presidente. Il collega Squarta ha svolto una relazione molto esauriente sugli aspetti tecnici legati al funzionamento della Commissione d'inchiesta, vorrei quindi soffermarmi sui motivi che, come opposizione, ci hanno spinto ad avanzare questa richiesta, che non ha precedenti nella storia recente di questa Assemblea.
L'inchiesta Gesenu, ma visti gli ultimi sviluppi legati alla discarica del Trecine, sarebbe più corretto parlare di inchiesta Gesenu TSA, ha rappresentato l'elemento scatenante per squarciare quel velo di indifferenza misto a rassegnazione che nascondeva la dimensione della questione rifiuti in Umbria, perché di questo stiamo parlando.
Non esiste una questione Gesenu, una questione Le Crete, una questione raccolta differenziata, una questione infiltrazioni mafiose, esiste una questione rifiuti in Umbria o, meglio, un sistema rifiuti in Umbria, un sistema che riguarda l'intero ciclo e che i singoli scandali e le singole inchieste della Magistratura stanno facendo emergere nel suo complesso. Di fronte a un simile quadro, tutte le forze politiche hanno il dovere di prendere posizioni in maniera netta e di lavorare per comprendere le dimensioni del problema, le responsabilità e i limiti del sistema e soprattutto per porre rimedio a quanto accaduto. Questo è quello che la Lega ha scelto di fare in ogni sede istituzionale e politica, sia in Umbria che a Roma.
Certo, l'intento non è quello di sostituirsi alla Magistratura, non spettano a noi le indagini rispetto alla dimensione ed alla diffusione delle infiltrazioni mafiose; quello che vogliamo portare alla luce sono i limiti strutturali e procedurali, le responsabilità politico istituzionali per quello che si è fatto e ancora più per quello che non si è fatto. Sono infatti questi gli elementi che hanno costituito, allo stesso tempo, la causa e la condizione perché tutto questo potesse accadere, senza comprendere e rimuovere tali cause non è infatti possibile superare il problema ed evitare che ciò possa nuovamente accadere.
La sinistra umbra, nel suo complesso, ha governato di fatto ininterrottamente in Regione, Provincia e Comuni, gettando le linee politiche per la gestione dei rifiuti, ha fatto e disfatto in materia di siti e ambiti, ha di fatto contribuito alla nascita della quasi totalità dei soggetti gestori, dei quali i Comuni umbri controllano pacchetti azionari, non solo Gesenu, ma TSA e VUS, solo per fare qualche esempio. Il fatto che, fino a

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205


prova contraria, tutte le scelte fatte siano state conformi alla legge non rende tale ricerca meno gravosa e le responsabilità che dovessero emergere meno rilevanti; mi limito ad un unico esempio, rispetto alla raccolta differenziata: secondo i dati della Regione, la raccolta differenziata in Umbria sarebbe passata in pochi anni dal 30 per cento a oltre il 50 per cento, ma tutti sappiamo che, nella maggior parte dei casi, Perugia compresa, i Comuni demandano la compilazione delle schede da inviare ad ARPA Umbria e la registrazione dei dati al Servizio tecnico della società che gestiscono la raccolta differenziata, con un conflitto d'interessi e una commistione tra controllore e controllato di assoluta evidenza, perché gli Enti preposti al controllo, Provincia di Perugia e la stessa ARPA, non hanno mai voluto approfondire questo aspetto, come agire per evitare che tale prassi si perpetui.
Restando alla raccolta differenziata, dall'indagine emerge chiaramente che uno dei problemi centrali riguarda il trattamento e lo smaltimento della frazione organica; ebbene, una delle più grosse anomalie del sistema umbro è che i tre principali impianti per il trattamento dei rifiuti organici, Pietramelina, Casone e Le Crete operano in forza di provvedimenti autorizzativi che riportano un quantitativo massimo trattabile complessivo per entrambe le tipologie di processo, senza distinzione tra linee relative al trattamento dei soli rifiuti urbani organici differenziati e le linee relative alla sola biostabilizzazione.
Ciò lascia ai gestori degli impianti, rispettivamente Gesenu, VUS e SAO, ampia libertà di manovra sulle tipologie di rifiuti da destinare al trattamento e, in particolare, per quanto riguarda la scelta tra rifiuti e differenziati e indifferenziati, come pure tra speciali anche di provenienza extra regionale ed urbani. Non è un caso, ad esempio, che l'efficacia dell'impianto di compostaggio di Pietramelina – dati ricavati dal Rapporto rifiuti urbani 2014 di ARPA Umbria – sia appena l'8 per cento, ovvero solo l'8 per cento dei rifiuti organici che entrano vengono convertiti in compost, il resto smaltito in discarica perché, di fatto, il suddetto impianto è un impianto di trattamento di rifiuti indifferenziati, gemello a quello di Ponte Rio, anziché un impianto di compostaggio.
E' una questione fondamentale, qui il fulcro del problema, sia sul piano ambientale che economico e gestionale, com'è stato possibile che la Regione desse tale possibilità ai gestori precostituendo, di fatto, le condizioni per quanto accaduto.
Questi sono solo alcuni degli spunti che intendiamo consegnare alla Commissione, consapevoli della dell'inchiesta che tocca quattro aspetti fondamentali tra loro collegati: ruolo e capacità del pubblico e del privato, ricaduta sull'ambiente e sulla salute dei cittadini, aspetto economico-finanziario della vicenda, permeabilità del sistema sul piano mafioso. Un impegno certamente gravoso, ma al quale la politica non può sottrarsi per paura di fallire, perché in caso contrario avrebbe già perso, certificando l'inutilità del suo ruolo e complicità morale, se non addirittura materiale, rispetto al quadro emerso. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Fiorini. Prego, Consigliere Smacchi.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205


**Andrea SMACCHI** *(Gruppo Partito Democratico)*.
Grazie, Presidente Mancini. Io chiedo, se è possibile, una sospensione di cinque minuti perché non ho chiaro il quadro. Grazie.

**PRESIDENTE.** Penso che si possa essere d'accordo. Siamo pienamente d'accordo, la sospensione è accordata.

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

**PRESIDENTE.** Abbiamo accordato la sospensione e quindi un attimo ci fermiamo.

***La seduta è sospesa alle ore 15.44 e riprende alle ore 16.30.***

**PRESIDENTE.** Visto che vi è stato un *qui pro quo* tra quanto era stata concordato all'interno della Capigruppo che si è svolta stamattina, chiedo scusa ai Consiglieri Chiacchieroni, Mancini e Biancarelli perché nel frattempo il Consigliere Leonelli ha necessità di portare il punto di vista del Partito Democratico, dopodiché riprenderemo con gli interventi che erano in ordine.

**Giacomo Leonello LEONELLI** *(Presidente del Gruppo Partito Democratico)*.
Grazie, Presidente. Va chiarita una cosa, perché poi se abbiamo ascoltato il dibattito, gli interventi, sia il mio che quello del Consigliere Rometti, è chiaro che da parte nostra c'è un'apertura per tutto quello che abbiamo detto, anche all'istituzione della Commissione, perché riteniamo che la trasparenza non sia mai troppa per cui su questo, da parte nostra, *nulla quaestio*, ma non condividiamo le premesse dell'atto così come sono state illustrate dal Consigliere Squarta. Non le condividiamo perché, come ho avuto modo di dire già una mezz'ora fa, in qualche modo si determina una sorta di criminalizzazione indistinta del servizio dei rifiuti in tutta l'Umbria, non solo di Gesenu, ma anche degli altri sette gestori che operano nella nostra regione, non si tiene conto di numerose problematiche e implicazioni che chiaramente questa ha, in riferimento alla dinamica. Allora, se il tema è l'istituzione della Commissione con l'oggetto limitato anche un po' a quelle che sono le competenze e le prerogative della nostra Regione, e di fare semplicemente una battaglia di posizionamento con una premessa, che peraltro non è afferente neanche all'atto in sé, perché si richiede l'istruzione, non è una mozione; il tema che sollevano il centrodestra e il Movimento 5 Stelle in quella premessa, è un tema che sicuramente era idoneo a una mozione, alla quale noi avremmo potuto discutere e in merito alla quale avremmo potuto confrontarci e votandola.
Da questo punto di vista invece viene, di fatto, fatta una premessa che ha i contenuti di una mozione, che ci si dice che sia cristallizzata cioè di fatto inemendabile; ora io non so, ho i a miei dubbi che sette Consiglieri, scrivendo una premessa in quel modo, impongano una questione di merito all'Aula senza che l'Aula possa intervenire su

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205


questo, perché questo mi si dice. Noi avevamo ragionato su un emendamento che evidentemente, per quello che abbiamo detto, ritenevamo interamente sostitutivo, capiamo che su questo non c'è la condivisione da parte del centrodestra, anche per come Squarta ha illustrato l'atto, ora io chiedo parere formale agli Uffici per capire se la premessa è di fatto inemendabile e cristallizzata e quindi, in qualche modo, è imposta al Consiglio regionale senza che il Consiglio regionale possa in alcun modo emendarla o modificarla, se non ovviamente con la condivisione dei proponenti.
Io penso che avremmo un precedente pericoloso, perché di fatto per imporre un'agenda politica e far sì che in qualche modo venisse determinata una sorta di presa d'atto del Consiglio stesso, basterebbe chiedere istituzione di Commissioni ogni volta, senza poi confrontarci nel merito di quelli che sono i contenuti e i numeri anche del Consiglio regionale. Di fatto assisteremmo a una sorta di dittatura della minoranza, che, ripeto, non è per il Partito Democratico nel merito della cosa, noi siamo favorevoli all'istituzione della Commissione, lo abbiamo detto e ne abbiamo spiegato i motivi, certo non siamo favorevoli con le premesse che ha portato oggi il centrodestra con questo atto.
Per cui io voglio chiedere cortesemente agli Uffici se questa premessa è di fatto inemendabile e cristallizzata e quindi in qualche modo il Consiglio regionale, per quello che è lo Statuto e il Regolamento, oggi debba accettarla supinamente senza avere alcun diritto discrezionale rispetto alla medesima. Chiedo innanzitutto questo parere, poi mi riservo ovviamente delle decisioni in merito. Grazie.

**PRESIDENTE.** Considerando che stiamo parlando di questa tematica da mezzogiorno, vi chiederei di sospendere momentaneamente questo tema, lasciando agli Uffici la possibilità di rispondere alla richiesta del Consigliere Leonelli e di provare a procedere con gli atti in calendario per evitare di ingessare la seduta del Consiglio. Siamo d'accordo su questa mia proposta? Ci sono contrari? Registriamo contrarietà.
Apriamo la votazione.
Rispetto a una sospensione che dia la possibilità agli Uffici di dare una risposta alla domanda del Consigliere Leonelli, metto in votazione la possibilità di sospendere momentaneamente l'argomento, la trattazione dell'atto e di riprenderlo non appena arriverà la risposta dagli stessi, che non significa rinviare a un'altra seduta il tema, ma il tempo che serve a loro per dare una risposta. Mezz'ora.

**Giacomo Leonello LEONELLI** *(Presidente del Gruppo Partito Democratico)*.
Il tema vero è questo: premesso che noi abbiamo tenuto conto dello Statuto in dovere di istituire la Commissione e politicamente ho premesso che il Partito Democratico, come già dichiarato, non ha nulla in contrario, anzi la valuta come opportunità positiva di trasparenza e di chiarezza, il tema dell'istituzione della Commissione può o meno prescindere da una premessa che è tutta politica e rispetto alla quale il Partito Democratico non si trova concorde? Questo è il punto.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205


**PRESIDENTE.** Questa è la richiesta che consegniamo agli Uffici. Consigliere Liberati, ha chiesto la parola o stava solo esprimendo un parere?

**Andrea LIBERATI** *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it)*.
A me pare che ci sia un riflesso antico, noi la premessa la consideriamo parte integrante di una proposta che ai sensi del Regolamento va semplicemente d'ufficio, appunto *ipso iure*; cosa c'è che non va in questa premessa? Certo ci sono piccole o grandi valutazioni politiche, ma ci sono anche i racconti, la descrizione di quello che è successo a Perugia il 26 ottobre con l'interdittiva antimafia a Gesenu, questo non va bene? Io considero che sia un coartare, un comprimere i nostri diritti politici; noi dobbiamo portare queste parole, tutte, dentro questo processo politico, e quindi chiediamo, almeno come Movimento 5 Stelle, auspico che facciano lo stesso gli altri gruppi delle opposizioni, centrodestra e liste civiche, che rimanga intonsa in questo modo. Grazie.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto la parola il Consigliere Ricci.

**Claudio RICCI** *(Presidente del Gruppo Ricci Presidente)*.
Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. L'emendamento all'atto n. 239 è stato configurato per raggiungere una doppia finalità: da un lato, conservare integre agli atti quelle che erano state le riflessioni che avevano portato gli otto Consiglieri dell'Assemblea legislativa configurati nelle liste civiche e del Movimento 5 Stelle includente il centrodestra, a determinare la richiesta della stessa Commissione, dall'altro, lo stesso emendamento, per esplicito raccordo che è avvenuto fra i Presidenti dei Gruppi consiliari, voleva focalizzare – questo è stato il termine che è emerso e qui poi è stato ascritto come "in particolare" – determinare l'attenzionamento non su tutto il quadro del sistema dei rifiuti, ma in questa cornice in particolare a ciò che è stato l'oggetto dell'interdittiva antimafia, cioè l'oggetto che era afferente da parte della stessa Prefettura ad alcuni elementi collegati alla Gesenu S.p.A., Ecoimpianti e Gest S.r.l. Quindi è stato un modo per tenere insieme le due richieste, da un lato quella della proposizione, che parte dal Consigliere Marco Squarta e che vede l'afferenza di otto Consiglieri di centrodestra, liste civiche e Movimento 5 Stelle, dall'altro l'armonizzazione richiesta affinché l'analisi della stessa Commissione fosse, su questo quadro generale del sistema dei rifiuti, però specificatamente sull'oggetto in particolare della interdittiva antimafia.
Quindi ci è sembrato un modo per raccogliere le due istanze, in maniera anche peraltro armonica, tenendo conto – e concludo, Presidente dell'Assemblea legislativa – che questo atto, cioè il documento su cui stiamo discutendo, è un documento che, guardando anche la semantica del Regolamento dell'Assemblea legislativa, sarà incluso ovviamente in quelli che vengono chiamati "oggetti" o "fascicoli" della stessa Commissione. D'altronde la Commissione nasce perché c'è una relazione, un fascicolo che la chiede e che comunque, indipendentemente, finirebbe negli atti della stessa Commissione; credo che quindi è pur vero che ci sono elementi anche critici e

nasce anche per questo la richiesta di Commissione, però è altrettanto vero che le risultanze della Commissione d'inchiesta saranno ovviamente differenziate rispetto alla natura del documento, e quel documento sarà semplicemente tra gli atti del fascicolo reale e anche informatico della stessa Commissione.
Quindi io credo che da questo punto di vista l'emendamento faccia salva, da un lato, la proposizione dei Consiglieri di centrodestra, liste civiche e Movimento 5 Stelle, che certo partono anche da situazioni di critiche complessive al sistema, d'altronde la Commissione viene chiesta per questo, dall'altro, però, c'è stata l'armonizzazione limitando il titolo e soprattutto dicendo che in particolare la stessa Commissione dovrà occuparsi di un aspetto particolare e quindi, conseguentemente, quel documento apparirà semplicemente nei fascicoli allegati – utilizzo proprio i termini tecnici dell'Assemblea legislativa – come uno dei documenti che immagino la stessa Commissione nel lavoro acquisirà anche in termini di audizioni. Grazie.

**PRESIDENTE.** La parola al Consigliere Rometti.

**Silvano ROMETTI** *(Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria)*.
Grazie, Presidente. Io mi rendo conto che è stata una vicenda che abbiamo affrontato tutti quanti senza la necessaria attenzione però, caro Claudio, il compromesso del compromesso alla fine porta a una situazione di non chiarezza. Negli incontri che abbiamo fatto questa mattina io dissi chiaramente che a motivazione di questa Commissione non potevano essere, dal mio punto di vista, naturalmente, portate quelle motivazioni perché "valutazione sulla tenuta del sistema di gestione dei rifiuti in Umbria", tant'è che ho anche interpellato "la tenuta del sistema di gestione dei rifiuti in Umbria", che è un qualcosa che attiene a tutta una serie di criteri di valutazione gestionali, che peraltro non sono neanche nelle mani di questo Ente, perché sappiamo i Comuni, gli ATI, i gestori, è un qualcosa che va oltre le nostre possibilità; e quindi dissi, assieme a Giacomo, che andava limitata ai primi quattro punti di quelle motivazioni che ritornano e riportano al ragionamento dell'interdittiva, le conseguenze che può avere, le infiltrazioni e quant'altro. Il resto erano questioni che, sicuramente non potevano essere affrontate né nei tempi, né nei modi, né perché si sovrapponevano; poi abbiamo ricercato, anche per divisioni al vostro interno, un ulteriore compromesso, invece di dire "limitando", "con particolare riferimento" e quindi abbiamo esteso. E' chiaro che siamo entrati in un elastico che, tira da tutte le parti, poi alla fine va a finire che nessuno ci si riconosce. Allora io dico che a questo punto è meglio un po' di chiarezza e mi dispiace anche che Marco Squarta abbia letto, perché qui non ci siamo capiti, l'emendamento in qualche modo era sostitutivo; abbiamo dato un titolo nuovo alla Commissione, un nome nuovo, e dopo se diciamo nella motivazione viene elencata tutta una serie di questioni, è ovvio che questo ha creato delle difficoltà nel dibattito, crea non condivisione sicuramente da parte mia, l'ho detto nel precedente intervento, e quindi adesso vediamo il parere degli Uffici, però credo che un attimo di riflessione su questo forse sarebbe la cosa più opportuna, a questo punto, per non prendere

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205


decisioni che possano essere anche contro le regole, perché a me pare strano e mi sembrerebbe strano che questa Regione abbia un regolamento secondo il quale sette consiglieri o di minoranza o di maggioranza vincolano su tutti gli altri, è un qualcosa che dal punto di vista democratico sinceramente vedo molto complicato, quindi vediamo come uscirne con un po' di equilibrio. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Rometti. La parola alla Presidente Marini.

**Catiuscia MARINI** *(Presidente della Giunta regionale)*.
Credo che sia particolarmente utile la richiesta che ha fatto il Capogruppo del PD, e qui intervengo anche come Giunta regionale, a chiarire quali sono i poteri disciplinati dall'articolo 54 dello Statuto regionale, questo anche a garanzia non tanto della informazione, della trasparenza, della disponibilità degli atti, dei poteri di audizione che sono in capo, quanto del ruolo e della funzione del Consiglio regionale in relazione ad altre Istituzioni e Autorità.
Ad integrazione di quanto ho ascoltato in Aula, io chiedo formalmente agli Uffici se rientra nei poteri del Consiglio regionale quanto indicato nei punti 1, 2, 3 e 4 del documento presentato a firma dei Gruppi politici Fratelli d'Italia, Movimento 5 Stelle, Lega Nord, Forza Italia e Ricci Presidente; se contemporaneamente allo svolgimento di funzioni e compiti che lo Stato affida da un lato alle Prefetture e dall'altro alla Magistratura, e alle quali io credo ci dobbiamo attenere rigorosamente e a garanzia dell'operato e delle funzioni e dei compiti della Regione, prima ancora che si completi l'iter e i procedimenti, molti dei quali sono in corso, sia pensabile che i poteri delle Commissioni d'inchiesta del Consiglio regionale possano attenere a poteri che, se non erro, dalla mia conoscenza sono in capo unicamente al Parlamento italiano con le procedure delle Commissioni d'inchiesta.
Ritengo, pertanto, che ovviamente riteniamo utile e può essere produttivo finalmente e la Giunta regionale sarà ben lieta di portare tutti i documenti in nostro possesso, che sono già noti al Consiglio regionale, che riguardano i temi della programmazione dei rifiuti, degli atti e delle competenze della Regione, delle responsabilità in capo agli Enti locali e del mancato raggiungimento di obiettivi importanti che gli Enti locali hanno, come quelli sulla raccolta differenziata, che se fossero perseguiti coerentemente al Piano regionale dei rifiuti renderebbero meno problematiche anche le discussioni che riguardano questi giorni, così come le audizioni dei soggetti nei limiti e nei poteri che sono conferiti alla Regione, sapendo che la Regione è organo di programmazione e di verifica del Piano regionale, essendo in capo alle Amministrazioni comunali la responsabilità della costituzione degli ambiti, dell'individuazione dei gestori, della gestione dell'impiantistica, dell'individuazione dei soci privati che sono interni alle società, sono ben lieta che su questi punti possiamo ascoltare Sindaci e Amministratori locali nelle Commissioni.
Pertanto la Giunta regionale, condividendo l'idea di una Commissione dedicata, ritiene tuttavia che gli Uffici ci forniscano i limiti e le competenze dei contenuti che possono essere assegnati alla Commissione e in modo particolare la Giunta si dissocia

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205


dall'inserirsi in procedimenti che lo Stato affida alla Magistratura e alle Prefetture nell'ambito della normativa antimafia.
Pertanto, per quanto riguarda i componenti della Giunta regionale, non parteciperanno a votazioni che contengano i punti 1, 2, 3, 4 di cui lascio la responsabilità eventuale al resto del Consiglio regionale.

**PRESIDENTE.** A questo punto, visto che anche da parte della Presidente è arrivata una richiesta di chiarimenti da parte dell'Ufficio, io metto a votazione la mia proposta di sospendere momentaneamente l'argomento fino a che non avremo la risposta stessa e di provare a procedere con l'ordine del giorno perché, come ho detto, siamo ingessati su questo argomento da mezzogiorno e avremmo potuto trovare altre soluzioni, magari di rinviare la discussione a un altro momento e poi riportare in Consiglio il tema una volta sciolto il dubbio.
Quindi vorrei dichiarare aperta la votazione rispetto a un'ipotesi di sospensione momentanea dell'argomento. E' aperta la votazione.

***Il Consiglio vota.***
***Il Consiglio approva.***

**PRESIDENTE.** Approvata la proposta di rinvio fra una mezz'ora, proseguiamo la seduta.

**GRAVISSIMO ATTO TERRORISTICO CHE HA COLPITO LA CITTA' DI PARIGI – SOLIDARIETÀ E VICINANZA AL POPOLO E ALLE ISTITUZIONI FRANCESI – AUSPICIO ALLA MASSIMA UNITA' INTERNAZIONALE DI AZIONE VOLTA A CONTRASTARE E PREVENIRE OGNI ATTO DI TERRORISMO – IMPEGNO A CONTRIBUIRE ALLA COSTRUZIONE DI UNA RECIPROCA COMPRENSIONE NEL RISPETTO DELLE DIVERSE IDENTITÀ CULTURALI E RELIGIOSE** – Atto numero: 245
*Tipo Atto: Mozione*
*Presentata da: Consr. Ricci, Squarta, Nevi, Fiorini, Leonelli, Rometti, Marini, Porzi e Biancarelli*

**PRESIDENTE.** Vorrei proporre la mozione con richiesta di trattazione immediata che è emersa un po' dagli interventi di stamattina.
"Preso atto dei fatti e fatti propri degli interventi del Presidente dell'Assemblea legislativa, dei Consiglieri Giacomo Leonelli, Claudio Ricci e Andrea Liberati e del Presidente della Giunta regionale Catiuscia Marini sul gravissimo atto terroristico che ha colpito la città di Parigi.
L'Assemblea legislativa esprime sentita solidarietà e vicinanza al popolo francese e alle istituzioni della Repubblica francese, riaffermando i valori di libertà, democrazia e uguaglianza che sono a fondamento delle istituzioni del nostro Paese. E manifesta piena vicinanza alle famiglie delle vittime.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205


Auspica che le Istituzioni internazionali trovino la massima unità di azione, tesa a contrastare e prevenire ogni atto di terrorismo e di violenza contro le persone e la libera espressione dei valori propri di ogni Paese e patrimonio comune di tutti gli Stati democratici.
Assume l'impegno a far sì che lo spirito di pace, dialogo e tolleranza che caratterizza la terra umbra, contribuisca a costruire azioni rivolte alla reciproca comprensione, nel rispetto di tutte le espressioni culturali e delle diverse identità religiose, le quali devono svilupparsi liberamente, nel pieno e rigoroso rispetto di quelle norme che sono a fondamento della vita di una democratica comunità civile".
Pongo a votazione questa mozione e dichiaro aperta la stessa.

***Il Consiglio vota.***
***Il Consiglio approva all'unanimità.***

Passiamo adesso all'oggetto n. 3.

**OGGETTO N. 3 – ULTERIORI MODIFICAZIONI DELLA L.R. 24/12/2007, N. 36 (DISPOSIZIONI IN MATERIA TRIBUTARIA E DI ALTRE ENTRATE DELLA REGIONE UMBRIA) E MODIFICAZIONI DELLA L.R. 30/03/2015, N. 8 (DISPOSIZIONI COLLEGATE ALLA MANOVRA DI BILANCIO 2015 IN MATERIA DI ENTRATE E DI SPESE – MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI DI LEGGI REGIONALI) –** Atti numero: 195 e 195/bis
*Relazione della Commissione Consiliare: I referente*
*Relatore di maggioranza: Consr. Smacchi (relazione orale)*
*Relatore di minoranza: Consr. Nevi - Consr. Carbonari (relazione orale)*
*Tipo Atto: Disegno di legge regionale*
*Iniziativa: G.R. Delib. n. 1215 del 19/10/2015*

**PRESIDENTE.** La parola al Relatore di maggioranza Consigliere Smacchi, al quale sono concessi trenta minuti.

**Andrea SMACCHI** *(Gruppo Partito Democratico) – Relatore di maggioranza*.
Grazie, Presidente. La I Commissione consiliare permanente nella seduta dell'11 novembre 2015 ha esaminato, in sede referente, il disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale, atto 195, e ha espresso a maggioranza dei Consiglieri presenti e votanti parere favorevole.
La Commissione ha altresì incaricato di riferire oralmente all'Assemblea legislativa, per la maggioranza il Consigliere Andrea Smacchi e per le minoranze il Consigliere Raffaele Nevi e il Consigliere Maria Grazia Carbonari.
Il testo, nella stesura definitiva, si compone di due capi: il primo riguarda la modifica della legge regionale 30 marzo 2015, n. 8, avente a oggetto la tassa automobilistica regionale dovuta per gli autoveicoli ed i motoveicoli di anzianità tra i venti e i

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205


ventinove anni, classificati di interesse storico o collezionistico; il secondo capo invece disciplina la nomina del Commissario straordinario dell'agenzia Umbria ricerche.
Per quanto riguarda il primo capo, la disciplina del bollo delle auto storiche e noto d'epoca è stata profondamente modificata con l'entrata in vigore della legge di stabilità 2015, che ha lasciato invariata l'esenzione solo per i veicoli con età pari o maggiore a trent'anni, mentre quelli con età compresa tra i venti e i ventinove anni sono tornati soggetti alla normale tassa automobilistica.
Com'è noto, infatti, fino al 31 dicembre 2014 i veicoli ultraventennali di particolare interesse storico e collezionistico certificati dall'ASI e dalla FMI ed in Umbria anche dai centri specializzati, iscritti in appositi albo, così come individuati con deliberazione della Giunta regionale, usufruivano dell'esenzione del bollo auto, questo fino al 31.12.2014; era dovuta solo la tassa forfettaria in caso di circolazione, pari ad euro 25,82 per le autovetture e di euro 10,33 per i motoveicoli.
La Regione Umbria, a seguito della citata legge di stabilità, ha presentato e votato la legge n. 8/2015, che però è stata impugnata dal Governo dinanzi alla Corte Costituzionale; il Governo infatti ha ritenuto la predetta disciplina regionale in contrasto con la normativa statale di riferimento relativa al tributo erariale della tassa automobilistica e conseguentemente, con l'articolo 117 della Costituzione che riserva allo Stato la materia del sistema tributario, con l'articolo 119 che subordina la possibilità per le Regioni e gli Enti locali di stabilire e applicare tributi ed entrate alla natura propria non derivata dai medesimi e comunque al rispetto dei principi statali di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario, inoltre anche con l'articolo 23 della Costituzione che prevede una riserva di legge in materia tributaria escludendo che il presupposto oggettivo del tributo possa essere determinato con atto regolamentare, in assenza di criteri predefiniti e sufficientemente vincolanti dal legislatore primario.
In conclusione, quindi, secondo il Ministero dell'Economia e delle Finanze le norme delle leggi regionali che prevedono ancora l'esenzione per le auto storiche sono incompatibili con la sopravvenuta disciplina statale e devono pertanto ritenersi abrogate. In questo contesto normativo la maggior parte delle Regioni ha optato per l'esenzione del bollo solo per i veicoli ultratrentennali, in particolare tale scelta è stata effettuata da Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Liguria, Marche, Molise, Piemonte, Provincia autonoma di Bolzano, Puglia e Valle d'Aosta; la Regione Lazio e la Toscana si sono adeguate successivamente alla legge di stabilità con una riduzione del 10 per cento dei corrispondenti importi vigenti.
Discorso a parte per la Lombardia e l'Emilia Romagna che avevano una legge regionale anteriore alla legge di stabilità 2015 e che tuttora stanno valutando se confermare o modificale la propria normativa.
Ad oggi, le leggi regionali impugnate dal Governo sono quindi quelle delle Regioni Umbria, Basilicata, Provincia autonoma di Trento e Veneto; a seguito dell'impugnativa la Basilicata si è adeguata alle disposizioni statali, il Veneto sembra invece voglia proseguire sino alla sentenza di fronte alla Corte Costituzionale. Proprio per porre rimedio all'impugnativa da parte del Governo, la Regione Umbria

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205


ha proposto il disegno di legge oggi in discussione che ha come obiettivo primario, a decorrere dal 1 gennaio 2016, la riduzione del 10 per cento degli importi della tassa automobilistica regionale dovuti per gli autoveicoli ed i motoveicoli, esclusi quelli adibiti ad uso professionale, di anzianità tra i venti e i ventinove anni, classificati d'interesse storico o collezionistico, iscritti in uno dei registri ASI, Storico Lancia, Italiano Fiat, Italiano Alfa Romeo, Storico FMI e nei registri dei centri specializzati riconosciuti dalla Regione Umbria.
Tecnicamente, quindi, il capo I dell'atto 195 bis, che oggi discutiamo, va a sostituire l'articolo 8 della legge regionale n. 8/2015; scopo della modifica, quindi, è quello intanto di adeguare la nostra normativa a quella statale, venendo incontro però a tutti coloro che in forma singola o associata hanno in comune la passione per auto e moto d'epoca e che anche in virtù di tale passione contribuiscono a promuovere il nostro territorio, svolgendo un ruolo sociale e culturale nell'organizzazione di eventi e iniziative.
Altro punto importante contenuto nel capo 1 da sottolineare, è l'articolo 2, in cui si prevede che per l'anno d'imposta 2015 non si procede alla applicazione delle sanzioni e degli interessi per i pagamenti tardivi effettuati per gli autoveicoli ed i motoveicoli di età compresa tra i venti e i ventinove anni, che hanno corrisposto la tassa automobilistica di proprietà entro il 31 maggio 2015. Per quanto riguarda il capo secondo, aggiunto successivamente con un emendamento da parte della Giunta regionale, questo capo contiene la disciplina della nomina del Commissario straordinario dell'Agenzia Umbria Ricerche; con questo atto, nelle more dell'approvazione della legge di riordino degli Enti strumentali regionali, si prevede la nomina di un Commissario straordinario in sostituzione degli organi e del Direttore dell'Agenzia Regionale Umbria per la ricerca socioeconomica e territoriale, istituita con la legge regionale 27 marzo 2000, n. 30, ad eccezione del revisore dei conti che continua a operare fino alla scadenza dell'incarico del Commissario medesimo.
Il Presidente della Regione con proprio decreto, entro cinque giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, nominerà il Commissario straordinario che resterà in carica per un periodo non superiore a nove mesi, prorogabili solo per motivate esigenze, con un compenso che non andrà oltre il 75 per cento del trattamento stabilito per i Direttori regionali; al Commissario spetteranno, inoltre, compiti di amministrazione ordinaria per garantire la continuità delle funzioni svolte dall'AUR nel processo di riforma regionale delle Agenzie e degli Enti strumentali. Potrà adottare altresì atti straordinari solo se indifferibili e urgenti, attenendosi comunque alle eventuali direttive emanate dalla Giunta; è questo un atto propedeutico a un profondo processo di riordino che andrà nell'ottica di maggiore efficienza e di una migliore ottimizzazione delle risorse, sia economiche che umane, andando a rinforzare e rimodulare il ruolo delle Agenzie nel panorama socioculturale umbro. Grazie.

- Presidenza del Vice Presidente Mancini -

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Smacchi. Per la relazione delle minoranze, Consigliere Nevi, prego.

**Raffaele NEVI** *(Presidente del Gruppo Forza Italia) – Relatore di minoranza*.
Grazie, Presidente. Su questo tema del bollo auto storiche, abbiamo avuto una lunga storia, anche un po' ingloriosamente conclusa con l'impugnativa del Governo rispetto alla nostra norma regionale e possiamo dire che noi dell'opposizione lo avevamo detto; noi avevamo invitato l'allora Assessore Bracco a fare una norma antecedente alla legge di stabilità, lui si rifiutò e poi, nel momento in cui è intervenuta la legge di stabilità, sapevamo che era tutto un discorso in salita, perché fare una legge regionale, come ci dicevano nostri Uffici legislativi, dopo l'approvazione della legge di stabilità nel dicembre 2014, avrebbe comportato al 95 per cento un'impugnativa di fronte alla Corte Costituzionale da parte del Governo. La cosa è puntualmente accaduta e quindi, totale della favola, morale della questione, è che i cittadini umbri dovranno pagare il bollo, quelli emiliani e quelli lombardi non lo pagheranno, e quindi si stanno già organizzando tanti collezionisti umbri per portare le macchine in Emilia Romagna. Questo è il pasticcio fatto dal Governo Renzi, che ha fatto una norma che non ha tenuto conto della preesistenza di leggi regionali, e quindi oggi abbiamo questo problema, che non è risolto da questo disegno di legge, che fra poco diventerà legge; tuttavia non possiamo essere in disaccordo, quando mi viene fatto uno sconto ai cittadini noi siamo sempre d'accordo, siamo sempre in disaccordo quando viene invece messa una nuova tassa, un nuovo tributo. Quindi siamo d'accordo sullo sconto del 10 per cento, ma noi non siamo d'accordo, Presidente, a un atteggiamento un po' rinunciatario da parte sua e penso anche da parte della Conferenza Stato-Regioni e del Parlamento italiano, a dare per assodato che non c'è niente da fare, la battaglia finisce qui; noi diciamo invece che la battaglia non deve finire qui, ma bisogna fare invece un'azione forte a livello nazionale nei confronti del Governo Renzi, come quando c'era il Governo Berlusconi, tanto per capirci, se voi usaste la metà della veemenza e della forza con cui vi opponevate alle deliberazioni del Consiglio dei Ministri del Governo Berlusconi, questo forse sarebbe ritirato domani mattina, quindi metteteci un po' di forza e dite al vostro bel Governo che è ora di rimetterci mano su questa norma, perché questa norma è un pasticcio bestiale, che fa sì che nella nostra Regione questo settore sia molto, ma molto penalizzato, anche per la vicinanza che abbiamo con l'Emilia Romagna e quindi le persone, ripeto, portano via le macchine, quindi noi avremo una diminuzione del gettito, quindi non li incasserete i soldi che avete previsto di incassare, che forse avete incassato l'anno scorso, ma quest'anno diminuirà, sono sicuro, e avremo un depauperamento pesante della nostra economia, perché questo settore genera una economia, cioè dietro ha un'economia: abbiamo i carrozzieri, i gommisti, i meccanici, i tappezzieri, abbiamo anche quelli che lavorano nell'indotto turistico, perché nei raduni delle auto d'epoca e intorno al mondo del collezionismo si organizzano tante iniziative e tante manifestazioni che coinvolgono i ristoranti, che portano beneficio alle nostre città perché si organizza anche la visita al monumento, piuttosto che al borgo eccetera.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205


Quindi noi per questo atto ci asterremo, perché non possiamo votare contro uno sconto, ma abbiamo in contemporanea presentato un atto, che andremo a discutere nel prosieguo del Consiglio regionale perché non si può discutere contemporaneamente, che è un atto che sostituisce la mozione e che impegna la Giunta regionale a farsi carico di questo problema e a sollevarlo con grande forza a livello nazionale nei confronti del Governo Renzi, in Conferenza Stato-Regioni per appunto evitare che ci siano, in questo Paese, alcune Regioni in cui il bollo auto si paga e in altre Regioni dove il bollo auto invece non si paga, per le macchine chiaramente da venti a ventinove anni che sono certificate come storiche o di interesse storico, certamente non parliamo di tutto il resto del mondo perché sento anche, specie nelle file del centrosinistra, qualche volta, qualcosa di sballato; sembra che noi non vogliamo fare pagare il bollo a tutti i veicoli che hanno tra venti e ventinove anni, ci mancherebbe altro, noi vogliamo evitare che si paghi il bollo a quei veicoli che sono di interesse storico e certificati. Questo è un punto fondamentale, perché spesso si mischiano un po' le cose, si parla di tutelare l'ambiente.
In più il Governo Renzi ha fatto un'ulteriore schifezza, cioè ha trasformato questa tassa da tassa di circolazione a tassa di possesso, nella migliore tradizione dell'affezione alla patrimoniale che ha il centrosinistra, quindi tutti i possessori; è bene che faccia presente al suo Presidente del Consiglio dei Ministri che qui c'è gente che la macchina non la tira fuori mai dal garage, non circolano mai molte di queste macchine, altre sì, prima infatti c'era la tassa di circolazione, cioè se tu circoli devi pagare, se non circoli non devi pagare, mi pare una cosa semplice, invece no, ha trasformato la tassa di circolazione in tassa di possesso. Anche questo ci sembra che vada pesantemente a colpire un settore che è un settore particolare e che non può essere accomunato al settore degli autoveicoli circolanti normali; qui si tratta di persone che hanno anche venti, trenta macchine che tengono sempre in garage, che al massimo accendono per non fare inchiodare il motore.
Quindi il tema è questo, noi vorremmo che questa Regione non sia quasi contenta di questa nuova imposizione, che invece combatta per evitare che ci sia questa fuga, perché ci sarà una fuga; basta occuparsi un pochino e fare quattro telefonate in giro per capire che si stanno organizzando, stanno acquistando anche dei garage, oppure affittando dei garage per portare le macchine in Emilia Romagna o in Lombardia, perché è così, e quindi il punto va affrontato in maniera seria, se lo vuole affrontare il Governo, e lasciando possibilmente alle Regioni l'autonomia di costruire norme utilizzando il proprio bilancio.
Quindi, per questo, noi su questo tema ci siamo impegnati, e continueremo a impegnarci nel prossimo futuro. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Nevi. Do la parola al Consigliere Carbonari, prego.

**Maria Grazia CARBONARI** *(Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it).*

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205


Grazie, Vice Presidente. Assistiamo quindi a questa legge "ipocrita" di questa Giunta, che in preda a una visione fiscale di breve periodo sta dando un colpo di grazia a questo settore, a questo mondo di veicoli di interesse storico, una tradizione motoristica, una storia industriale italiana di design, di raduni; chi di noi non ha nel corso della sua vita visto quante persone, quanti appassionati ruotano attorno a questo mondo, di tutte le età, e che poi portano un notevole indotto peraltro alla nostra Regione in termini di turismo, ristoranti, alberghi, personale impiegato nelle varie attività, quindi un indotto di lavoro, questa cosa che è fondamentale in questo momento per la nostra regione, come per tutta l'Italia. Questo chiaramente a costo zero per la Regione, perché tutti questi raduni vengono comunque organizzati a spese dei partecipanti.

Il disegno di legge è una beffa, perché con questo sconticino che facciamo del 10 per cento, praticamente stiamo dando una specie di elemosina a questi appassionati; è bassissimo l'importo che verrebbe risparmiato e non coprirebbe neanche i costi di iscrizione del veicolo nel Registro delle auto storiche, perché, come ricordava il collega, parliamo di auto storiche, interesse storico-artistico. Quindi questa proposta si prefigge di aumentare la tassazione, però giustamente che cosa succederà? Succederà che la tassazione andrà a diminuire, perché i bolli auto, chiaramente ha ricordato il collega che ci sono Regioni che hanno preso una strada diversa dalla nostra, ma ci sono anche degli Stati in cui il bollo non si paga, come per esempio la Germania e i Paesi dell'Est Europa; ci sono molti siti internet che stanno offrendo questo tipo di servizi per le immatricolazioni.

Questa legge nazionale, quindi, come ha ricordato il collega, la successiva legge regionale dell'Umbria, che ha introdotto in modo indiscriminato il bollo per tutti questi veicoli che vanno tra i venti e i ventinove anni sono ingiustificate e vengono in qualche modo giustificate dal fatto che questo è un settore per ricchi; noi su questo non siamo d'accordo perché in realtà, se noi andiamo a vedere, la maggior parte di queste auto sono auto legate a dei ricordi, ricordi di famiglia, dal modesto valore economico, ma con un grande valore affettivo, e quindi se una famiglia poi deve andare a spendere ogni anno centinaia di euro per il bollo di una vecchia auto, che richiede poi delle grandi cure e dei costi forti di manutenzione, è evidente che questa famiglia dovrà o svendere il veicolo o farlo rottamare.

Quindi qual è il vantaggio per le casse regionali? Giustamente il vantaggio andrà a scendere, addirittura arriveremo a un differenziale negativo; chi ha automobili di grande potenza e valore economico potrebbe legalmente e facilmente eludere il bollo ed andarle a immatricolare in questi Paesi perché, come dicevo, Germania o altri Paesi dell'Est non fanno pagare questo bollo.

Quindi come opposizione siamo concordi con la proposta fatta dal Consigliere Ricci, perché è necessario valorizzare questo grande patrimonio storico e anche affettivo, impedendone in qualche modo la rottamazione e la svendita. Come dicevo, il problema dell'indotto è fondamentale perché poi ci sarebbe una ripercussione anche in termini di lavoro, di tutta la piccola e media impresa, carrozzieri, tappezzieri, tutti

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205


questi piccoli artigiani che ruotano intorno a questo mondo, e quindi sicuramente non ci sembra un investimento per il futuro della nostra Regione.
Ci auguriamo che oggi, in quest'Aula, prevalga il buonsenso e la preoccupazione per questo interesse, che credo sia un interesse comune, prevalgano sulla logica di partito; quindi, come forze di opposizione, abbiamo dimostrato onestà intellettuale valutando la proposta, anche noi ci asterremo però ci auguriamo che i Consiglieri del Partito Democratico agiscano come forza politica e non come esecutore della volontà della Giunta e del Governo. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Carbonari. In questo momento è aperta la discussione regionale, ci sono interventi? Prego Consigliere Ricci.

**Claudio RICCI** *(Presidente del Gruppo Ricci Presidente)*.
Grazie, signor Vice Presidente dell'Assemblea legislativa. Credo che doverosamente vada un ampio plauso e apprezzamento per la relazione di minoranza svolta dal Consigliere regionale Raffaele Nevi, che è stata credo molto puntuale, molto incisiva nel quadro della Commissione di cui lo stesso Consigliere fa parte. Per la verità il gruppo di centrodestra e liste civiche aveva posto questo tema all'attenzione dell'Assemblea legislativa già con atto n. 85 del 31 agosto 2015, e lo aveva fatto proprio in virtù di numerose considerazioni che sono state testé enucleate e che io vorrei solo rafforzare con qualche numero. Attualmente ASI, l'Associazione italiana auto moto storiche, ma dovrei includere in questa riflessione anche altre tipologie associative, cito solo quella che nel nostro Paese è considerata di riferimento per il numero complessivo di aderenti, include circa 202.000 iscritti nell'intero territorio italiano, che si configurano per le loro attività in circa 300 club, che svolgono una intensa attività di valorizzazione e promozione culturale e turistica ma anche, voglio sottolinearlo, svolgono una grande azione di consapevolezza educativa finanche entrano nelle scuole per promuovere i valori della nostra tecnologia, del nostro designer, della nostra innovazione tecnologica come un vero e proprio patrimonio immateriale da tutelare per le future generazioni.
E proprio per questo un Sindaco significante della città di Torino, l'attuale anche Presidente di ANCI Piero Fassino, ha voluto intentare una candidatura, come si dice, transnazionale che include il nostro Paese con altri Paesi in particolare europei per candidare tali valori insieme ai siti con valenza storica motoristica italiana nella lista del patrimonio mondiale posto sotto la tutela dell'Unesco nel quadro dei siti immateriali. Peraltro la stessa relazione che oggi porta a questo disegno di legge cita ben 82.747 i veicoli classificati nei diversi modi che rientrano nel quadro temporale di età tra i venti e i ventinove anni, per rappresentare come siamo di fronte a un tessuto molto esteso territorialmente e molto diffuso, peraltro con persone che spesso riservano le loro istanze anche finanziarie e il loro tempo libero per la tutela di questa eredità e spesso, nel fare questo, salvano tali reperti anche – cito soltanto una delle lettere che ci è giunta in questo periodo, da quando abbiamo intentato la mozione –

finanche "salvare i reperti dalla pressa demolitrice", oltre che dagli spostamenti che sono ricordati.
E' un tema molto complesso; per quanto riguarda la parte della riduzione del 10 per cento com'è detto noi la traguardiamo positivamente, ma ci asterremo perché tale traguardo positivo è sotteso da un atto riparatore, tale disegno di legge, per la parte di competenza dei veicoli storici tra venti e ventinove anni è di fatto giuridicamente legislativamente un atto riparatore, perché ripara a quella decisione non chiara presa dagli strumenti finanziari approvati dalla Regione Umbria nell'ambito delle previsioni nell'anno 2015. A questo poi certamente si è intersecata e si è intervallata anche la decisione del Ministero delle Finanze, la così chiamata tecnicamente risoluzione che ha eliso ogni possibilità per tali auto e moto storiche, ma certamente se la Regione avesse legiferato in maniera più chiara e significante su questo punto, avrebbe avuto maggiori possibilità, come la Regione Emilia Romagna e come la Regione Lombardia, di intentare attività anche dicotomico-legislative con lo stesso Governo.
Per quanto riguarda la Regione che forse ha colto di più lo spirito della nostra mozione è l'Emilia Romagna, che riserva soltanto la tassa di circolazione forfettaria se tali veicoli storici viaggiano in 25,82 euro per gli autoveicoli e in 10,33 euro per i motoveicoli, ma solo se viaggiano, mentre se sono riconosciuti da ASI o da altre associazioni come storiche, ovviamente tale situazione non si determina se rimangono, per esempio come nel caso citato, fermi in un quadro di collezione.
Credo che forse il quadro legislativo dell'Emilia Romagna sia quello più afferente alla mozione n. 85 del 31 agosto 2015, che ovviamente è superata dalle discrasie complessive normative e soprattutto dalla presa di posizione chiara del Ministero delle Finanze ed è per questo che Raffaele Nevi, e lo ringrazio ulteriormente, ha preparato un atto sostitutivo della stessa mozione che vuole significare un invito forte al Governo italiano affinché chiarisca, ci auguriamo in termini positivi, per i collezionisti, il fatto che tra venti e ventinove anni non devono esserci situazioni economiche, se non legate al bollo di circolazione, qualora le stesse automobili o moto svolgano l'attività di circolazione nel territorio in cui si trovano.
Concludo dicendo che noi ci asterremo, come già ricordato dal Consigliere Raffaele Nevi; lo stesso Raffaele Nevi poi presenterà l'atto sostitutivo all'atto n. 85 del 31 agosto 2015, ma certamente anche noi solleciteremo alcuni rappresentanti del Parlamento italiano affinché si muovano in aggiunta a tale mozione e finanche in autonomia per presentare loro stessi direttamente degli emendamenti nel quadro delle leggi finanziarie del Parlamento italiano. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Ricci. Presidente Marini, mi perdoni, solo per finire prima che intervenga la Giunta. Ha la parola il Consigliere Liberati.

**Andrea LIBERATI** *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it)*.
In merito a tale tema, come Movimento 5 Stelle ricordiamo che non si tratta soltanto delle vetture d'epoca. Noi abbiamo decine di migliaia di vetture antiquate,

naturalmente, dal punto di vista ingegneristico e motoristico, ma che rappresentano l'unica forma di mobilità per tantissimi cittadini che non hanno possibilità di cambiare vettura; certo, faremmo probabilmente un favore ad aziende multinazionali che hanno la sede magari in Lussemburgo, il cuore a New York e che non producono qua gran ché dal punto di vista della tassazione versata. Io credo semplicemente che questo mondo stia andando alla rovescia; non possiamo non tutelare il settore Automotive, in particolare, che ha già perso il cinquanta per cento del mercato, con tutte le eccedenze, tutto quello che era di troppo, il superfluo, nel consumismo eccessivo, ma che costituiva indubbiamente lavoro, questo settore ha perso centinaia di migliaia di posti di lavoro e noi faremmo un ulteriore grave torto a tanti artigiani e commercianti che vivono solo di questo, soltanto per fare una cortesia a Matteo Renzi, quando l'Emilia Romagna non gliela fa, quando c'è chi con senso critico politico dice: no, io faccio in modo di adire il giudice costituzionale e porto la questione al più alto livello.
Ecco, io penso che noi dovremmo tutelare le nostre professionalità, i cittadini che appunto non possono permettersi di cambiare auto e che hanno un'unica occasione di mobilità privata attraverso la loro vecchia vettura. In questo mondo che va al rovescio purtroppo l'Umbria si contraddistingue per una serie di interessi, di interessi grandi, che vengono tutelati invece bellamente, grandemente appunto, che sono quelli delle multinazionali, che sono quelli di alcune specifiche multinazionali, della grande distribuzione organizzata e di tante aziende di quella misura, di quella portata. Torniamo un attimo a quelle che sono le nostre radici, e sono il tessuto della ripresa italiana, che sono appunto i commercianti, gli artigiani, le piccole imprese, i liberi professionisti, che sono le famiglie e le imprese che ruotano attorno anche a questo settore; come si può andare a colpire un settore che ha pagato pesantemente la crisi? Allora io credo che proprio per non colpire quei cittadini, quelle famiglie che non hanno certo le stesse possibilità di chi sta qui dentro, noi dovremmo riflettere un attimo se andare avanti con una ripetizione pedissequa di dinamiche politiche con sono sostanzialmente aliene al sentirci veramente umani, sono degli atti in qualche modo di violenza nei confronti di quella gente, io penso che dobbiamo rifletterci. Grazie.

- Presidenza del Presidente Porzi -

**PRESIDENTE.** La parola adesso alla Presidente Marini.

**Catiuscia MARINI** *(Presidente della Giunta regionale)*.
Il disegno di legge che la Giunta regionale presenta rientra anche nei compiti e nei ruoli di legislazione che sono propri del Consiglio regionale; io non entro nel merito di riflessioni di natura politica che possono trovare, per alcuni aspetti, anche la condivisione della sottoscritta e della Giunta regionale sulle valutazioni, ma credo che sia doveroso per il Consiglio regionale anche attenersi ai limiti, alle nostre competenze, credo che sia un dibattito legittimo che può essere risolto però

dall'intervento del legislatore nazionale e non dal legislatore regionale, e quindi è auspicabile che qualunque iniziativa di indirizzo veda come interlocutore anche il legislatore nazionale non il legislatore regionale, anche se ritengo, per pignoleria mi sono andata anche a vedere la *ratio* di questa norma, che ci sono considerazioni che noi non dovremmo sottovalutare, sul perché il legislatore nazionale ha modificato i soggetti d'imposta della tassa automobilistica e che credo non siano secondari per molte problematiche che noi abbiamo in alcune delle principali città dell'Umbria proprio sui temi ambientali.

In modo particolare, il disegno di legge nasce dal fatto che, com'è noto ai Consiglieri, sia la Regione Umbria sia la Provincia autonoma di Trento sia la Basilicata sia la Regione Veneto, come vediamo Regioni anche di orientamenti politici differenti, sono state oggetto delle nostre rispettive leggi di impugnativa da parte del Governo; quindi il primo punto è decidere se è congruo il comportamento della Giunta regionale, che ritiene di fronte ad un'impugnativa su cui, peraltro, la Corte Costituzionale sulla stessa materia si è già pronunciata, in maniera esplicitissima, dove ha detto che la titolarità della decisione di chi sono i soggetti d'imposta è unicamente il legislatore statale, e quindi ha risolto in maniera tranciante ogni argomentazione legittima di natura politica, ma noi siamo anche un organo istituzionale, e quindi non diamo solo un orientamento politico, ne diamo uno anche istituzionale, credo – e lo dico con molta chiarezza – che sarebbe un comportamento irresponsabile se la Giunta regionale, anziché portare a termine un disegno di legge che recepisce i limiti anche delle nostre competenze, addirittura resistesse di fronte alla Corte Costituzionale per soccombere in maniera evidente su questo argomento, visto che su questo c'è una chiara posizione del MEF, Ministero Economie e Finanze, che farà valere le sue ragioni, del Dipartimento legislativo, c'è una pronuncia già espressa della Corte Costituzionale e ci sono pareri incontrovertibili su quali sono i nostri limiti.

Per cui oggi noi non stiamo a decidere se è legittimo o non è legittimo che i possessori, c'è chi li sta tutelando i possessori delle auto storiche e chi non li sta tutelando; il legislatore statale ha modificato per l'anno 2015 i soggetti d'imposta, con un ragionamento che mi permetto di rappresentare anche che non è secondario perché, come avete detto voi con quei numeri, tra i venti e ventinove anni non ci sono solo i veicoli storici, che peraltro mi prenderò anche la soddisfazione di andare a verificare quanti sono nel loro numero, quelli tra venti e ventinove anni. Per essere iscritti, ce n'è una parte che hanno i requisiti…

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Nevi)*

Tra i venti e i ventinove anni, non è che tutti in automatico… E sono una quota minoritaria della somma totale, perché tra i venti e i ventinove anni ci sono tantissimi mezzi che presentano altre problematiche, che sono quelle del legislatore statale, cioè sono mezzi altamente inquinanti, per cui non è che da un lato facciamo il Piano regionale della qualità dell'aria incentiviamo l'acquisto delle auto elettriche o di quelle a emissioni "zero", fino a produrre l'esenzione, come la Giunta regionale ha fatto negli anni, di portare all'esenzione per tre anni il bollo di chi fa questo investimento, facciamo un Piano regionale della qualità dell'aria per città importanti

come Terni, Foligno e Perugia, volte alla riduzione di emissioni, e dall'altro ci poniamo il tema che il legislatore statale, che lo ha posto principalmente per questo, e per i mezzi e gli autoveicoli di lavoro lo ha affrontato anche sul versante della sicurezza, perché questo è l'altro tema, di un Paese che ha tutto il parco autoveicoli molto vecchio; comprendiamo che c'è anche una questione sociale dietro un parco vecchio, ma ci sono anche questioni concrete che sono legate, per esempio, ai mezzi che vengono utilizzati, a tutti gli autoveicoli da lavoro.
Le argomentazioni per cui il legislatore statale, peraltro è norma frutto del dibattito – così Nevi non ho la campana Renzi o non Renzi – parlamentare nelle Commissioni parlamentari che non della proposta in senso stretto del Governo che ha recepito e dato parere favorevole anche a questo dibattito.
Quindi io sulle auto storiche mi auguro che il legislatore possa intervenire, quello statale a prevedere che quelle che effettivamente sono nei Registri storici, come le ultratrentennali, possano andare nella direzione eventuale, con intervento della legislazione statale, mentre sulle restanti io condivido il fatto delle preoccupazioni che il Governo nazionale pone anche alle Regioni di fare attenzione tra i veicoli storici e l'altra massa di veicoli che non hanno nessun requisito per essere iscritti ai Registri.
Tuttavia oggi noi non stiamo discutendo di questo, ma stiamo discutendo di che cosa dobbiamo fare come Regione riguardo all'impugnativa di fronte alla Corte Costituzionale, se continuiamo resistendo in giudizio con gli oneri connessi o se, com'è la prassi della Regione, quando noi siamo chiamati a soccombere, di cui è certa la soccombenza, torniamo nei poteri che oggi la legge ci assegna, che è solo uno: quello di decidere la diminuzione della tassa, e questo la Giunta regionale lo esercita fino in fondo con la proposta di disegno di legge e in questa direzione io credo dobbiamo andare.
Altra cosa è dare voce all'altro tema, che lo si fa con un atto di indirizzo politico, interrogando il legislatore statale e quindi a cominciare da chi è membro anche del Parlamento e sottoponendo tutti i punti che qui sono stati sollevati. La seconda norma la chiarisco, ma era presente nella relazione di maggioranza, noi abbiamo introdotto un articolo volto a conferire il potere di commissariamento onde consentire la non ricostituzione, per ora, degli organi di enti che intendiamo, come previsto dalle linee programmatiche, presentare un disegno di legge di riordino sulle funzioni, competenze e *governance* di queste istituzioni. Grazie.

**PRESIDENTE.** Chiede di intervenire il Consigliere Nevi.

**Raffaele NEVI** *(Presidente del Gruppo Forza Italia).*
Grazie, Presidente. Come relatore vorrei replicare alla Presidente dicendo che forse era un po' distratta, ma l'opposizione ha già chiarito qual è la sua posizione; noi non chiediamo di ricorrere alla Corte Costituzionale, perché ci rendiamo conto che sarebbe una causa velleitaria perché si è già la Corte Costituzionale pronunciata, noi chiediamo invece – è qui la differenza che abbiamo tra noi, cara Presidente – di approvare – e lo faremo con una mozione che viene all'ordine del giorno fra poco –

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205


chiediamo al Consiglio regionale di intervenire presso il Governo per confermare l'esenzione per i veicoli solo storici, cioè non confondiamo, Presidente, perché questa norma riguardava solo i veicoli storici, non è tutti i veicoli tra venti e ventinove anni, cioè in Umbria nel 2014 non pagavano il bollo solo quelli storici, chiariamo questo fatto, che sono cinquemila autoveicoli sul parco macchine complessivo della Regione Umbria; è su quelli, e noi non siamo d'accordo, che è intervenuto il Parlamento con l'avallo o col suggerimento, mi dicono, del Governo Renzi, su quelli, cioè su quelli storici. Se ci fosse stato un intervento perché non pagavano nemmeno quelli non storici non eravamo d'accordo, ma quelli pagavano; questo è un intervento che ha abolito l'esenzione sui veicoli storici e quindi quelli che sono sottoposti a certificazione dell'ASI, piuttosto che delle altre associazioni storiche che riconoscono la storicità dei veicoli sulla base di una legge nazionale, okay? Quindi su questo noi diciamo: va bene lo sconto perché allo stato dell'arte non possiamo fare diversamente, e ce ne guardiamo bene, basta fare una causa, sicuramente perdente, alla Regione di fronte alla Corte Costituzionale. Ci rammarichiamo del fatto che quando era ora non avete fatto una legge regionale come hanno fatto l'Emilia Romagna, la Lombardia e il Veneto e speriamo vivamente…

*(Intervento fuori microfono della Presidente Marini: "sono state impugnate")*

No, non sono state impugnate, Lombardia ed Emilia Romagna non sono stata impugnate, solo il Veneto è stata impugnata perché l'ha fatta dopo, ma Emilia Romagna e Lombardia l'hanno fatte prima e non sono impugnate perché non sono passate al vaglio del Governo, visto erano leggi preesistenti. Noi non avevamo una legge su questo, avevamo una norma che richiamava la legge nazionale; cambiava la legge nazionale, chiaramente siamo andati di fronte al problema di dover fare una norma, l'abbiamo fatta perché ci abbiamo provato, ce l'hanno impugnata e oggi siamo costretti a ritirarla, questa è la questione.

Allora io penso che la cosa per noi fondamentale sia quella che l'Assemblea legislativa dica una cosa chiara a un Governo che ha fatto una cosa totalmente sballata, perché gli effetti di questa norma sono che i nostri collezionisti di auto d'epoca le porteranno via dalla nostra Regione, perché abbiamo Regioni limitrofe, ripeto, senza arrivare ai Paesi dell'Est, Emilia Romagna e Lombardia, in cui non si paga e nemmeno c'è alle liste una modifica legislativa, quindi si stanno organizzando e allora io penso che su questo noi dovremo intervenire, dicendo al Governo o al Parlamento "sei un pasticcione e cambia questa norma". E su questo fra pochi minuti, quando arriverà il punto all'ordine del giorno, vedremo se avete questo coraggio; devo dire che le parole della Presidente vanno un po' in questa direzione, perché mi pare di capire che ha aperto a una possibilità di un pronunciamento dell'Assemblea legislativa umbra contro questa norma che ha penalizzato, a nostro avviso, il settore, perché non è per tutti, è solo per le macchine storiche, è questo il punto; dopo che in Italia c'è un problema di come si certificano le macchine storiche, questo lo potremmo anche vedere, ma occorre modificare semmai la legge che sovrintende il riconoscimento di storicità per le macchine tra venti e ventinove anni, quindi una cosa completamente diversa da questa qui e, terza cosa, introdurre una tassa di possesso

invece che di circolazione è un crimine, perché va a colpire i collezionisti veri, cioè quelli che hanno trenta macchine e che evidentemente non ci possono camminare con tutte e trenta contemporaneamente, quindi è un crimine fatto ad arte per fare incassare un pochino di più di soldi alle Regioni che poi li spenderanno in spesa corrente come fanno purtroppo non proprio felicemente per certi versi.
Spesa corrente, questi dove vanno?
*(Intervento fuori microfono della Presidente Marini: "vanno nei servizi")*
Vanno nella spesa corrente, cioè l'incasso di questo introito va nel bilancio corrente della Regione.
*(Intervento fuori microfono della Presidente Marini: "servizi sociali, diritto allo studio")*
Magari servizi sociali, ci stanno tante altre cose oltre i servizi sociali, quindi il punto è questo, penso che l'opposizione stia facendo un atto di assoluta responsabilità, perché avremmo pure potuto cavalcare il discorso del ricorso di fronte alla Corte Costituzionale, ma non lo abbiamo fatto perché siamo una opposizione seria e abbiamo anteposto l'interesse generale all'interesse di bassa propaganda politica. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE.** A questo punto, se non ci sono altre repliche da parte dei relatori, procediamo con l'esame dell'articolato. Ciascun articolo oppure ciascun emendamento? Non ci sono emendamenti, può intervenire per non più di dieci minuti, in questo dibattito. Ormai siamo alla dichiarazione di voto, per cui possiamo procedere alla votazione complessiva, visto che non ci sono emendamenti, che è la cosa più veloce.
Votiamo pertanto in maniera congiunta gli articoli da 1 a 4.
Dichiaro aperta la votazione.

***Il Consiglio vota.***
***Il Consiglio approva.***

**PRESIDENTE.** Votiamo adesso l'intero atto. Sullo stesso ci sono dichiarazioni di voto? Prego, Consigliere Leonelli.

**Giacomo Leonello LEONELLI** *(Presidente del Gruppo Partito Democratico)*.
Grazie, Presidente. E' una dichiarazione di voto molto breve nel senso che, come ha ben spiegato la Presidente, siamo usciti finalmente da questa pantomima demagogica, per cui si è detto che noi eravamo quelli che scontavano poco e invece qualcun altro avrebbe voluto scontare del tutto, mi pare che anche con onestà intellettuale il Capogruppo Nevi ha ricordato quelle che sono le prerogative, le competenze e le facoltà della nostra Assemblea legislativa nel merito; credo altresì che quello che oggi mi pare più che evidente il massimo che possiamo fare, ma non per una questione economica, ma per una questione normativa, altrettanto credo che dovremmo lavorare nei prossimi mesi e in futuro per capire, al di là dell'interlocuzione col Governo, tutte quelle che sono le misure che possiamo mettere

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205


in campo, anche alla luce di un tema di merito, per cui non tutti i veicoli sono uguali, questo lo abbiamo detto, e su questo credo che debba esserci l'impegno da parte di tutti per lavorare in maniera costruttiva, per capire non l'emergenza di un atto che di fatto dobbiamo approvare oggi, ma *pro futuro* quelli che possono essere gli strumenti che possiamo mettere in campo, al di là dell'interlocuzione con il Governo che prima veniva ricordata. Voto favorevole.

**PRESIDENTE.** A questo punto possiamo procedere con la votazione dell'intero atto, dichiaro aperta la votazione.

***Il Consiglio vota.***
***Il Consiglio approva.***

**PRESIDENTE.** Procediamo adesso alla votazione dell'urgenza dello stesso.
Dichiaro aperta la votazione per cui sono necessari 11 voti.

***Il Consiglio vota.***
***Il Consiglio approva.***

**OGGETTO N. 14 – ISTITUZIONE DI UNA COMMISSIONE D'INCHIESTA AVENTE AD OGGETTO: VERIFICA SULLA TENUTA DEL SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI SUL TERRITORIO REGIONALE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA E VALUTAZIONE DELLE IMPLICAZIONI, E RICADUTE SUL SISTEMA, DELL'INTERDITTIVA ANTIMAFIA NOTIFICATA DAL PREFETTO DI PERUGIA A GESENU, ECOIMPIANTI E GEST S.R.L. – ART. 54 DELLO STATUTO REGIONALE E ARTT. 36 E 37 DEL REGOLAMENTO INTERNO – ADEMPIMENTI DI COMPETENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA** – Atto numero: 239
*Tipo Atto: Proposta di atto interno*
*Iniziativa: Consr. Squarta, Liberati, Carbonari, Fiorini, Mancini, Nevi, Ricci e De Vincenzi*

**PRESIDENTE.** Come promesso, torniamo all'atto che ci ha incagliato da stamattina e vi leggo il dispositivo preparato dagli uffici sulla base della richiesta formulata dalla Presidente Marini, che in qualche maniera inglobava anche le richieste del Consigliere Leonelli.
In considerazione della richiesta formulata dal Presidente della Giunta regionale, circa i poteri dell'Assemblea legislativa e conseguentemente delle Commissioni d'inchiesta in ordine ai punti 1, 2, 3 e 4 della proposta di atto interno n. 239, si rende necessario procedere ad approfondimento tecnico-giuridico, che richiede tempi incompatibili con una risposta immediata nel corso dell'odierna seduta assembleare.
Quindi chiede la parola, mi sembra, il Consigliere Leonelli

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205


**Giacomo Leonello LEONELLI** *(Presidente del Gruppo Partito Democratico)*.
Quindi questo tema è assorbente anche rispetto alla mia richiesta? Quindi, di fatto, noi non siamo oggi in grado di dipanare oggi la matassa, se quelle premesse devono essere accertate senza mettere penna oppure no, mi pare. Volevo capire se era assorbente anche il tema che avevo posto io.

**PRESIDENTE.** Il Consigliere Liberati chiede la parola. Dopodiché si è prenotato a parlare il Vice Presidente Mancini.

**Andrea LIBERATI** *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it)*.
Come Movimento 5 Stelle io sono rimasto basito rispetto all'istanza formulata da Catiuscia Marini, che va a sterilizzare completamente quelle che sono le nostre richieste legittime e i nostri diritti politici nell'analizzare la situazione così come l'abbiamo presentata; vi siamo venuti incontro sull'oggetto, c'è stata una lunga discussione sull'oggetto, poi l'emendamento di qualche parola, e poi però non potete pensare che a fronte di una possibilità che lo Statuto e il Regolamento ci offrono, si vada addirittura a cassare completamente il contenuto sostanziale delle nostre richieste.
La Giunta regionale quindi non pensi di piegare ai suoi desiderata lo Statuto e il Regolamento dell'Umbria, i funzionari qua dentro, perché questa cosa non esiste, sarebbe questo sì un gravissimo precedente nei confronti dell'opposizione; noi intendiamo svolgere con fermezza, pienamente, i nostri diritti politici e analizzare questa situazione, perché non è una situazione del tutto ordinaria, indubbiamente.
Se le opposizioni si sono unite su questo argomento, non è una situazione del tutto normale, perché fino ad oggi c'era una *concordia discors*, c'era una polifonia, e oggi pensiamo che sia utile oggi parlarne, formulare delle riflessioni al riguardo. Certo, questo vostro tentativo può essere comprensibile alla luce del fatto che si tratta – lo dico con tutto il rispetto per le vostre persone – dello stesso partito che a Roma ha avuto quello che ha avuto, con un Comune sciolto non per uno scontrino ma per ben altri problemi, e noi non sappiamo, e vogliamo quindi capirlo, se le infiltrazioni mafiose sono arrivate fino a qua e non riteniamo peregrina la nostra richiesta, una richiesta che deve procedere; non ci si pari davanti a giochi di prestigio dell'ultimo funzionario, che rispetto, ma ci si faccia lavorare. Grazie.

*(Interventi fuori microfono: "le infiltrazioni mafiose le stabilisce la Magistratura")*

**PRESIDENTE.** Chiede la parola il Consigliere Brega.

**Eros BREGA** *(Gruppo Partito Democratico)*.
Sull'ordine dei lavori, Presidente. Lei ci ha comunicato che c'è stata una risposta da parte degli Uffici rispetto ad una richiesta della Presidente; a questo punto non credo che possiamo riaprire il dibattito, credo che a questo punto l'Aula si debba esprimere se accetta questa dichiarazione, questo contributo che gli Uffici hanno dato, nel

rispetto di quello che dice il Consigliere Liberati, però dato che c'è stata una richiesta della Presidente, gli Uffici si sono espressi, l'Aula si esprima se rinviare l'atto per un giorno, per due giorni, in virtù dell'articolo 60 del Regolamento interno, dunque chiedo che l'Aula che si esprima se dare la possibilità agli Uffici di motivare al meglio le risposte alle domande che sono state poste, altrimenti no. Io non credo si debba riaprire il dibattito su questo, si intervenga uno a favore e uno contro e poi si vada avanti con il Consiglio. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE.** Sulla proposta del Consigliere Brega ci dovrebbe essere un intervento a favore e uno contro. Vedo in piedi il Vice Presidente Mancini.
Intanto votiamo la proposta del Consigliere Brega.

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Squarta: "tu chiedi la votazione sul fatto che Brega propone di a votare? Sul rinvio?"*)

**Eros BREGA** *(Gruppo Partito Democratico)*.
La Presidente ha chiesto agli Uffici di esprimere un parere, ha esercitato il suo ruolo, a questo punto gli Uffici hanno detto all'Aula che hanno bisogno di un giorno, due, non so, gli Uffici non hanno espresso di quanto è questo tempo; a questo punto io dico che se riteniamo che le richieste fatte dalla Presidente siano giuste e se crediamo che gli Uffici ci chiedono di avere la possibilità di articolare al meglio la risposta, che non so quale sarà, chiedo che venga applicato l'articolo 60, che il Consiglio, l'Aula, si possa esprimere nel dire si rinvia e di quanto, perché mi sembra che l'articolo parli che la Presidenza o il Consiglio debba fissare un tempo, allora concordiamo quello che è il tempo e poi ci si esprime votando a favore o contro. Altrimenti continuiamo, come detto dalla Presidente, è da stamattina che trattiamo questo argomento, dato che è un argomento serio credo che meriti rispetto sia da parte dell'opposizione che da parte della maggioranza, visto che tutti riteniamo che questo sia un argomento serio, diamo serietà per primo anche nella sua trattazione. Grazie.

**PRESIDENTE.** Quindi procediamo con la votazione rispetto alla proposta Brega, se c'è un intervento favorevole o uno contrario ascoltiamo, altrimenti procediamo con la votazione. Prego, Consigliere Mancini.

**Valerio MANCINI** *(Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria)*.
Presidente, scusi, io avevo chiesto di poter intervenire, ma già intervengo sulla proposta del collega Brega; io non sono per rimandare alcunché soprattutto quando la discussione prevede, come io avevo messo a calendario, di intervenire, una delle forze politiche che dal punto di vista della minoranza qualcosa ha il dovere di dire come ha già detto, ma non è che il parere giuridico infici l'atto, questo lo volevo dire nell'intervento, era all'ordine del giorno, quindi come tale è stato votato di portarlo, di invertirlo e come tale andiamo avanti nella discussione fino a quando si può, la trovo anche una cosa che non serve perché questo atto è di una semplicità, di una

banalità che è stato caricato erroneamente di valori e disvalori che nessuno qui dentro voleva metterci, quindi io sono per poter andare avanti nella discussione e arrivare a un voto. Grazie.

**PRESIDENTE.** A questo punto l'intervento può essere solo a favore della proposta del Consigliere Brega, come da Regolamento, altrimenti procediamo con la sua proposta di rinvio. A favore si esprime il Consigliere Biancarelli.

**Giuseppe BIANCARELLI** *(Presidente del Gruppo Umbria più uguale)*.
Intervengo a favore della proposta di rinvio avanzata dal collega Consigliere Eros Brega; ovviamente non è una richiesta di rinvio *sine die*, è una proposta di rinvio alla primissima data utile perché questa sera non siamo, soprattutto dopo l'intervento della Presidente e quello che ci è stato letto da parte degli Uffici, in grado di poter deliberare con esatta conoscenza sull'argomento. Devo anche dare atto – e questo da un punto di vista personale – che si è svolta su un argomento delicatissimo, sul quale c'è molta attenzione della comunità regionale, vi è stata una discussione frammentaria; io stesso avrei voluto proporre e non sono stato fino a questo momento, per le modalità di svolgimento della discussione, in grado di intervenire, perché avrei avanzato addirittura un emendamento, perché scusate si parla di tante cose, vengono elencati dieci punti, ma la questione dell'incenerimento, che è quello uno dei veri e più grandi problemi che aleggiano sulla questione rifiuti, quella non si tratta mai? Quindi anch'io mi sarei sentito autorizzato di mettere a disposizione di questa Assemblea legislativa una proposta del genere, perché non è che facciamo una ricognizione a tutto campo col dubbio che si va anche a fare invasioni di campo di quelle che sono le competenze dell'Assemblea legislativa rispetto a indagini in corso, si chiede di tutto e di più e poi alcuni aspetti sostanziali non vengono chiesti.
Quindi credo che sia utile, siccome pochissimi giorni di tempo non ci cambiano la vita, ma sono utili per un approfondimento di merito, credo che le riserve che sono state avanzate e che gli Uffici ci aiuteranno ad enucleare e a sciogliere nel modo migliore, la soluzione di qualche giorno di pausa nel quale i pareri vengono acquisiti, le proposte affinate, magari si può trovare una condivisione anche sull'aspetto che ho evidenziato ma su tantissimi altri, credo che sia assolutamente necessaria.

**Valerio MANCINI** *(Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria)*.
La dichiarazione di voto non può essere un dibattito, altrimenti lo faccio io il dibattito.

**Giuseppe BIANCARELLI** *(Presidente del Gruppo Umbria più uguale)*.
Quando intervengo sono abituato a non essere interrotto.

**Valerio MANCINI** *(Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria)*.
Se parli tu, parlo io.

**Giuseppe BIANCARELLI** *(Presidente del Gruppo Umbria più uguale)*.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205


Presidente, quando intervengo sono abituato a non essere interrotto.

**Valerio MANCINI** *(Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria)*.
Anch'io non sono abituato a essere interrotto, Biancarelli, per favore.

**PRESIDENTE.** Allora, per favore. Sui tempi siamo sempre stati molto disponibili con tutti.

**Giuseppe BIANCARELLI** *(Presidente del Gruppo Umbria più uguale)*.
Ho parlato un minuto, forse di più, sull'argomento oggi sono stato zitto, forse uno dei pochi Consiglieri che non ha parlato.

**PRESIDENTE.** Comunque mi dicono che ha rispettato i tempi perché è nei cinque minuti della dichiarazione che gli è consentita, quindi non siamo andati oltre.
A questo punto abbiamo da votare questa proposta del Consigliere Brega, per la quale viene richiesto un rinvio con l'integrazione, la specifica fatta dal Consigliere Biancarelli, rispetto alla possibilità di iscrivere al primo Consiglio utile dopo il deposito del parere dei tecnici…

**Eros BREGA** *(Gruppo Partito Democratico)*.
Presidente, scusi, io chiedo che prima venga votata prima la possibilità, e poi fissiamo la data, perché la mia proposta su quest'ultima è un'altra, non è il primo Consiglio utile, dunque prima chiedo che venga votato il rinvio, poi fissiamo la data.

**PRESIDENTE.** La proposta Brega non si modifica, per cui l'ampliamento e l'estensione ci vede a votare il rinvio. Vedo alzata la mano del Consigliere Ricci, che però in questo momento non potrebbe intervenire.
*(Intervento fuori microfono del Consigliere Ricci: "come portavoce dell'opposizione"*)
Non c'è questa opportunità, solo sull'ordine dei lavori e non sulla votazione.
Noi siamo nella fattispecie di una proposta di rinvio, presentata dal Consigliere Brega, sul quale abbiamo avuto l'espressione di un parere contrario che è quella fatta adesso dal Vice Presidente Mancini e di un parere favorevole che è quella fatta dal Consigliere Biancarelli.
Quindi ai sensi dell'articolo 60 del nostro Regolamento noi votiamo questa proposta.
Dichiaro quindi aperta la votazione.

***Il Consiglio vota.***
***Il Consiglio approva.***

**PRESIDENTE.** A questo punto ci rimane da stabilire il termine entro il quale riportare il tema in Consiglio; facciamo anche riferimento a quello che abbiamo calendarizzato in Capigruppo, così almeno abbiamo una tempistica ben chiara, che

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205


sono le date del 24 e del 15 dicembre per il momento, perché quella del 24 è una anticipazione della data del 3 che avevamo concordato.
(*Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati: "può ripetere?"*)
Siccome adesso ci tocca di votare la tempistica entro la quale riportare in Aula il tema, propongo di farlo tenendo conto del calendario che abbiamo concertato in Capigruppo che ha delle date fissate già per i prossimi Consigli. Nella riunione dei Capigruppo abbiamo stabilito una serie di date per i Consigli, possiamo nel determinare un limite massimo, stabilire anche quali sono le date nelle quali ci siamo mossi: 15 dicembre è l'ultima data che abbiamo stabilito, 24 novembre è il prossimo Consiglio, ci possiamo muovere all'interno.

**Andrea LIBERATI** *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it)*.
Gli Uffici quando ritengono generosamente di fornirci un parere, tra un mese e mezzo? Io penso che, poiché parliamo di mafia, bisognerebbe correre e quindi farlo il prima possibile, per me anche stasera. Perugia è piena di persone universitarie, non si trova uno che faccia un parere su questa storia? Ma facciamo ridere!

**PRESIDENTE.** Sull'ordine dei lavori, il Consigliere Brega.

**Eros BREGA** *(Gruppo Partito Democratico)*.
Nel comprendere le motivazioni, però credo che noi abbiamo convocato il Consiglio per martedì 24 e non sappiamo quando gli Uffici emetteranno il parere, allora io credo che sia opportuno che si rimetta la data alla discussione della Conferenza dei Capigruppo; lei già quando vuole può convocare la Conferenza dei Capigruppo e magari cambiare la data anche domani mattina, dunque io propongo che sia la Conferenza dei Capigruppo a stabilire la data in cui svolgere la definizione del punto che è stato deciso di sospendere con la votazione che abbiamo fatto prima.
Dunque la mia proposta è di rimandare alla Conferenza dei Capigruppo e che comunque non sia oltre il 15 dicembre, la possibilità di stabilire una data, perché, come dice il Consigliere Liberati, dovranno essere gli Uffici a dire il tempo che dovrà trascorrere per questo parere, perché è inutile che ci rivediamo se non sappiamo e non abbiamo il parere che loro dovranno esprimere. Grazie.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto la parola il Consigliere Ricci.

**Claudio RICCI** *(Presidente del Gruppo Ricci Presidente)*.
Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Io credo che la presente Assemblea legislativa dell'Umbria, questa sera, debba deliberare sulla istituzione della Commissione d'inchiesta e lo debba fare, peraltro, senza indugio. Utilizzo questa parola, che è tecnica, ma che sovrintende la stessa parola tecnica anche un atto di responsabilità complessiva per i seguenti motivi: seppur la deliberazione possa essere implementata da un parere, lo stesso deve essere rimesso in data odierna, in cui è stata convocata la presente Assemblea legislativa.

Se oggi non fosse costituita tale Commissione, rappresenterebbe una palese discrasia – non utilizzo altri termini perché avrò rispetto poi degli organi terzi che dovranno controllare quanto avvenuto oggi pomeriggio – dell'articolo 36, al comma 1, e dei successivi commi riferiti all'articolo 37, nonché a quanto richiamato dallo stesso Statuto della Regione Umbria in quanto cita chiaramente che, quando c'è la richiesta di un terzo dei signori Consiglieri regionali, la stessa è attivata immediatamente come Commissione – ripeto, è formalmente attivata immediatamente – e che la successiva Assemblea legislativa, come qui si dice, "nella seduta immediatamente successiva", è vero che utilizza il termine "delibera" all'articolo 36 in quanto si riferisce a quelle che devono essere deliberate dalla stessa Assemblea, qualora non abbiano i sette almeno componenti; ma, qualora ci siano i 7 componenti e non almeno 2,1, quel "delibera" può anche essere sostituito con "ratifica".
Quindi io invito l'Assemblea legislativa a prendersi il tempo del parere tecnico necessario, ma questa sera deve deliberare perché altrimenti va a inficiare con una serie di articoli legati non solo al logoramento della stessa Assemblea, ma finanche dello Statuto, perché il termine "delibera" all'articolo 36 sta nel caso in cui la richiesta avviene con 2,1 (mantengo questa linearità geometrica) dei signori Consiglieri regionali, ma quando ci sono almeno 7 Consiglieri, la stessa è immediatamente attivata e quel "delibera" è equipollente legislativamente di fatto a una ratifica che la stessa Assemblea deve dare nella seduta immediatamente successiva. Qualora questo non si verificasse – e ovviamente la maggioranza dell'Assemblea legislativa è libera di determinare con il suo voto quanto riterrà opportuno – è chiaro che ci troveremmo in una situazione legislativa da chiarire nelle forme rituali che le norme ci consentiranno.
Tra l'altro, ripeto, la mediazione che avevamo raccordato era con l'ultima parola "in particolare" credo assonante con tutte le determinazioni dei quadri politici e peraltro – lo ricordo – la natura della relazione proposta e approvata dagli 8 Consiglieri di minoranza ed elaborata in particolare da Marco Squarta sarebbe finita agli atti della stessa Commissione come uno degli atti che comunque la stessa Commissione attiverà anche con le audizioni che riterrà opportune.
Ho fatto questo richiamo perché poi alla fine c'è un voto, ognuno si assumerà ovviamente le determinazioni che desidera nel voto, però credo che sia opportuno anche ricordare che quanto sta scritto nello Statuto vada rispettato, così come quello che sta scritto a Regolamento della stessa Assemblea legislativa, rispettando, ovviamente, tutte le posizioni politiche, anche diverse, e ricordando anche una cosa, che qualora la composizione sarà di sette, con quattro membri della maggioranza e tre della minoranza, comunque credo che in quella Commissione ognuno dei presenti che ha formalizzato delle eccezioni avrebbe avuto tutte le indicazioni per citare la propria opinione sul fatto ascritto all'ordine del giorno e bene titolato, così come abbiamo cercato di fare nella giornata odierna. Grazie.

**PRESIDENTE.** Prima di dare la parola al Consigliere Squarta e al Consigliere Fiorini, che si sono iscritti a parlare, vorrei ricordare che nel votare una proposta di rinvio

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205


abbiamo fatto riferimento a un articolo di carattere generale del nostro Statuto, che è il 60, che in realtà non è in contraddizione con quanto previsto dagli articoli 36 e 37, cui faceva riferimento il Consigliere Ricci.
Peraltro, la volontà di voler procedere alla istituzione di questa Commissione è ampiamente dimostrata dal dibattito che sta andando avanti da stamattina, non c'è nessuna forma di ostruzionismo rispetto alla costituzione della Commissione, non credo che sarà una settimana, dieci giorni di tempo a definire chi vuole o chi non vuole la Commissione. La nostra volontà in questo senso è stata ampiamente rispettata. Al momento, ai sensi dell'articolo 60, noi abbiamo votato e approvato un rinvio.
La parola al Consigliere Squarta.

**Eros BREGA** *(Gruppo Partito Democratico)*.
Presidente, scusi, sull'ordine dei lavori.

**Marco SQUARTA** *(Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale)*.
Posso parlare?

**Eros BREGA** *(Gruppo Partito Democratico)*.
No, scusi, Presidente, sull'ordine dei lavori. Io ho chiesto, Presidente, di poter...

**Marco SQUARTA** *(Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale)*.
No...

**Eros BREGA** *(Gruppo Partito Democratico)*.
No.

**PRESIDENTE.** In realtà, ha ragione il Consigliere Brega, perché c'è un ordine dei lavori, e quando c'è una richiesta sull'ordine dei lavori, non si fanno di nuovo i dibattiti e si riaprono le discussioni. Poi siamo fiscali nel guardare se un collega sfora cinque minuti e non ci rendiamo conto che abbiamo usufruito della possibilità di intervenire anche quando questo non ci era più concesso, perché in realtà il Regolamento lo conosciamo tutti, lo conoscete meglio di me, molti di voi, però ci attacchiamo sulle... Prego, Consigliere Brega.

**Eros BREGA** *(Gruppo Partito Democratico)*.
Io chiedo che venga votata la mia proposta, e a questo punto la rispiego: chiedo che l'Assemblea si pronunci affinché questo punto venga trattato entro martedì 2 dicembre. Il Consigliere Ricci ha già parlato contro, se non c'è nessun Consigliere che deve parlare a favore, chiedo che venga messo in votazione, come richiamato dall'articolo. Grazie.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205


*(Intervento fuori microfono del Consigliere Squarta: "Adesso posso parlare? Sulla richiesta di Brega? Sì?")*

**PRESIDENTE.** In realtà contro già si è espresso il Consigliere Ricci in maniera molto ampia, documentando le sue proposte, altri quindici interventi contro una proposta che comunque andrà a votazione penso che sia..., no? La proposta del Consigliere Brega è quella di procedere alla trattazione del tema entro la data del 2 dicembre. Dichiaro aperta la votazione.

*(Ndt, Esposizione cartelli da parte dei Gruppi Movimento 5 Stelle e Lega Nord)*

**PRESIDENTE.** Ricordo, specialmente ai componenti dell'Ufficio di Presidenza, che l'esposizione dei cartelli non è concessa in aula, quindi richiamo a un atteggiamento più corretto. Stiamo semplicemente rispettando il Regolamento.

**Valerio MANCINI** *(Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria)*.
Io ero iscritto a parlare, Presidente.

**PRESIDENTE.** Ci sono due persone che non hanno votato alle quali concediamo ancora di esprimersi. Okay. Dichiaro chiusa la votazione a questo punto.

***Il Consiglio vota.***
***Il Consiglio approva.***

**PRESIDENTE:** Chiedo l'aiuto degli uscieri per rimuovere dall'aula questi manifesti e richiamo a un atteggiamento più corretto i Consiglieri stessi.

*(Ndt, Confusione in aula)*

**PRESIDENTE.** Se procediamo così, interrompo la seduta.
Chiudo la seduta, buonasera a tutti.

***La seduta termina alle ore 18.21.***